Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 9

Mercoledì 11 gennaio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 42 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Spedizione in abbonamento postale - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-133

Chamberlain e Halifax

portano a Roma l'augurio sincero e la solidarietà spirituale di tutti gli inglesi

Neville Chamberlain

In questo settore della vita nazionale svolse un'opera altamente proficua e sociale. Affrontò e risolse in modo brillante ed altamente umanitario i più scottanti problemi del tempo, dando vita, fra l'altro al «Chamberlain Housing Act» per il quale sorsero 400 mila case per coloro che avevano combattuto per la vittoria della Patria. Inoltre diede impulso e legislazione alle Assicurazioni Sociali, alla pensione per le vedove e per gli orfani e i vecchi, rivolgendo affettuose quanto larghe cure alla Maternità e Infanzia.

Ritornato alle Finanze nel Gabinetto Mac Donald, Neville esercitò un severo controllo sul Tesoro e sulle Spese Pubbliche, riscosse la fiducia del Paese, in breve riuscì a sanare il bilancio e a imprimere un maggiore incremento negli affari, agevolando l'economia nazionale con dazi protettivi.

La vita politica assorbe ormai completamente Neville Chamberlain che rivolge la sua attenzione a tutti i problemi, animato da una larga comprensione, e da uno spirito scevro da partigianerie.

Egli è il primo dei colleghi parlamentari a capire le ragioni d'Italia, e la inutilità delle sanzioni col discorso al «Club 1900».

Divenuto Cancelliere dello Scacchiere allorquando M. Baldwin si ritirò dalle funzioni di Primo ministro a vita privata, nello stesso momento in cui l'Inghilterra attraversava una crisi profonda che ne minacciò la ideale unione monarchico-imperiale, il Partito Conservatore con incondizionato assenso di tutti gli iscritti, lo elesse Capo. e Neville Chamberlain divenne Primo ministro.

La storia dell'attività politica di Neville in questo sensibilissimo posto è nota, è storia che ancor oggi si svolge e presenta nuovi sviluppi. Dotato di una larga quanto serena visione delle questioni mondiali, è un uomo che sta al di sopra di ogni consorteria. Affrontò i problemi più scottanti e li risolse, animato da un realismo politico ponderato e comprensivo, dopo aver allontanato gli esponenti d'una corrente ideologica che non approvava, chiamò quali collaboratori uomini professanti le sue stesse idee formando un Governo omogeneo e attivo, riscuotendo la fiducia della maggioranza del Regno Unito.

Tutti gli Italiani oggi salutano colui che il Duce ha chiamato «Messaggero volante della pace» giunto a Roma perchè consapevole che dalla Città Imperiale è stata per la prima volta auspicata e indicata: «L'Europa della giustizia e della pace».

GINO BELTRAMINI

L' Ospite

Allorquando nelle tragiche giornate dello scorso settembre, il mondo apprese che Neville Chamberlain era partito in volo da Londra alla volta di Godesberg, per tentare un ultimo sforzo onde arrestare il conflitto tra Germania e Cecoslovacchia, tutti i popoli ringraziarono in lui il «pellegrino della pace».

Con questo atto Chamberlain non solo dimostrò di comprendere il dramma che si svolgeva tra Berlino e Praga e avere un profondo personale attaccamento per la pace, ma nello stesso tempo — a differenza di tanti suoi colleghi pacifisti guerrafondai di avere capito che il mondo artificiale sorto a Versailles e sostenuto dall'egoismo inserito era ormai un mondo morto.

Di una politica realistica, non fondata su vane ideologie Chamberlain aveva dato una prima prova quando ai Comuni sostenendo contro l'opposizione dei vari pacifisti — gli accordi italo-inglesi, propose ufficialmente «de iure» e «de facto» la sovranità dell'Italia sull'Etiopia, e la nuova posizione assunta da Roma nel Mediterraneo e in Africa.

Era questo il primo smacco che veniva inferto a tutte le varie consorterie antifasciste che di proposito non si vogliono convincere che molte cose sono cambiate, e specialmente in Italia dopo diciassette anni di bonifica fascista.

Entrato in politica più per caso che per libera elezione e per innato desiderio, Neville, coi suoi mezzi personali riuscì ad introdurre uno spirito nuovo ai Comuni coronando d'uno splendore maggiore la tradizione politica dei Chamberlain, che da oltre 60 anni guida lo impero britannico.

La famiglia Chamberlain entrò a far parte attiva e preminente nel campo politico per merito del padre dell'attuale Primo ministro Giuseppe — il popolare Joe — che dopo essere divenuto uno dei più grandi industriali del Regno Unito — fu dai concittadini eletto lord-mayor di Birmingham.

In tale carica il signor Joe si distinse ben presto e rappresentò ai Comuni la città natale. Profondo nei problemi sociali e nelle questioni economiche, fu ministro nei vari Gabinetti Gladstone e successivamente Ministro delle Colonie nel Gabinetto retto da lord Salisbury. Reggendo tale difficile dicastero propugnò la necessità di occupare il Transvaal, ed è si può dire esclusivo merito suo, se la ricca colonia entrò a far parte dell'Impero inglese. Ma quanto la fortuna si mostrò benigna nel favorire l'ascesa di Joe nell'agone politico altrettanto gli si dimostrò matrigna negli affetti famigliari.

Sposatosi a 25 anni, Giuseppe Chamberlain due anni dopo restava privo della compagna col figlio Austen e una figlia. Risposatosi una seconda volta con la cugina germana della prima moglie, divenne padre di altre tre figlie e il 18 marzo del 1869 di Neville. Ancora una volta il grande statista rimase vedovo, e dopo vari anni sposò la figlia del ministro della Guerra degli Stati Uniti. Tale matrimonio mise l'abile politico a contatto della nascente civiltà americana e gli diede una più ampia visione dei problemi economici e sociali.

Fino all'ultimo Joe partecipò attivamente alla vita politica e alla stessa avviava il figlio Austen mentre al minore, a Neville, aveva affidato l'industria, il commercio e gli affari.

Compiuti gli studi presso l'Università di Birmingham, Neville entrò immediatamente nel mondo dell'industria e del commercio e ben presto si distinse come abile amministratore eccellente affarista e sagace industriale. Calmo e riflessivo con una morale fondata sui rigidi principi puritani, sorretto da una energia ponderata, a poco a poco si acquistò gran popolarità fra i concittadini per il modo chiaro col quale esponeva e trattava le cose; per quell'equilibrio che lo manteneva in ogni evenienza imperturbabile, per una certa qual costanza ostinata che affrontava serenamente tutte le situazioni.

Benchè quasi interamente assorbito dagli affari, Neville non trascurò la vita pubblica ed ancor giovane entrò a far parte del Consiglio municipale di Birmingham preposto all'Ufficio Igiene e Urbanesimo.

In questa carica, ben più difficile di quanto si possa pensare, il giovane si mostrò deciso e tenace e mentre l'urbanesimo non aveva ancora assunto i caratteri odierni, egli l'aveva già affrontato e risolto. Dopo alcuni anni, per unanime consenso veniva eletto lord-mayor della città natale, nel periodo più pericoloso, quando su tutti i fronti infuriava la guerra mondiale (nel 1915).

Gravoso il compito e delicatissimo, ma con energia e competenza, Neville governò la difficile città acquistandosi la benevolenza degli amministrati. Ogni branca della vita pubblica fu sorvegliata, ogni opera di assistenza attuata, istituì — fu questo il suo principale successo — una Banca Municipale, una specie di Cassa di Risparmio, che servì da modello a tutte le consimili che sorsero in seguito.

La carriera del lord-mayor venne bruscamente interrotta nel 1918 da un telegramma di Lloyd George, allora Primo ministro, che lo nominò direttore del Servizio Nazionale.

Era questo uno dei più difficili posti di comando, si trattava di far affluire volontari alle armate operanti sui vari fronti della battaglia, di avviare quotidianamente uomini e donne alle miniere, alle officine, ai pubblici servizi, cioè in tutti i gangli vitali della Nazione, per poter fronteggiare le disastrose situazioni create dalla guerra.

L'energica personalità di Chamberlain si trovò costretta a lottare contro la burocrazia e le varie amministrazioni, che gli ostacolavano il compito, e comprendendo di non poter — per mancanza della necessaria autorità — snellire la grande macchina dell'Impero, e di non giovare al Paese come avrebbe voluto ed era suo fermo intendimento, [illegible] le dimissioni.

Ritornato a Birmingham riprese il suo posto nel Consiglio municipale. In seguito, spinto dalla sposa (Miss Ann Vere Cole) che sempre lo aveva indirizzato verso la politica, si presentò al primo seggio vacante — nel 1918 fu eletto deputato nel Mandamento di Ladywood con una maggioranza di 7000 voti. Entrò ai Comuni mentre il fratello Austen era Cancelliere dello Scacchiere e braccio destro del Primo ministro.

Aveva compiuti i 50 anni. L'onor. Neville e quattro anni dopo, per la fiducia che ispirava, la precisione delle idee, l'abilità nel risolvere i più complicati problemi, venne nominato Ministro delle Poste e quasi un anno dopo passò successivamente al Tesoro all'Igiene e in fine alle Finanze.

Intanto il Gabinetto di cui faceva parte, per una delle solite crisi dei parlamenti democratici, cadeva. La maggioranza era passata in mano ai socialisti che riuscirono a mantenersi al potere per un anno intero. La Camera dei Comuni venne sciolta e ebbero luogo le nuove elezioni.

Rieletto deputato, Neville Chamberlain ritornò al Governo ancora come Ministro dell'Igiene.

"Buona fortuna"

LONDRA, 10

Il Primo Ministro sir Neville Chamberlain, lord Halifax e gli esperti del Foreign Office che li accompagnano, hanno lasciato la stazione di Victoria, alle ore 11, diretti a Parigi, salutati alla partenza da una grande folla.

Il Primo Ministro Chamberlain ha lasciato la sua residenza di Downing Street una decina di minuti prima della partenza. Egli si è accomiatato sulla porta dalla signora Chamberlain fra gli applausi di una numerosa folla che si era raccolta in Downing Street.

Vivi applausi

Lungo la strada dalla sua residenza alla stazione di Victoria che il Primo Ministro ha percorso in automobile in compagnia del suo segretario particolare signor Cleverly, Chamberlain è stato salutato da fitti assembramenti di cittadini al grido di «buona fortuna». Allo esterno della stazione di Victoria si era radunata una numerosissima folla che, all'arrivo dell'automobile del Primo Ministro, si sono levate lunghe e reiterate acclamazioni ancora al grido di «buona fortuna».

Intanto all'interno della stazione un folto gruppo di 500 tra autorità e personalità aspettava il Primo Ministro sotto la pensilina donde parte l'espresso «Freccia azzurra». Nella saletta riservata alle autorità attendevano l'ambasciatore di Francia Corbin, l'incaricato d'affari d'Italia comm. Crolla, accompagnato da tutti gli alti funzionari dell'Ambasciata. Era inoltre presente il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, che farà le veci di Chamberlain durante l'assenza di lui. Sir John Simon che era accompagnato da Lady Simon, è stato il primo a stringere la mano al Primo Ministro, seguito subito dopo dall'ambasciatore di Francia e dall'incaricato d'affari d'Italia.

Chamberlain si è intrattenuto per vari minuti con i diplomatici, mentre la folla che gremiva il marciapiede, trattenuta da un cordone di agenti di polizia, faceva resso per avvicinarsi al Primo Ministro. Alle 11 precise il signor Chamberlain è salito nel vagone, tra le acclamazioni reiterate di tutti i presenti che sventolavano i cappelli gridando «*Bravo Chamberlain, buona fortuna!*». Il Primo Ministro ha risposto alle acclamazioni, sventolando il cappello e sorridendo. E' rimasto poi fino al momento della partenza al finestrino del vagone ed alle rinnovate acclamazioni della folla ha risposto sventolando ancora il cappello.

Anche il Ministro degli esteri lord Halifax è stato lungamente acclamato dalla folla. Egli ha raggiunto la stazione qualche minuto dopo il Primo Ministro, unendosi al gruppo formato da Chamberlain, da Sir John Simon e dai diplomatici fino al momento della partenza.

«Sono contento»

Al momento del commiato, Chamberlain ha detto:

«Sono veramente contento di andare a Roma. Sono certo che questo viaggio sarà molto utile».

L'ex ministro della marina Duff Cooper, quello stesso che si è dimesso dopo Monaco, passando all'opposizione, scrive nello *Evening Standard* che la visita dei ministri britannici a Roma potrebbe risultare nella storia paragonabile per la sua importanza ad uno qualunque degli storici convegni che in ogni tempo sono avvenuti nella Città eterna. L'ex ministro aggiunge che Chamberlain e Halifax, sui quali pesa tanta responsabilità, portano con loro a Roma l'augurio sincero e la solidarietà spirituale di tutti gli inglesi. Rileva che essi debbono assumere un alto compito e vi si accingono muniti di grandi qualità: dignità, integrità, coraggio e che da altro canto, sono sicuri di trovare in Italia accoglienze spontaneamente cordiali da parte di un grande popolo, consapevole della propria vittoria e pronto a dare il benvenuto ai rappresentanti britannici.

Venuto poi a parlare del Mediterraneo, l'ex ministro della marina rileva che mentre per la Gran Bretagna il Mediterraneo è un'utile ma non insostituibile via di passaggio fra il suo Impero orientale e il suo Impero occidentale, per l'Italia esso è una questione di vita o di morte. Duff Cooper rileva che è quindi naturale che l'Italia veda poco volentieri il mare che, essa considera suo, piantonato da una sentinella a tutti i suoi sbocchi e si può ben sostenere che ciò costituisce un ben fondato motivo di malcontento al quale si potrebbe facilmente trovare rimedio.

In un articolo intitolato «*Mare Nostrum*», il *Manchester Guardian* invita Chamberlain in particolare e il popolo britannico in generale a tener conto che il Primo Ministro incontrerà domani a Roma il più formidabile Uomo di Stato che esista in Europa. Il giornale scrive poi:

«*Mussolini è formidabile perchè alla rettilinea inflessibilità dei suoi scopi, unisce una meravigliosa flessibilità di metodo e ad una strategia che non cambia, unisce una sorprendente versatilità di risorse tattiche, ma il Suo scopo è sempre lo stesso. Egli ha sempre mirato a rendere anzitutto, l'Italia sicura nel Mediterraneo e poi dominante in quel mare. Il primo scopo l'ha già pienamente conseguito e al secondo sta lavorando.*

Il *Times* scrive che Chamberlain porta a Roma il saluto di una razza imperiale al Capo di un'altra razza imperiale, con la fiduciosa speranza che un'intesa più nuova e più completa possa divenire più prossima.

Poco prima della partenza di Chamberlain e di Halifax sotto un'altra pensilina della stazione si erano andati radunando una cinquantina di persone appartenenti al partito comunista le quali si diedero a gridare «Pensate ai disoccupati e non a Mussolini».

Fuori della stazione si erano adunati altri comunisti intorno ad una piccola brigata di disoccupati che portavano una bara foderata di nero sulla quale stava scritto «Abbiamo fame». Anche i disoccupati gridavano in coro «Pensate a noi e non a Mussolini».

La polizia a cavallo li ha dispersi. La bara che essi portavano è andata a pezzi.

Il partito comunista di Gran Bretagna ha distribuito oggi ai giornali la seguente dichiarazione: «La partenza del signor Chamberlain rappresenta un nuovo pericolo per il popolo britannico perchè minaccia di mettere a repentaglio questo paese e la Francia, stringendo rapporti di intimità con una dittatura la cui intenzione è di distruggere la democrazia dovunque sussiste. La voce del popolo di Londra vi dice: «Nessun contatto con Mussolini, niente diritto di belligeranza a Franco, esportate armi a Barcellona».

La sosta a Parigi

PARIGI, 10

Il Primo Ministro britannico, accompagnato da lord Halifax e dal suo seguito di esperti, è sbarcato a Calais alle ore 14.10 dopo un'ottima traversata compiuta su di un mare calmissimo. Gli uomini di Stato britannici hanno quindi preso posto in un vagone riservato che è stato agganciato al treno partito immediatamente per Parigi dove sono giunti stasera alle 17.45.

Erano alla stazione a riceverli il Presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri e l'ambasciatore d'Inghilterra. Immediatamente gli uomini di Stato si sono recati al Quai d'Orsay dove si è iniziata la prevista conversazione alla quale presenziano gli esperti che accompagnano a Roma il Primo Ministro britannico ed i direttori del Ministero degli esteri francese.

Alla fine del colloquio tra i ministri inglesi e francesi è stato pubblicato il seguente comunicato:

«*Il Ministro Presidente inglese e lord Halifax, di passaggio per Parigi diretti a Roma, hanno profittato di questa occasione per incontrarsi coi ministri Daladier e Bonnet. Questo incontro ha permesso di confermare interamente l'identità generale delle concezioni politiche stabilite anteriormente tra i due Governi*».

Neville Chamberlain e Lord Halifax sono partiti questa sera per Roma. Essi sono stati salutati alla stazione dal R. Ambasciatore d'Italia, dal Presidente del Consiglio Daladier e dal ministro degli affari Esteri Bonnet, dall'ambasciatore d'Inghilterra e da molte personalità politiche. E' stato notato un colloquio di più di cinque minuti tra Daladier e l'ambasciatore d'Italia ed il signor Chamberlain. Alle 19 e 27 i Ministri inglesi hanno preso congedo, ed acclamati dalle personalità presenti sono partiti alla volta di Roma.

In previsione dell'incontro stamane la riunione del Consiglio dei Ministri è durata ben tre ore. Essa è stata dedicata in massima parte all'esame dei problemi della politica estera. Il ministro Bonnet ha comunicato la nota che aveva recentemente inviata all'ambasciatore francese a Londra, affinchè questi potesse mettere il Governo inglese al corrente del punto di vista francese, riguardo le rivendicazioni italiane. Il consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità la «posizione netta e decisa» presa dal ministro degli affari esteri.

Questi ha poi dichiarato di essersi trovato perfettamente d'accordo su tutti i punti con il Presidente del Consiglio nel corso dei due lunghi colloqui avuti insieme con lui ieri. Bonnet ha poi messo i suoi colleghi al corrente della conversazione avuta ieri sera con sir Erich Phipps. Nel corso della sua relazione Bonnet ha parlato pure di un preteso trattato segreto italo-tedesco pubblicato ieri in forma sensazionale da un giornale inglese e riprodotto dalla stampa francese.

Il ministro ha dichiarato che, assunte informazioni a Londra e negli ambienti autorizzati, le pretese rivelazioni in questione non presentano altre garanzie di autenticità che la fantasia del loro autore.

Tutti i giornali pubblicano con compiacente evidenza, il testo di un roboante telegramma pervenuto al Governo dal Camerun e col quale le evolute e coscienti popolazioni di quel paese sotto mandato chiederebbero che la Francia voglia provvedere senza indugio alla annessione definitiva ed assoluta di quei territori all'impero francese.

Un telegramma conclude, affermando che la formula del mandati è ormai superata e che quindi è assurdo che la Francia voglia oltre rispettarla.

L'importanza che la stampa parigina tenta di attribuire ad una simile manifestazione comandata, comprova l'insaziabile carattere imperialistico cui infaticabilmente la politica francese si ispira e dimostra sopratutto l'inguaribile incomprensione che regna nei confronti dell'attuale situazione internazionale.

Interesse mondiale

A *Budapest* si manifesta il più vivo interesse per il viaggio di Chamberlain e Halifax a Roma. Il *Pester Lloyd* rileva che nei prossimi giorni l'attenzione del mondo intero si concentrerà sull'incontro romano degli uomini di Stato italiani ed inglesi.

La stampa greca si occupa largamente della visita di Chamberlain a Roma rilevando che essa costituisce un avvenimento d'importanza eccezionale le cui ripercussioni saranno notevoli su tutti i grandi problemi internazionali. Il *Proia* scrive che Mussolini ha sempre sostenuto che le questioni europee potrebbero trovare una soluzione pratica con discussioni dirette fra le grandi Potenze. «*L'accordo di Monaco* — conclude il giornale — *fu salutato in Italia come una applicazione di questo metodo corrispondente alla realtà odierna. E' incontestabile che una nuova era è stata creata dalla evoluzione degli avvenimenti europei*».

L'incontro a Genova con la Missione fascista

GENOVA, 10

Fervono i preparativi nella nostra stazione Principe per il passaggio di Chamberlain che avverrà come è noto, domani mattina alle ore 10. La pensilina, sotto la quale il treno speciale sosterà pochi minuti, addobbata di trofei, di bandiere italiane ed inglesi e adorna di piante e di fiori, appare già trasformata in una specie di grande serra fiorita. La saletta di prima classe, poi, è stata ornata con arazzi, con bandiere italiane e britanniche e con grandi cesti di fiori finissimi. E' appunto nella saletta di prima classe che la Missione fascista che giungerà domani e le autorità cittadine locali porgeranno a Chamberlain il primo saluto dell'Italia fascista.

Lord Halifax

Lord Edward Frederic Lindley Wood Halifax è nato il 14 aprile 1881. Egli ha fatto i suoi studi nel collegio di Eton, proseguendoli alla Università di Oxford. Intraprese, per tradizione, la carriera parlamentare. Sotto il nome di lord Irving fu nominato nel 1921 Sottosegretario alle Colonie. Dal 1922 al 1924, e poi ancora dal 1932 al 1935, fu Ministro dell'Educazione. Dal 1924 al 1925 fu Ministro dell'Agricoltura e dal 1926 al 1931 Viceré dell'India. Come Ministro della guerra si trovò per primo di fronte al delicato compito di realizzare la riforma dell'esercito. Mortogli il padre ne ereditò il titolo di lord Halifax.

I colloqui con Mussolini

ROMA, 10

Nel pomeriggio di domani mercoledì, come è stato ripetutamente annunciato, il Primo Ministro inglese Neville Chamberlain e il Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna lord Halifax, accompagnati dai seguiti, giungeranno a Roma ospiti del Governo italiano. L'arrivo alla stazione di Termini del treno speciale che sarà formato alla stazione di frontiera di Modane è previsto per le ore 16,30 circa. La stazione principale di Roma sarà per la occasione artisticamente addobbata con centinaia di bandiere italiane e inglesi, con piante ornamentali e fiori. Una vera trasformazione subirà il pavimento della stazione dal lato arrivi. Infatti i binari 20 e 21 saranno ricoperti con due vaste pedane, e, uniti ai marciapiedi dei due binari, formeranno un marciapiede unico e vastissimo, che raggiungerà il binario 19, dove il treno speciale si fermerà. Questo vasto marciapiede sarà ricoperto per intero da tappeti di velluto cremisi con guide rosse. Numerose squadre di operai specializzati sono da questa mattina al lavoro e altre squadre di tappezzieri hanno pure questa mattina iniziato il lavoro di copertura delle pareti con pannelli e bandiere. I lavori saranno ultimati nelle prime ore di domani.

Al di là della tribuna e lungo il piazzale della stazione fino alla piazza dell'Esedra e anche oltre sarà la cittadinanza che si recherà a porgere il saluto di Roma al Primo Ministro inglese e al Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, i quali subito dopo il loro arrivo si recheranno a Villa Madama.

Alle 17.45 di domani Chamberlain e lord Halifax si recheranno al Quirinale per apporre le loro firme sul registro degli ospiti d'onore.

Il primo colloquio col Duce a Palazzo Venezia avrà luogo subito dopo. Esso infatti è fissato per le ore 18. Alle 21 a Palazzo Venezia avrà luogo il pranzo ufficiale offerto dal Duce in onore degli illustri ospiti. Al pranzo farà seguito un sontuoso ricevimento.

Alle ore 10 di giovedì 12 il Primo Ministro inglese e lord Halifax si recheranno al Pantheon dove renderanno omaggio alle Tombe dei Re d'Italia. Subito dopo, alle 10.15, renderanno omaggio al Milite Ignoto sull'altare della Patria. *Alle 11.25 si recheranno al Quirinale, dove saranno ricevuti in udienza dal Re Imperatore. Terminata l'udienza gli ospiti illustri si tratterranno a colazione col Sovrano nello stesso Palazzo del Quirinale.*

Alle 15, al Foro Mussolini, in onore degli ospiti, avrà luogo un grandioso saggio ginnico sportivo e corale che verrà eseguito dai reparti della Gil. Alle 21, al Teatro Reale dell'Opera si svolgerà una serata di gala in onore degli ospiti. Verranno eseguite alcune scene del «Falstaff» il capolavoro di Giuseppe Verdi. Alle 23 nell'Albergo «Excelsior» il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano offrirà un pranzo in onore dei due Ministri inglesi.

La mattina di venerdì 13 sarà dagli illustri ospiti dedicata alla visita al Pontefice. Dopo una colazione offerta in loro onore dal Ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede, Neville Chamberlain e lord Halifax visiteranno la Mostra autarchica del minerale italiano e la Mostra delle bonifiche. Per le ore 17,45 è fissato un ricevimento in Campidoglio, offerto da S. E. il Governatore di Roma. La sera dello stesso venerdì i Ministri inglesi parteciperanno a un pranzo nei locali dell'Ambasciata di Gran Bretagna presso il Quirinale. La mattina di sabato i ministri inglesi lascieranno Roma.

Durante il loro soggiorno nell'Urbe il Primo Ministro e lord Halifax avranno occasione di avere varie altre conversazioni con il Duce.

L'ampia manovra tattica di Franco in pieno sviluppo

SALAMANCA, 10

Franco non lascia respiro al nemico. Mentre a oriente di Lerida, nel piano di Urgel, ha serrato le branche della tenaglia nazionale sulla rotabile di Barcellona, compiendo in quel punto la sutura fra i due Eserciti, con un'ardita puntata egli ha intaccato profondamente lo schieramento difensivo rosso nei pressi dell'abitato di Montblanch.

L'erta catena montana che, in direzione parallela alla costa, separa dalla piana di Urgel le provincie catalane di Tarragona e di Barcellona, era considerata dal comando marxista un ottimo bastione naturale, contro il quale sarebbe andato a infrangersi l'urto delle Divisioni franchiste. Invece, con la vittoriosa azione su Montblanch, il poderoso sistema difensivo rosso viene minacciato dal sud, e Tarragona stessa si trova in pericolo.

La manovra nazionale

L'ala destra nazionale, assai più avanzata che non la sinistra, tende a incunearsi maggiormente nella zona montana, puntando verso la costa, col duplice obbiettivo, a quanto sembra, di compiere una pericolosa infiltrazione nella «linea Maginot» marxista, e nello stesso tempo, di porre in precarie condizioni le truppe avversarie che ancor si trovano fra Tarragona e l'Ebro.

Le operazioni sono state compiute dal Corpo d'Esercito navarrino al comando del generale Solchaga, e ad esse hanno preso parte formazioni volontarie che hanno aperto la strada al grosso delle truppe. Dalle alture della Sierra di Llena, già conquistata, esse sono scese sui villaggi di Vimboli e di Espluga, occupandoli dopo un intenso fuoco delle artiglierie, che seguono da vicino l'avanzata delle fanterie. Le avanguardie franchiste si trovano a questo punto a non più di cinque chilometri dall'abitato di Montblanch.

L'avanzata è stata rapida, sebbene contrastata dai rossi. Il Quartier Generale della ben nota Divisione marxista Lister, che si trovava nei pressi, ha dovuto far precipitosamente fagotto e sgomberare per evitare la cattura.

L'andamento dell'offensiva

Uno sguardo generale sull'andamento della battaglia mostra come si svolge favorevolmente, in tutti i settori la offensiva di Franco. L'Esercito nazionale dispone per i suoi movimenti di parecchie nuove strade che costituiscono buoni raccordi con la strada di Lerida, Barcellona. Perduti questi nuclei stradali le forze rosse che ancora si mantengono a oriente di Lerida sono isolate.

L'ala destra delle Divisioni navarrine di Solchaga, come già si disse, si sono spinte fin nei pressi di Montblanch e la strada Lerida-Tarragona si trova già per metà nelle loro mani.

Le forze nazionali operanti sulla estrema destra minacciano i capoluoghi di Falset e Reus, dai quali distano pochi chilometri. La caduta, prevista prossima, di queste località porterebbe un grave colpo ai rossi che si trovano dislocati fra Tolosa Mora de Ebro e Tarragona.

L'offensiva di Franco in Catalogna si estende insomma minacciosamente e vana appare la resistenza opposta dai marxisti. Le truppe di Barcellona, sebbene munite abbondantemente di armi automatiche, non sembrano in complesso molto efficienti. Il loro morale è scosso e alle azioni iniziate con grande impeto dai nazionali oppongono un simulacro di resistenze che ben presto trabocca in collasso.

L' investimento di Montblanch

Avanzata nel sud

SALAMANCA, 10.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie fino alle ore 20.

Sul fronte del sud il nemico ha attaccato le nostre posizioni con minore intensità dei giorni scorsi.

Le nostre forze hanno contrattaccato energicamente ed avanzano nel territorio rosso del settore.

In Catalogna è proseguita la nostra avanzata, nonostante la nebbia densa che ha coperto tutto il fronte. Sono stati occupati i paesi di Esplugas de Calva, Esplugas de Francoli, Vilella Baja, Garcia, Senant, Blancafort e Vertice Aguila.

I prigionieri catturati oggi assommano a mille, fra i quali vi sono un commissario politico e numerosi ufficiali.

Fra il materiale da guerra catturato figurano due depositi di munizioni. Le opere d'arte che erano custodite nel monastero di Poblet, occupato ieri dalle nostre truppe, hanno potuto essere salvate, grazie al tempestivo arrivo dei nostri soldati che sono riusciti ad evitare il saccheggio già predisposto dalle guardie d'assalto marxiste.

Ieri sono stati bombardati i porti di Barcellona e di Cartagena. Oggi, in uno scontro aereo sul fronte del sud, sono stati abbattuti due «Curtiss» nemici.

Il 40° primato dell'Ala fascista

Una prova mai prima d'ora tentata superata vittoriosamente: a 330,972 Km.-ora su percorso di 2000 Km. con 10 mila Kg. di carico

ROMA, 10.

Un'aeroplano «Savoia Marchetti S. M. 75», munito di tre motori Alfa Romeo, ha conquistato il primato internazionale di velocità su 2 mila km. di percorso con carico utile di 10 mila kg. Tale primato non era mai stato tentato prima d'ora.

Il volo si è svolto sul circuito S. Marinella-Napoli (Vesuvio) - Montecavo-S. Marinella, della lunghezza di km. 500. L'apparecchio, pilotato dai capitani Prota Nunziante e Berlocco Giuseppe e che aveva a bordo il motorista Maffezzoni Pericle ed il passeggero Prota Vincenzo, è entrato in pista alle ore 9.19 10" 1/5 ed ha tagliato il traguardo alle ore 15.21'44" 3/5, dopo aver percorso 4 volte il circuito stabilito per un complessivo di 2 mila km in ore 6,2'34" 2/5 alla velocità media di km. 330.972. Il giro più veloce è stato compiuto alla media di 338 294.

Gli ultimi mille km. sono stati compiuti alla velocità di chilometri 333.209, migliorando in tal modo di km. 11.120 il primato internazionale di velocità su 1.000 km col carico utile di 10 mila kg., già appartenente all'Italia alla velocità media di km 322.089.

La R. Unione nazionale aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

Il primato internazionale di velocità con carico utile di 10 mila kg. non era mai stato tentato fino ad oggi a causa delle non lievi difficoltà derivanti dall'elevato carico e dalla lunghezza del percorso. Come sempre all'avanguardia del progresso, l'aeronautica italiana ha affrontato, per la prima, la non facile impresa, riportando una vittoria in indubbio valore.

Non solo è stato conquistato un nuovo primato fino ad ora mai tentato, ma con lo stesso volo è stato migliorato il primato di velocità su mille km. con 10 mila kg. di carico già detenuto dall'Italia.

Come è noto il trenta dicembre dello scorso anno un nostro apparecchio superò di ben 96.453 km. l'ora il primato di velocità di 2 mila km. con 5 mila kg. di carico, tenuto dall'apparecchio francese «Block 160». Nel volo odierno anche l'«S. M. 75» con carico utile di 10 mila kg. ha superato sui 2 mila km la velocità che aveva a bordo un carico utile di 5 mila kg.

Queste cifre sono eloquentissime e dimostrano la netta superiorità della nostra aeronautica. Deve essere inoltre posto in rilievo che la distribuzione di 10 tonnellate di carico utile, oltre il notevole quantitativo di benzina e lubrificante occorrente per coprire più di 2 mila km. di percorso, a bordo di un aeroplano, costituisce un problema di non lieve difficoltà e richiede nell'apparecchio speciali doti di centraggio e particolari caratteristiche di resistenza e di capacità della cabina.

L'«S. M. 75» è un'apparecchio costruito in serie.

Attualmente l'aeronautica italiana detiene 40 primati internazionali delle categorie più importanti di fronte a 7 degli Stati Uniti, sei della Francia, sei della Russia, cinque della Germania, due del Giappone e due dell'Inghilterra.

Il Giappone e la ricostruzione della Cina

Le dimissioni del Gabinetto Giapponese avutesi in questi giorni e lo incarico dato da S. M. l'Imperatore al Barone Kiiciro Hiranuma di formare il nuovo Gabinetto sono una prova della sempre più ferma decisione del Giappone di voler costruire un nuovo ordine nell'Asia Orientale per il quale la ricostruzione della Cina è una urgente necessità

La ragione principale del fallimento della Cina sotto il Governo del Kuomintang nello sviluppo delle sue ricchezze naturali sta nella mancanza dei capitali necessari, dei tecnici e della stabilità della situazione politica.
termine senza provocare rovine fi- questo così che le ricchezze necessarie all'aumento della potenza economica della Cina ed al miglioramento del livello generale di vita possono essere sfruttate in pieno. Ma ha il Giappone una struttura economica così forte da poter assumersi una così ardua impresa?

Generalmente in Europa, si ritiene che il Giappone, povero com'è di materie prime, sia economicamente debole. Qualche anno addietro, quando venne fondato il Manciukò si andò predicando che il Giappone, se interdeva sviluppare da solo il nuovo Stato si sarebbe trovato ben presto nelle più serie ed irrimediabili difficoltà. Ed una simile impressione s'è andata diffondendo a proposito del conflitto colla Cina. Si andò dicendo che il prolungarsi troppo del conflitto avrebbe rovinate le finanze del Giappone e che, di fronte al rifiuto di prestiti all'estero, la sua economia si sarebbe irrimediabilmente rovinata

Tutte queste idee, provano ancora una volta la rudimentale cognizione che si ha all'estero delle cose Giapponesi. Le catastrofiche previsioni non si sono avverate: l'impresa manciuriana è stata condotta a
Il Giappone può ora offrire tutte nanziarie e il conflitto colla Cina assai più vasto e grandioso di quello in Manciuria non ha per nulla rovinate le finanze del Giappone.

Per giudicare con competenza gli avvenimenti dell'Asia Orientale occorre tener conto di certi elementi importanti che sfuggono all'esame di un osservatore superficiale

La forza economica della Nazione Giapponese non è così debole come si crede, essa è dotata di un importante fattore che è l'abilità di sviluppo e di costruzione del suo popolo. E prendiamo un esempio tipico: esaminiamo l'enorme sviluppo realizzato dal Giappone durante gli ultimi 70 anni di vita con speciale riguardo al fenomenale successo ottenuto sia nell'isola di Formosa che in Korea. I grandi progressi ottenuti furono la conseguenza dei formidabili sforzi del popolo giapponese: in questa grandiosa opera il Giappone non ha dovuto contrarre grandi debiti per l'assistenza finanziaria dell'Europa e dell'America. Riportiamo qui alcune cifre relative alle due Colonie.

Il commercio complessivo coll'estero dell'isola di Formosa al momento della sua cessione al Giappone era di 23 milioni di yen mentre 39 anni dopo, nel 1935, era salito a 619 milioni con un aumento del 3000 per certo

E passando alla Korea all'epoca della sua annessione il suo commercio coll'estero era di 63 milioni di yen, mentre 39 anni dopo, nel 1935 si ebbe un aumento del 200, per cento, raggiungendo la cifra di 1.49' milioni.

Per quanto poi riguarda la produzione delle due Colonie per la isola di Formosa in venticinque anni si ebbe un aumento del 450 per cento (da 16) si passò a 738 milioni) e per la Korea l'aumento fu dell'800 per cento (da 270.000.000 si passò a 2.320.000.000).

Se noi ora confrontiamo queste cifre con quelle relative alle Colonie europee troveremo che queste sono molto e molto inferiori. Prendiamo in esame le Colonie Inglesi che sono quelle più progredite come il Canadà, l'Australia e la Nuova Zelanda. La produzione complessiva del Canadà fu nel 1920 di lire ster. 6.250.000.000 mentre nel 1935 è stata di lire ster. 4.290.000.000 con una diminuzione del 30 per cento in quindici anni. L'Australia ebbe nel 1911 una produzione complessiva di lire ster 175 milioni e dopo 25 anni di lire ster. 400 milioni con un aumento del 230 per cento.

La Nuova Zelanda che nel 1910 aveva avuto una produzione di lire ster 340.000.000 segnò nel 1935 un aumento del 300 per cento con lire ster. 1.140.000.000. Gli aumenti sia dell'Australia che della Nuova Zelanda sono ben meschini se posti in confronto a quelli dell'isola Formosa e della Korea sotto il Governo Giapponese.

L'Inghilterra è uno dei paesi più ricchi del mondo e se lo sviluppo delle Colonie fosse solo opera del capitale, quello delle tre Colonie inglesi dovrebbe essere molto maggiore. Ma in questo sviluppo è l'*elemento umano* quello che ha maggiore importanza e le statistiche riportate danno la conferma del grande sforzo umano compiuto dal Giappone per il progresso delle sue Colonie

Ci sono molti che danno grande importanza alla potenza dell'oro e credono che il Giappone, assai povero in confronto dell'Inghilterra non potrà arrivare a ricostruire da solo la Cina. Ma noi dobbiamo invece ritenere che nell'opera di ricostruzione e di sviluppo della Cina l'elemento umano conta assai più dell'oro: sono sempre l'abilità e lo sforzo umano quelli che assicurano il successo all'impresa Se vi sono degli uomini decisi a fare i più grandi sforzi, il denaro necessario per un'impresa si può procurarlo da ogni parte. Applicato questo principio a tutte le imprese che organizzano sia in Giappone che in Cina ed altrove ed il capitale non sarà difficile ad averlo

Le tasse e le altre sorgenti di entrata sono sufficienti a coprire le spese del nuovo regime istituito in Cina sotto il controllo giapponese e quello delle truppe dislocate per mantenere la pace e l'ordine Non sappiamo come, prima del conflitto col Giappone, il Governo del Kuomintang provvedesse alle spese ed al mantenimento del numeroso esercito.

Ma riteniamo che in avvenire

possa essere largo margine di entrate capaci di provvedere alle spese necessarie per la ricostruzione del paese oltre che a coprire le spese di governo La Cina ha bisogno di prodotti naturali; questi prodotti possono essere esportati all'estero ed in cambio essa può importare tutte quelle merci che non produce L'Europa e l'America possono acquistare dalla Cina derrate alimentari e materie greggie e vendere alla Cina i prodotti delle loro industrie. Più grande sarà il volume della sua esportazione e più grandi saranno le sue possibilità di acquistare i prodotti che le occorrono. Arrivando ad aggiustare efficacemente le relazioni commerciali colla Cina, l'opera di ricostruzione e sviluppo potrà essere compiuta senza ricorrere ad alcun prestito all'estero

Il totale delle importazioni ed esportazioni in Cina nel 1936 ammontò a yen 1.650.000.000, le regioni della Cina del Nord e Centrale occupate dai Giapponesi erano rappresentate dall'80 per cento di tale importo. Se in ogni decennio il commercio estero della Cina segnerà un aumento del 330 per cento come si può calcolare basandosi sull'esempio dell'isola Formosa e della Korea, l'importo totale avrà un aumento in pochi anni di 3 o 4 milliardi Da qui a vent'anni la Nuova Cina avrà un progresso tale da apportare un completo mutamento della situazione. La Cina, rinata in questo modo, avrà una meravigliosa era di prosperità che sarà di grande beneficio per essa ed il Giappone. Anche gli interessi delle altre nazioni d'Europa e d'America saranno favoriti

La ricostruzione della Cina è una grandiosa impresa assegnata al popolo giapponese che ha deciso di porvi mano colla più ferma determinazione.

Giancarlo Castagna

L'omelia

del Vescovo di Cremona

sulla festività dell' Epifania

In occasione della festività dell'Epifania, S. E. il Vescovo di Cremona ha tenuto nella Cattedrale di quella città una elevata omelia, della quale riportiamo i punti salienti.

Richiamato il concetto liturgico della Festività il Vescovo afferma il dogma dell'unità di origine del genere umano, disgregata in conseguenza del peccato e riparata da Gesù Cristo Redentore. Caino uccide Abele, merita la maledizione di Dio che grava anche sulla sua discendenza, numerosa e potente ma aliena dal culto del vero Dio, nemica della discendenza di Set, l'altro figlio di Adamo. Con l'andar del tempo si confondono le due discendenze: prevalgono i cattivi sui buoni. Dio manda il diluvio. Si salva Noè che diventa l'unico ceppo di cui discende tutta la nuova umanità.

Sem, Cam, Japhet: ecco le stirpi o razze umane che hanno nel corso dei tempi una diversa sorte. Cam è maledetto da Noè e da Cam i popoli che abitano l'Africa. Da Sem i semiti che popolano principalmente l'Asia occidentale. Dalla stirpe di Japhet quella che il poeta latino chiamò audax Japhti genus.

La dottrina cattolica affermando la unità originaria del genere umano, non nega l'esistenza delle diverse razze umane e le loro differenze di corpo e di spirito, di indole e di attitudini derivate dal lungo corso dei secoli dalla loro segregazione e dalle diverse condizioni di clima e di attività in cui si svolse la loro vita

E poichè date le passioni umane, dopo la caduta d'origine, sorgono rivalità e contrasti di interesse e di potere, la dottrina cattolica non nega la legittimità della resistenza e della difesa di una razza contro le ingiuste sopraffazioni e le malefiche influenze di un'altra.

Gesù Cristo venne a redimere tutta l'umanità ma non venne a sopprimere la diversità delle razze. Venne a richiamare tutti gli uomini ad una comunanza di fede, di giustizia, di amore, di destini ultramondani, facendoli tutti figli di Dio e legandoli con un vincolo soprannaturale di grazia.

Purtroppo il primo popolo che nella sua grande maggioranza e nella sua rappresentanza ufficiale non comprese e non accettò il divino messaggio di Cristo, fu il popolo ebreo.

Poichè nel suo orgoglio di razza e nel suo esagerato nazionalismo imperialista pretendeva un Messia di grandezza politica, finì col disprezzare il Figlio di Dio che venne a salvare la umanità Ma vani sono i suoi richiami. E sul popolo ebraico cade la maledizione di Dio

Ogni volta che questo popolo par divenuto potente in mezzo alle altre Nazioni, ecco che si scatena la bufera.

Si è detto che la Chiesa protegge gli ebrei e che ha cambiato la sua disciplina. Non è vero!

La Chiesa tiene fermo alle sue leggi e alla sua disciplina. I matrimoni misti tra cattolici e ebrei sono sempre pochi, pochissimi E la Chiesa non vorrebbe neppure questi pochi.

La Chiesa va molto a rilento a conferire il Battesimo Le cautele prescritte in addietro non sono state affatto allentate. Quando però dopo un travaglio spirituale e una lunga prova l'ebreo si converte la Chiesa non può non considerarlo suo figlio: E' un cristiano.

La Chiesa non ha mai disconosciuto il diritto agli Stati di limitare o d'impedire l'influenza economica, sociale e morale degli ebrei quando questa tornasse dannosa alla tranquillità e al benessere della Nazione.

La Chiesa niente ha detto e niente ha fatto per difendere gli ebrei i giudei e il giudaismo.

La Chiesa, senza nessuna preoccupazione politica, ha condannato una dottrina che nega i dommi fondamentali della nostra Fede.

Gli industriali

per l'autarchia e per il ritorno

degli italiani in Patria

ROMA, 10.

Oggi si è riunita, presieduta dal presidente confederale conte Volpi, la giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali.

Il presidente ha fatto un'ampia rassegna dei più importanti avvenimenti svoltisi dall'ultima riunione di giunta ad oggi, soffermandosi sull'azione svolta dal Regime per il raggiungimento dell'autarchia economica e per il sempre migliore assetto della organizzazione compa-

PROFETICHE PAROLE DI GIUSEPPE MAZZINI

La Corsica sarà la rovina della Francia

La Francia è la Nazione più cinica d'Europa. Si vanta di essere l'unico Paese che combatta per un'idea ed esige denaro e terre non sue, senza restituirci la Corsica, che sarà la sua rovina, per nostra fortuna, in un giorno lontano.

GIUSEPPE MAZZINI

rativa. Ha dato quindi conto della situazione attuale dei quadri confederali, rilevando che tutta la massa industriale disciplinata nei ranghi della Confederazione è sempre agli ordini del Duce per poter dare un'efficace e sicuro apporto al conseguimento delle mete imperiali tracciate dal Fondatore dell'Impero.

Il conte Volpi ha esposto quindi i termini dei più attuali problemi economici che interessano i nostri scambi con l'estero, mostrando come, malgrado la congiuntura sfavorevole, la categoria industriale abbiano saldamente mantenuto anche nell'anno decorso le loro posizioni sui principali mercati di sbocco, ribadendo la necessità di rivolgere ogni attività al conseguimento di quell'aumento che è indispensabile per portare la bilancia commerciale al pareggio, aumentando contemporaneamente il ritmo produttivo della Nazione.

Dopo aver accennato all'andamento dei prezzi sul mercato interno che nel secondo semestre del- vil'anno scorso ha segnato una tendenza alla stabilizzazione, il presidente ha passato in rassegna le più recenti realizzazioni sociali concretate nel settore previdenziale a favore degli impiegati, dei dirigenti, degli agenti e rappresentanti, di quello di mutualità a favore di tutti gli operai. *Ha poi ricordato l'azione vigorosa intrapresa dal Regime per il rimpatrio di larghe masse di lavoratori italiani dall'estero, lumeggiandone l'alto contenuto spirituale e politico che impegna tutto il mondo della produzione a secondare l'azione delle gerarchie superiori.* Il conte Volpi ha concluso dichiarandosi lieto di poter riaffermare al Duce, insieme ai componenti della giunta, i sentimenti di fede e di devozione di tutti gli industriali italiani.

Dopo la relazione presidenziale, il direttore della Confederazione prof Balilla ha fatto una esposizione dei molteplici problemi che sono stati approvati dagli organi confederali.

Quindi la giunta ha approvato i bilanci della Confederazione e dell'Associazione aderenti. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Previdenza in favore degli impiegati agricoli

ROMA, 10.

Si è riunito presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura il consiglio direttivo della cassa nazionale di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali la quale provvede al trattamento di quiescenza previdenza e assistenza dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati dell'agricoltura e delle industrie agricole. Dopo la relazione sull'attività svolta dalla cassa nel secondo anno della sua costituzione durante la quale le prestazioni dell'ente sono state accresciute e estese alle famiglie degli iscritti, il presidente dott. Dallari ha riferito sui le convenzioni e sugli accordi predisposti, secondo gli indirizzi del Ministero delle Corporazioni; per l'attuazione delle norme relative alla mutualità malattie, alla previdenza e alla formazione della indennità di anzianità, le cui gestioni dal primo gennaio sono state assunte dalla cassa. Il consiglio direttivo ha deliberato alla unanimità le norme illustrative, nonchè le modifiche che si è ritenute dover apportare allo statuto a seguito dei nuovi compiti affidati alla cassa.

Idiozie

Idiozie, è la definizione più propria e anche più cortese che si possa dare alle pretese informazioni di alcuni giornali francesi e inglesi alla vigilia della visita di Chamberlain e in relazione alle «naturali aspirazioni» del popolo italiano.

DAILY TELEGRAPH. Chamberlain ricorderà a Mussolini che le richieste italiane sono contrarie agli espliciti impegni contenuti nell'accordo italo-britannico recentemente entrato in vigore. In quanto a concessioni della Francia di carattere non territoriale sarà ricordato all'Italia trattarsi di questioni essenzialmente italo-francesi e il Duce verrà informato che problemi del genere possono essere risolti soltanto dopo la ripresa di amichevoli negoziati tra Roma e Parigi. Il viaggio di Daladier in Africa è stato un vero trionfo per la Francia.

(Se questo fosse lo scopo della visita di Chamberlain, perchè si metterebbe in viaggio?).

DAILY HERALD, NEWS CHRONICLE, MANCHESTER GUARDIAN. Ricevono da Barcellona che i rossi sono avanzati per circa sei chilometri.

(Veramente i chilometri sono molti di più, ma, tanto per l'esattezza, si tratta di una ritirata anzichè di una avanzata).

INTRANSIGEANT. Pseudo-corrispondenza di Montabrè da Ajaccio per dimostrare che l'irredentismo corso è inesistente benchè un «traditore» stampi il giornale autonomista «A Muvra» che nessuno compera. Anche gli italiani residenti in Corsica non desiderano alcun cambiamento benchè siano costretti qualche volta ad assumere un atteggiamento non spontaneo essendo sorvegliati dalle loro autorità consolari

(Anzi se non fossero sorvegliati chiederebbero l'annessione dell'Italia alla Corsica).

PETIT JOURNAL. Forti ormai dell'appoggio degli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia — unite da legami di interesse e di simpatia — hanno ora ottime carte con cui giocare. E' venuta l'ora di dire con calma agli Stati totalitari: «No».

(Come a Monaco).

OEUVRE: Secondo la Tabouis nel Consiglio di gabinetto tenuto a Londra alcuni Ministri avrebbero anche chiesto a Chamberlain di rimandare il viaggio di Roma. Chamberlain sarebbe ossessionato dalla idea che il Duce gli proponga una conferenza a quattro dandogli otto giorni di tempo per accettare, minacciando rappresaglie.

(Otto giorni non è esatto: nove..).

L'ORDRE. Riceve da Londra che il viaggio di Daladier conferma la posizione di fermezza assunta dalla Francia e Chamberlain dichiarerà probabilmente al Capo del Governo italiano di approvarla. Del resto, secondo informazioni ricevute a Londra, il popolo italiano è contrario all'atteggiamento del Governo, come la Germania non è in grado di fare la guerra. Quest'ultima ha d'altronde da occuparsi dell'Ucraina, come dimostrano le conversazioni Hitler Beck.

(E' appunto perchè il popolo italiano è contrario all'atteggiamento del Governo che si sono avute le manifestazioni popolari per la rivendicazioni nei riguardi della Francia ed è pure perchè la Germania non è in grado di fare la guerra che la Francia ha capitolato di fronte al Reich, abbandonando la Cecoslovacchia al suo destino).

RÉPUBLIQUE. Dominique assicura che tutte le carte buone sono nelle mani della Francia e dell'Inghilterra E' convinto che la campagna italiana durerà fino al 14 gennaio; confuta gli argomenti italiani circa le rivendicazioni e crede che la Germania non avendo fatto la guerra per difendere i suoi interessi, non la farà per quelli dell'Italia. Se questa conta su una mediazione di Chamberlain sbaglia, perchè il Premier va a Roma come «richiedente» circa la questione spagnola. L'articolista descrive a fosche tinte la situazione italiana (vita cara, malcontento del popolo, rivalità fra Esercito e Camicie nere, ostilità alla guerra con la Francia) e ne deduce che la Francia può dormire tranquilla.

(Ma se la Francia può dormire tranquilla, se l'Italia è in convulsioni, perchè si agitano tanto i francesi? Perchè mandano battaglioni di qua e di là, perchè cercano di farsi coraggio contando sull'aiuto dell'Inghilterra da una parte e sul disinteresse della Germania dall'altra?).

IL POPULAIRE, in una nota redazionale, rileva che mentre Berlino si è mostrata favorevole a Praga, Roma si è mostrata favorevole a Budapest. Il fatto non è trascurabile nè per l'avvenire della politica ungherese nè per la ripartizione delle forze in caso di conflitto nella regione danubiana

(Certo: la Germania e l'Italia possono essere alla vigilia di una guerra!).

Il SUNDAY TIMES pubblica un articolo senza data, di «un suo corrispondente speciale in Italia», colmo di congenita incomprensione delle cose italiane e in cui si afferma esistere solo una superficiale aderenza tra il Fascismo e il popolo italiano e una profonda divergenza di vedute tra Esercito ed iniziative del Governo nella guerra in Spagna.

(Probabilmente questo corrispondente dall'Italia si è fermato a Parigi ed è rimasto a colazione con la Tabouis).

ACTION FRANÇAISE. Roma si augura ardentemente la mediazione britannica ma non conserva più illusioni sull'atteggiamento di Londra circa le sue rivendicazioni africane La sosta a Parigi di Chamberlain e Halifax sembra avere soppresso gli ultimi dubbi su questo punto, come dimostra l'atteggiamento stizzito dei giornali italiani.

(Si potrebbe chiedere quale giornale italiano abbia augurato ardentemente la mediazione inglese o si sia mostrato stizzito per la fermata dei Ministri inglesi a Parigi Domanda destinata a rimanere senza possibilità di risposta)

FIGARO. Il successo del viaggio di Daladier provoca la più profonda delusione negli ambienti fascisti.

(Questa oltre ad essere falsa come le altre pretese informazioni, è forse la più idiota).

(Dalla «Gazzetta del Popolo»)

Impiegato postale arrestato

ALESSANDRIA, 10.

Per soppressione e violazione di corrispondenza è stato arrestato l'impiegato postale Mario Olivieri, di 70 anni, da Acqui L'infedele funzionario, sorpreso a manomettere una lettera ed anto preparata, ha pienamente confessato la sua colpa.

Ragazzo morto per asfissia

NAPOLI, 10.

A Benevento, in contrada Ischia, il dodicenne Pietro Caroselli, sorpreso all'aperto da un violento acquazzone, si è riparato dietro un grosso cumulo di paglia All'improvviso la paglia è stata rovesciata da un forte colpo di vento ed il ragazzo, che è rimasto sepolto, è morto asfissiato.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Il torneo di prima divisione

La lotta continua a mantenersi incerta

Tredicesima giornata di campionato: ultima del girone di andata.

La lotta per il primato, sempre animata rimane ancora incerta, inquantochè nessuna squadra è riuscita ad assicurarsi un vantaggio che possa consentire un po' di calma. Pieris e Giovinezza vanno avanti appaigliate di pari passo; una vince in casa, l'altra la spunta fuori e così da più domeniche e assieme a questo duello ad oltranza fra le squadre che fino alla virata di boa hanno dato l'impressione di essere le più forti e complete. Hanno subito tanti punti ugualmente (19), ne hanno segnato tutte e due in equale quantità (23) ma, mentre gli isontini hanno al loro attivo otto vittorie i sacilesi ne contano sette; in compenso però questi ultimi contrappongono quattro nulli e due sconfitte contro due e quattro dei loro avversari. La bilancia rimane quindi in perfetto bilico.

Se la lotta è stata però strenua fra le due squadre di testa che hanno sempre davanti i cadetti della Triestina, non meno animata è stata pure quella che da più domeniche sostengono le squadre di centro. Cinque punti dividono la capintesta dalle quattro immediate inseguitrici mentre l'Udinese B, altra squadra non partecipante alla promozione, è rimasta tutta sola a quindici. Solvay, Spilimbergo, Sandanielese e Tricesimo si contendono con accanimento le piazze d'onore. La prima, la squadra monfalconese, ha incappato in due sconfitte e da due domeniche è ferma; la stessa cosa si può dire degli spilimberghesi che in due partite esterne non sono riusciti a portare a casa nemmeno un punto. Un po' peggio è la situazione del San Daniele che non è riuscito a spuntarla neanche nella partita casalinga col Basiliano. Il Tricesimo invece è in continua ascesa e da parecchie giornate non conosce sconfitte.

Il Pordenone si è subito ripreso dalla batosta subita a Trieste ed è tornato alla vittoria terminando il girone di andata a quota dodici. Un terzetto si è formato anche a quota undici: Basiliano, Littorio e Serenissima: quest'ultima grazie alla bella vittoria ottenuta sui cadetti bianco-neri.

La Sangiorgina è rimasta ferma sui nove punti mentre la cenerentola, Pestumia, è... ritornata ai vecchi usi dei... grossi incassi.

Amichevoli

Edera A - Zugliano 4-1

La squadra del 2° Gruppo Rionale ha disputato a Zugliano un incontro amichevole con l'undici locale

Gli ederini hanno avuto facilmente ragione dei giovani e decisi avversari per quattro a uno.

I vincitori hanno colto i loro punti tre nel primo tempo con Missio (2) e Perini su rigore ed uno nella ripresa con Michelutti pure su rigore. Gli ospitanti hanno marcato il punto della bandiera al 23' della ripresa.

Arbitro Cossio del Gau.

Per assistere all' incontro d' Isola d' Istria

Gli appassionati che intendono assistere al primo incontro del girone di ritorno che sarà disputato domenica ad Isola d'Istria potranno approfittare del torpedone con il quale viaggierà la squadra. La quota del passaggio fissata in lire 23 dovrà essere versato entro giovedì presso la sede della Società, Caffè Nuovo Commercio. Il numero dei posti è limitato.

SCI

Il campionato provinciale di marcia e tiro

Precisazioni al regolamento tecnico

La Commissione sportiva provinciale del Dopolavoro precisa le norme per la classifica generale della gara per il settimo campionato Provinciale di marcia e tiro per pattuglie di cinque sciatori, che avrà svolgimento a Tarvisio domenica 22 corrente mese.

La gara di marcia non è di regolarità ma si terrà conto del minor tempo impiegato La pattuglia che compirà il percorso di marcia nel minor tempo si aggiudicherà punti mille Le pattuglie che compiranno il percorso di marcia in tempo superiore, saranno penalizzate di punti uno ogni dieci secondi o frazioni di dieci secondi.

Nella prova di tiro invece saranno assegnati due punti per ogni colpo messo a bersaglio dai componenti la pattuglia concorrente i quali tireranno tutti contro l'istesso sagoma

La somma dei punti ottenuti nella gara di marcia ed in quella di tiro, varrà per la classifica generale.

PALLA OVALE

Gil Treviso - Gil Udine 3-3

Promettente è stato l'inizio del campionato per i ragazzi del Comando Federale che, recatisi in trasferta a Treviso; dopo una combattuta partita sono riusciti a strappare un pareggio. La vittoria però avrebbe meglio premiato i bianconeri che per tutto il primo tempo e parte della ripresa, avevano dominato i loro avversari terminando anche la prima parte del gioco in vantaggio. Il pareggio però sembra più che sufficiente per gli udinesi inquantochè domenica prossima giocheranno la partita di rivincita contro gli stessi avversari e, anche con una stretta vittoria, potranno qualificarsi per il secondo turno

Il primo tempo ha visto la quasi costante superiorità dei bianco-neri che al 30' su azione riuscivano a violare la meta avversaria per merito di De Stefano senza però riuscire a tramutare il susseguente calcio Nella ripresa il gioco era più equilibrato e quando ormai sembrava la vittoria non dovesse più sfuggire ai bianco-neri, al 33' Rosso con una fuga individuale riuscita a ristabilire le sorti.

Arbitro Barzaghi di Milano.

CICLISMO

La seconda prova di ciclo-campestre

Organizzata dal Comando della G.I.L., Giovani Fascisti di Reana del Roiale domenica 15 corrente si svolgerà l'annunciata seconda prova provinciale di corsa ciclo-campestre per Giovani Fascisti anche tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana.

Dal numero degli iscritti già abbastanza rilevante fra i quali Beltrame, Cossio, Frisano, Degano, Feruglio, Zanot, Azzano, Fialoani, Iob, Zucchio, Rossi, Parisotto, Zava, Carlotti, si prevede una gara ricca di fasi emotive ed interessanti.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 in Vergnacco frazione di Reana del Roiale. La partenza sarà data alle ore 14.30. Si ricorda che le iscrizioni si ricevono presso il Comando della G.I.L. di Reana del Roiale sino al giorno 15 ore 13.30.

TIRO A VOLO

Martegani e Zagnoni junior vincitori allo storno

Favorita da una ottima giornata si è svolta domenica all'Arizona la annunciata gara di tiro allo storno dotata di 1000 lire di premi in danaro.

Con tale manifestazione la Società Udinese Tiro a Volo ha ripreso la sua attività per l'A. XVII, anno sportivo che sarà quanto mai interessante e vedrà il succedersi di importantissime gare al piccione, storno, passero, piattello, oltre ai campionati sociali, provinciali e triveneti delle specialità.

Il campo dell'Arizona si presentava, come di consueto, perfetto sotto ogni aspetto; ottima l'organizzazione e forte il concorso di pubblico e tiratori.

Ben 30 tiratori (dei quali diversi delle vicine provincie) si sono avvicendati sulla pedana, gareggiando con bravura e destrezza.

Numerosi sono stati gli «zeri» e gli storni uccisi fuori rete, mentre parecchie volte magistrali stoccate e crimesse hanno strappato l'applauso del distinto pubblico.

La serie veniva completata da soli 10 concorrenti e precisamente da: ing. Giacomo Gonano, geom. Giovanni Pinzani, rag. Vittorio Zorattini, ing. Primo Zagnoni, dr. Bonaldo Muratti, magg. Emilio Stufferi, sig. Giuseppe Martegani, universitario Carlo Zagnoni, sig. Giorgio Sepulcri e per. ind. Manlio Rainis.

Al 6° storno la selezione era severa e rimanevano piazzati Gonano, Muratti, Zagnoni senior e Stufferi, mentre Martegani e Zagnoni junior colpivano il 7° bersaglio e dividevano i primi due premi classificandosi parimente.

Per la cronaca registreremo la nuova affermazione e la giornata eccezionale di Zagnoni e Martegani, ormai noti e temuti campioni della pedana, mentre sono state assai ammirate la tempestività del dott. Muratti, la sicurezza degli ing. Zagnoni e Gonano e la maestria del magg Stufferi.

Miglior piazzamento meritavano altri concorrenti dimostratisi, ottimi colpitori ma traditi dalla fortuna di qualche... indiavolato storno.

Ecco pertanto la classifica finale: I Martegani Giuseppe e Carlo Zagnoni di Udine; III dott Bonaldo Muratti, ing. Giacomo Gonano ing. Primo Zagnoni e magg. Emilio Stufferi di Udine.

Dopo la gara hanno avuto luogo diverse poules libere nelle quali si sono piazzati i sigg. ing. Gonano, rag Zorattini, ing. Zagnoni, Sepulcri e Persello.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	10	9
Parigi	50.10	50.15
Londra	88.82	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	321.—	321 15
Olanda	1034.—	1.34.—
Svizzera	429.25	429 25
Titoli di Stato		
Rendita 5%	92.72	92.55
Rendita 3,50%	73.—	72 90
Redimibile 5%	92.70	92 50
Redimibile 3,50%	63.57	63 47
Buoni Tes 1940	100.925	100 75
Buoni Tes 1941	101.85	101.75
Buoni Tes. 1943	91.05	90.875
Buoni Tes 1944	97.90	97.0.
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.40	90.40
Titoli diversi		
Nav. Gen. Ital.	47.50	47.50
Mediterranee	473.50	478.—
Venete Costr. Ferr.	300.—	300 —
Meridionali	783.50	786.—
Cot Cantoni	2900.—	2900.—
Cot Olcese	441.50	440 —
Stampati De Angeli	895.—	894.—
Cascami Seta	311.—	311 50
Snia Viscosa	365.50	362.—
Montecatini	147.—	146 75
Ilva	211.—	212.—
Metallurgica Ital.	250.—	246.—
Fiat	447 50	442.50
Edison	293.75	293.—
Vizzola	436.50	434.—
Adriatica Elettr.	164.50	161.75
Sip	57.50	57.25
Merid. Elettricità	280.—	279.25
C.I.E.L.I.	294.25	293 50
Terni	238.50	238.—
Raffinerie L. L.	596.—	596.—
Eridania	499.—	497.—
Distillerie Italiane	199.—	198 50
Italiana Gas	13.10	13.07
Beni Stabili	191 50	190.—
Aedes	63.—	69.50

Un inizio all'incirca ai prezzi precedenti è stato seguito da una reazione che porta a segnare i minimi della giornata; superata questa fase di incertezza per un risveglio degli affari il mercato guadagna quota fino a portarsi ai massimi poco prima della campana. Alla compilazione del listino ufficiale qualche contrasto fa segnare prezzi intermedi rimanendo su tale tono anche nell'immediato dopoborsa con pronto assorbimento.

Tra arresti per reato contro la maternità

FIRENZE, 10.

La cameriera Olga Baroni, di anni 24, da Rocca San Casciano, abitante a Firenze, è stata arrestata perchè ritenuta colpevole di delitto contro la maternità. Per concorso in tale reato sono stati arrestati il fidanzato della ragazza, Alessandro Cappelli, di 25 anni e la donna Emilia Gionti, di 37 anni, residente nella nostra città.

CONDIZIONI

di abbonamento

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75	L. 155
Per 6 mesi	„ 38	„ 80
Per 3 mesi	„ 20	„ 40

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (via Carducci 7 - Udine) o sul C/C. postale 9/4435.

Ritorno al villaggio

Queste passeggiate nel tempo, questi itinerari del cuore, che conoscono il meglio della nostra vita, hanno sempre una data solare: sboccano sotto un cielo fontano e turchino, dove cadde in estasi la nostra prima giovinezza.

Nel paese che conosco io, dove custodisco i più ingenti depositi presso la Banca delle Nostalgie e dei Ricordi, irresistibilmente ho fatto ritorno per una giornata di pace, per il commosso momento di un ruvido abbraccio.

Sono tornato dunque al paese, nel cui cuore, un giorno lontano, remoto sembra, la mia fantasia piantò, per la prima volta, le proprie tende, verdi e fresche di fronde, lievi e dondolone di pennacchi, e vi attinse, a larghi sorsi, l'acqua casta e purissima del vivere in semplicità; ed ecco che ora, a grandi passi, con l'animo affannoso di chi arrivi in ritardo, mi sono incamminato in questo mio feudo ideale, alla ricerca delle orme e delle immagini e dei fantasmi della mia prima giovinezza.

Quivi, malgrado le profanazioni dell'uomo, malgrado le trasfigurazioni della natura, il contatto col materno volto della terra è ancor vivo pulsante e riposante e, in certe ore d'incantesimo, vi si ascolta palpitare, come sopra un cuore immortale, l'immenso ritmo dell'eternità.

E' il momento di grazia in cui ogni immagine riaffiora, vibrante e immutata, nel quadro delle prime memorie, e ogni sensazione di giovinezza ci riaffluisce, viva e intatta, nel circolo dei ricordi: si colora, si precisa, si purifica, ma ci viene incontro con le catene della sua impossibilità e col furore del suo anelito.

Tuttociò che un giorno si era staccato da noi, come una lucciola dello spirito irradiata verso punti sordi e opachi della realtà, fa ritorno e si ricongiunge al centro di gravitazione del nostro essere; nulla va disperso nella economia della nostra esistenza; ma il tempo che scalfisce, intacca e corrode, abbatte e trasforma, fa dei nostri ricordi una realtà solenne e primordiale, e li restituisce pervasi dalla gioia e dalla malinconia d'una seconda vita.

Qui si vive, a ritroso, il lento viaggio verso le origini di quanto fu nostro, verso la chiazza di luce che prima si accese e ci abbagliò.

Certi silenzi incrinati, concertati da misteriose sottilissime voci; certe solitudini in cui si adunano, senza urtarsi, la perplessità e la letizia, lo sgomento e la dolcezza; certe immobilità di cose e di anime sono patrimonio esclusivo di questo nostro passato, e non possiamo intenderli che noi, per rigoderli o risoffrirli, poichè, nel profondo, soltanto noi ne custodiamo la chiave segreta.

Ogni cosa, in questo castello dello spirito, è profondamente nostra, da quando la nostra giovinezza vi assalse e vi si impadronì delle prime prede della poesia, e tutta se ne cosparse ed inebbriò, come di un pòlline prodigioso.

Il sole che si alza enorme, le ciglia sanguigne irradiate sulla lama ruggine dell'orizzonte; la Luna che si attarda pallidissima e straordinariamente romantica fra il rugoso groppone della chiesa e il birillo del campanile; le stelle che si stipano in un cielo di stagnola: tutti questi celesti personaggi, cari alla poesia di ogni tempo e di ogni luogo, qui non sono affatto quelli che appaiono e dispaiono in un altro paese. Sono molto diversi: non si mostrano, non vivono che al « nostro » paese e si affacciano col volto rustico e ingenuo delle povere vignette da estata di canzonetta popolare o da calendario « con previsioni ».

* * *

Questa, la nostra casa; questo, il nostro orto; queste, le verdi cime del nostro orizzonte; questo, il nostro cielo quotidiano, solcato dalle vecchie nuvole pazienti, che si ammassano, si svolgono, si sperdono con la solennità delle vicende eterne.

E il nostro cuore si domanda come potè « esistere », questo mondo, senza di noi, cioè senza il dominio e la solidarietà della nostra presenza?

Mistero profondo delle cose. Perchè anch'esse vivono, e ci guardano, e forse ci riconoscono.

Ma è la nostra casa che ci ferma e ci prende più di ogni altro « personaggio » di questo mondo che riluce nel cristallo del ricordo. Gli estranei, gli intrusi di oggi, i padroni di domani, l'hanno già borghesemente indomenicata: vi hanno già lasciato le sporche allumacature del loro detestabile gusto, delle loro pretese volgari, delle loro ambizioni banali, in contrasto insanabile con le esigenze del nostro complicatissimo spirito; ma non sono riusciti, no, a sconvolgere e a distruggerne l'atmosfera di un giorno, a snidarne le memorie e i fantasmi, a sostituirne l'anima.

La nostra assenza vi impera come una terribile e indistruttibile presenza.

Dalla facciata sono scomparsi i glauchi spruzzi del verderame, che noi si dava alla pergola, tanto che la parete aveva assunto la stravagante fisonomia d'un volto; il contorto braccio della vigna è stato fatto deviare in cortile, come un vecchio servo appena tollerato; le tanze sulla strada, quelle « per gli sposi », hanno messo su la pompa d'un soffitto orribilmente decorato in sugo d'amarasca e, al rintocco dell'« Angelus », sbocciano, qua e là, le lustre pere delle lampadine elettriche...

Vane rettifiche, sterile presa di possesso.

La nostra casa paterna ha conservato l'intima sua modestia, l'agreste sua poesia, l'inviolabile aristocratica sua povertà. Certo, per scovarle, per intenderle, oggi, bisogna averle profondamente vissute ieri; per rendersene interpreti e vindici, bisogna averle create e amate in silente patimento e poi abbandonate con implacato rimpianto.

* * *

Sono andato a dormire in una camera fuori mano che dà sul cortile, steso su un letto dalle ruvide lenzuola. Il sonno, il greve annegante sonno di campagna, mi ha afferrato; mi ha trascinato nel suo nero abisso, mentre m'incantavo ad ascoltare l'immenso osanna delle rane. Ho sognato i sogni della infanzia felice, tra cavalcate di cavallucci di legno, e sfrenate corse in carriole ed estatiche soste religiose dinanzi ai lucori di un presepe in economia.

Con le sue dita di freschezza, l'alba mi ha svegliato, quasi soffiandomi in volto il suo alito prodigioso che scende ad appannare l'anima per ripurificarla.

Oltre il labbro del davanzale, laggiù, querule voci della natura; ma l'aroma che saliva dall'umido grembo della campagna rovesciava nella stanza un'aspra ondata di sentori vegetali; e certo, nella verginità dell'ora, la stagione doveva spargere stordenti e forse profananti profumi di vita anche nel sordo riquadro del camposanto.

La lacustre leggenda, secondo cui i profondi stagni d'acqua custodiscono in perpetuo l'affacciata immagine dei fanciulli che più a lungo e più intensamente vi si specchiarono, mi ha ricondotto, di primo mattino, all'antico pozzo del cortile, illuso di rivederci il « me stesso » della infanzia, nella felicità di un incantato nulla.

Nella logora cornice di quella l'acqua tutta cristallo e freschezza, che doveva sapere di menta e di genziana, l'immagine dell'adulto ha cancellato quella del fanciullo, con una dura impronta sopra un profondo e diffuso tremore di sogno.

Repentino e impetuoso, ho allora avvertito solo un bisogno di tracannare di quell'acqua; perchè insozzarla di giallo sapone, più non era possibile; equivaleva profanarla.

In cucina, i secchi di rame ne erano ricolmi e, accostarli, un velo d'argento, lambito dalla saliente luce, dava un barbaglio; ma quell'acqua mancava di un crisma. Dovevo attingerla di mia mano, per poterla credere santificata dal ricordo, per poterla accogliere al labbro come una creatura viva, fatta di trasparenza e di anima.

Poi, d'improvviso, come una serrata mobilitazione, tutta la vecchia casa paterna mi venne incontro con un volto che mi parve augusto, tanto era reso sacro dalla nuvola d'incenso del ricordo. Perchè dalla cantina al granaio, la nostra fanciullezza vi errò; e a tutto diede un colore, un sapore, una voce, un silenzio.

Qua un rifugio, là una sosta; la piccola cronaca dell'anima in germoglio, i primi capitoli d'un acerbo poema che ancora, affannosamente, va cercando l'opera d'arte.

Guglielmo Bonuzzi

La bianca motonave « Esquilino » che ha rimpatriato i primi fratelli dall'Australia

LA «DOLCE» MORTE

Come il dott. Giorgio Barbarin dimostra che la morte è una "dolce" amica che non dà mai sofferenze - Essa agisce come un narcotico provvidenziale che infonde una sensazione di indicibile benessere - La parola più suadente è dei richiamati in vita

Non è un libro di fantasia od un libro puramente scientifico questo che ha scritto il dott. Giorgio Barbarin (*« La dolce morte », traduzione della dottoressa Marcella Gorra. Ed. Sperling e Kupfer; Milano, 1938-XVII*).

E' un libro interessante, scrive Donato Costanzo Eula sull'« Italiano », già tradotto in tedesco col titolo « Der Tod als Freund »; e forse più adatto alla mentalità anglosassone, ma, comunque, di piacevole lettura, perchè spoglio di astruserie filosofiche o metafisiche. In poco più di 200 pagine l'Autore si è proposto di studiare la « fenomenologia » della morte non perchè i viventi facciano gli scongiuri ma perchè traggano ampio respiro di sollievo.

La tesi che il Barbarin si è proposta è questa: che la morte non deve essere considerata quale espressione di un'ultima sofferenza, come si ritiene comunemente, ma un arresto provvidenziale di ogni sensazione dolorifica, che gradualmente giunge con l'agonia, ultimo combattimento dove non si hanno che reazioni fisiologiche istintive, non più dolorose.

Così è che nell'intendimento dell'Autore, il libro dovrebbe essere giovevole un po' a tutti, quando tutti si convincessero che occorre « conoscere la morte per non temerla ». Possiamo aggiungere che una consimile affermazione già l'aveva fatta 2000 anni fa il saggio Epitteto dicendo: « Non la morte è temibile, ma è la nostra opinione che ce la fa considerare tale » e quella stessa convinzione ebbe Seneca quando affermava ai discepoli che la separazione dell'anima dal corpo si compie senza dolore, senza che uno se ne accorga.

La perdita della sensibilità dolorifica

La costruzione che si svolge nel libro, sta a dimostrare che il dolore appartiene al campo della vitalità e che esso sussiste finchè ha un senso biologico. Volendola ridurre ad una espressione matematica si potrebbe dire che il dolore è inversamente proporzionale alla gravità della malattia sino a giungere a zero nella imminenza della morte.

In effetto i viventi accusano i maggiori dolori fisici quando solitamente la vita non è in pericolo. Una forte nevralgia, una colica intestinale, delle lesioni cutanee danno spesso patimenti da far invocare la morte, mentre questa è assai lontana ed improbabile.

Per persuaderci l'Autore richiama una infinità di fatti che si ripetono ogni giorno, ed esempi noti che possono confortare le sue asserzioni.

Così di quel disgraziato viaggiatore che, investito dal treno, ebbe stroncati di colpo entrambi gli arti sino alla coscia. Raccolto subito in quello stato veramente agonico, che desta raccapriccio e spavento in coloro che assistono il morente si ostinava nel ripetere: « Non è nulla, buona gente, non è nulla... ». E morì pochi istanti dopo, quietamente senza accusar sofferenze. Ciò che non deve far meraviglia perchè ogni medico sa che, nei gravissimi traumi, interviene una insensibilità al dolore dovuta a quell'arresto di vitalità che chiamasi *choc*.

Morire facile e gradevole

Questa stessa insensibilità — afferma il Barbarin — si manifesterebbe costantemente per l'*exitus letalis* e tanto più in *extremis*, ed a questo quasi misterioso intervento egli attribuisce la serenità colla quale degli individui — che ebbero sempre in vita, come Pierre Loti un gran timore della morte — si adattino all'ultimo passo senza un lamento e con rassegnazione sorprendente.

Ma gli esempi anche più autorevoli e significativi si addensano nel libro.

William Hunter che nello stato di agonia, pur apparentemente disfatto dal male, va ripetendo: *Se io avessi ancora la forza di scrivere spiegherei quanto sia gradevole e facile il morire.*

Il prof. Cook-Vilson, già attaccato dal penoso rantolo terminale, apre ad un tratto gli occhi per dichiarare che dormiva saporitamente! Ed è anche narrato il fatto ben curioso dell'abate Laplace che, durante la crisi del tifo, era stato colpito da sincope per cui fu ritenuto morto. Gli astanti recitarono il *De profundis* poi presero a discutere della sepoltura. Senonchè il presunto morto si riprese, con meraviglia di tutti, e come potè parlare non accennò già a patite sofferenze fisiche, ma si lamentò che i confratelli avessero pensato alla sua sepoltura. Tutto egli aveva inteso nel sonno mortale pur senza sofferenze!

Questi ed altri molteplici esempi citati nel libro, starebbero a dimostrare che la morte è «dolce» in tutti i casi e non soltanto in quelli di deperimento organico per vecchiaia o per altra causa, ma come conclusione di qualunque malattia letale anche se prodotta da violenza, trauma, accidente qualsiasi. Può in molti restar integra sino all'ultimo momento la facoltà mentale, intellettiva, ma sparisce la percezione del dolore.

Il placido sonno di Fregoli e di Miguel de Unamuno

A questo punto affaccia l'Autore il quesito se veramente la morte fisica non sia da paragonarsi al sonno — fisiologico o provocato — cioè a dire se non si presenti come un graduale assopimento.

Potremmo osservare che questo concetto è tutt'altro che nuovo perchè l'ebbero antichi filosofi e dei moderni fisiologi; esso ha riscontro nell'antica mitologia che creò il Sonno «fratello della morte». E fu anche la visione dei poeti: «Quasi un dolce dormir nei suoi begli occhi» cantò il Petrarca in morte di madonna Laura.

Ma per darci la dimostrazione del suo postulato l'Autore raccoglie ancora nuova copia d'esempi.

Di persone che corsero il brutto rischio della soffocazione per annegamento, asfissia da gas, strangolamento. Tutti i «salvati» hanno costantemente ripetuto che perdettero la coscienza, s'addormentarono senza sentir dolore di sorta: ciò che in parte avviene anche nel sonno fisiologico che agisce sempre come calmante.

E' del resto, la fine inattesa di Fregoli — il grande trasformista — che, postosi sulla poltroncina dove era solito far la siesta, si addormentò per non svegliarsi più, senza alcun lamento.

Anche più significativa, a riguardo del sonno, è la recente fine di Miguel de Unamuno. Dopo aver detto che stava bene come mai si addormentò sulla poltrona tanto quietamente che gli astanti non si accorsero del tranquillo trapasso. Fu solo un odore di bruciaticcio e la constatazione che una pantofola del piede dell'illustre filosofo a contatto di un «brasero» ardeva, che fece loro comprendere la fine, postochè il filosofo non aveva dato segno di alcun dolore.

Il diritto di morire in pace

Ad un certo punto il dott. Barbarin fa rimprovero a quei medici che si preoccupano di soddisfare i pietosi sentimenti dei congiunti, somministrando gli ultimi, inutili farmachi ai morenti.

Nessun agonizzante è mai stato restituito alla vita da qualche tormentosa inalazione di ossigeno o da qualche iniezione di olio canforato.

Eppure il diritto, di morire in pace è, praticamente, abolito non ostante che i morenti, destati dal loro dolce sonno, preghino di essere lasciati tranquilli.

E' tipico al riguardo il caso, esponente di tanti altri consimili di La Boeti, narrato da Leon Daudet. Era morente ma tranquillo e lo si volle destare per frizionarlo e somministrargli una pozione. Ma il poveretto scongiurò che lo si lasciasse al suo quieto riposare e non gli si causassero dolori con inutili soccorsi.

La testimonianza e la parola dei redivivi

La dimostrazione che la morte — da non confondersi con la malattia che può essere soluzione favorevole per la guarigione — non è mai penosa, il dott. Barbarin la riassume in ben altri esempio dimostrativi. Qui la parola è ai richiamati in vita, ai «resuscitati» come usualmente si dice.

Esempi tipici.

Il predicatore J. R. Man, condannato all'impiccagione e già pendente dalla forca, fu in quegli ultimi istanti sciolto dal laccio e richiamato alla vita. Narrando di questa sua ben triste avventura, diceva che il maggior dolore l'aveva provato quando lo staccarono; fu una mezz'ora di indicibile martirio tanto da dover esclamare: *«Per tutto l'oro del mondo non vorrei ritornare in vita una seconda volta»*.

Omettiamo, per brevità, le testimonianze degli esecutori di giustizia da Brand (tedesco) a Deibler (francese), dei consessi medici che assistono alle elettro-esecuzioni, concordi tutti nell'affermare o dimostrare che la morte giunge senza sofferenze fisiche; degli annegati tratti a salvamento che dichiarano non solo di non aver sofferto ma di non aver provato nè angoscia nè alcun dolore per la soffocazione; di militari mortalmente feriti in guerra che non accusavano nè dolore fisico nè emisero un lamento durante la commovente agonia. Del resto potremo ben aggiungere il racconto della morte di Socrate per avvelenamento acuto quale ci è descritta nel «Fedone» che ogni modesto studioso conosce.

Sol nella morte il vero...

Come si viene al mondo inconsciamente così inconsciamente si muore.

Questa, in definitiva, la conclusione alla quale potrebbe ridursi tutto quanto si inquadra nel libro.

Domanderà il lettore: come mai è novità questo volume di tante cose risapute, e perchè la dimostrazione ha principale riferimento al mondo anglo-sassone?

Rispondono sia l'autore francese che l'editore tedesco osservando che la letteratura in proposito è pressochè nulla. La mentalità francese non è incline a trattare il tema della morte se non avvolgendolo nelle speculazioni teologiche o metafisiche; la mentalità anglo-sassone è, invece, più aperta a queste indagini di realtà e può fornire buona parte del materiale necessario alla dimostrazione.

Il libro del dott. Barbarin va letto non per apprendere cose nuovissime ma per raggiungere una convinzione su quell'essere umano ancora sconosciuto nelle sue manifestazioni. Una delle quali, la più temuta, è certamente la morte «Conoscerla per non temerla» ha scritto l'autore come sottotitolo del volume. Ed è questo, indiscutibilmente il vero.

L' « ingenua » e la supplente

Dalla rivista SMITH'S WEEKLY, *di Sydney*:

«La celebre *ingenua* era caduta malata ed una giovane artista ambiziosa che da lungo tempo attendeva questa occasione potè infine rappresentare la sua parte.

Dopo lo spettacolo, essa andò immediatamente dall'*ingenua* per informarsi del suo stato di salute, e ci si immagina con quale speranza.

L'*ingenua* si sollevò dal suo letto e sorrise alla supplente:

— Come siete stata gentile a venirmi a trovare! — disse. — E così, mia cara, hanno notato gli spettatori la differenza fra il vostro gioco ed il mio?

— No cara e grande amica niente affatto. Tutti i compagni dicono che ho recitato esattamente come voi.

L'*ingenua* fece uno sforzo per conservare il sorriso.

— Eravate molto nervosa, cara? — domandò.

— Oh, sì — rispose l'altra — molto nervosa, ed è per questo che ho recitato così male!

Una solenne documentazione

Diteci in quale altre parte del mondo si potrebbe in un anno raccogliere una così impressionante documentazione di civiltà artistica, come lo si è potuto fare in Italia. Questo chiedono, al lettore, Alessandro Pavolini e Giovanni Ponti, dopo aver radunato, in un volume dal formato gigante, la più varia e scelta produzione dell'arte italiana del 1938. «Ed è una domanda — aggiungono — che andrebbe rivolta a parecchie persone. Alcune, le quali risiedono di là dai monti, danno per dimostrato che le fioriture artistiche coincidano coi languori politici. Stato forte e poesia sublime sarebbero diavolo ed acqua santa. Dov'è di scena la politica dicono, l'arte si rimpiatta fra le quinte... Ahimè, vergogna ci prende, tanto risaputi e ginnasiali sono gli esempi della nostra storia che tocca citare a sbugiardamento di costoro. Ma quella di Augusto è ben l'età dell'Eneide e dell'Ara Pacis. Ma sul tronco delle potenze municipali, degli splendori repubblicani e principeschi germina il Rinascimento. Ma è dei papati forti l'arte cattolica eccelsa... Con tutti i suoi millenni, la storia d'Italia è lì a dimostrare la regola inversa. A secolo politicamente grande, arte alta. A «città» vigorosa, arte robusta. A cosa pubblica potente, arte irradiante. O perchè mai dovrebbe fare eccezione a questa regola proprio il tempo fascista, il tempo della rivoluzione della corporazione della conciliazione della bonifica dell'Impero e di quant'altro, verrà?...».

Il tempo fascista ha salvato, con la nazione italiana, anche l'arte italiana. Mentre una società borghese intimidita e pigra rifiutava e allontanava ogni movimento innovatore nel campo dell'arte, il nuovo clima spirituale accolse, accanto ai rivoluzionari e ricostruttori di un'altra società, anche i rivoluzionari dell'arte, artisti di tutta fede. Nè solo questo franco incoraggiamento alle nuove espressioni ed ai più significativi ardimenti ha portato il fascismo a vantaggio dell'arte, ma anche un appoggio quotidiano valido, sicuro chiamando lo artista a vivere dentro i monumenti della nuova storia, facendolo partecipe del proprio apostolato, dandogli, finalmente, una solidale funzione storica.

Pavolini e Ponti hanno pensato che se ne dovesse fare ormai il bilancio annuale, e la Editoriale Domus, che ogni anno pubblicava un volume di Natale in grande formato, ha deciso di registrare d'ora innanzi, in queste sue edizioni, il ritmo di questo passo.

Il primo volume — (Alessandro Pavolini-Giovanni Ponti, *Le arti in Italia*, Editoriale Domus, Milano, Roma, L. 50) — è uscito con 120 tavole in cui le opere più illustri e significative dell'anno, per la pittura e la scultura, per l'architettura e l'arte decorativa, per il teatro e il cinema appaiono superbamente riprodotte. Il volume, dopo uno scritto che mette a punto la situazione dell'arte in Italia e quella dell'arte italiana nel mondo, si inizia con una serie di paesaggi di Tosi, Carrà, Soffici, Bartolini, Casorati, De Pisis, Rosai, che sono nello stesso tempo una serie di opere di prim'ordine e una varia e invitante presentazione del volto d'Italia, dal Piemonte alla Lombardia, dall'Alto Adige all'Appennino toscano. Dopo che l'ultimo paesaggio, di Carrà, ha alzato uno svelto campanile tra la neve, nella pagina di fronte la «Campana della preghiera» sembra richiamare al mondo intimo e raccolto della nostra provincia, di cui qui seguono, infatti, incantevoli prodotti, schietti prodotti d'arte rurale e, poi, più raffinati prodotti dell'artigianato istruito dall'Enapi. Interviene, quindi, la grande industria artistica cittadina, quella cui è affidata la più bella battaglia autarchica, e che sta assolvendo alla funzione di consentire alla gente italiana d'avere la più bella casa italiana. Dalla casa alla città: e in questa rassegna del lavoro italiano d'arte vengon avanti gli architetti, con ville e case, chiese, e asili, colonie marine e case popolari, palazzi d'uffici e stazioni ferroviarie. I nomi dell'architettura italiana, Muzio, Terragni, Ponti, Ridolfi, Petrucci, Mazzoni, Vaccaro, Bega, Pestalozza si alternano a nomi di pittori e scultori, di cui si presentano quadri e sculture, preziosi ornamenti della casa, Brancaccio, Marini, Manzù, Romanelli, Cesetti, Mascherini, Morandi, Severini, Vagnetti. Vengon poi le città della nuova Italia, create dal Fascismo, Aprilia, Guidonia, Candiana, magnifica documentazione di fede civile e di intelligenza d'artisti. In questo nuovo clima l'arte tende sempre più ad essere un vasto desiderio di vita, fondandosi nell'emozione delle masse: le messinscene delle grandi mostre del Tessile, del Dopolavoro, dell'Infanzia sono qui evocate, poi le grandi manifestazioni popolari nei concerti di fabbrica e negli spettacoli per i ventimila, poi le grandi manifestazioni nazionali per il ricevimento a Hitler, poi i grandi film italiani, Luciano Serra e Sintinelle di bronzo, poi gli spettacoli del maggio a Firenze. Vigile e attenta la cura del regime per quanto riguarda l'arte, qui è documentata anche nelle scuole, soprattutto nei risultati delle scuole d'arte, poi nei convegni dei Littoriali, poi nella stampa, poi nelle grandi mostre evocative, la Augustea a Roma e quella della Vittoria a Padova, poi nei grandi restauri dei monumenti, dell'Ara Pacis alla Sistina. Segue immediatamente una grande serie di tavole in cui sono prima raccolte opere di commossa evocazione, di Martini e di Oppo, di Romanelli e di Dazzi, di Carrà e di Melotti, di Funi e di Ferrazzi, di Crocetti e di Griselli, di Maraini e di Sironi, opere quasi tutte ancora inedite, create per la Casa Madre dei Mutilati a Roma o per il Palazzo di Giustizia a Milano. Giganteschi bassorilievi, qui riprodotti in bellissimi particolari, opere degne di restare nella storia di qualunque secolo, grandi affreschi, documentano con una potenza eloquentissima l'altezza del nostro ritmo di civiltà. Il volume si chiude, con una visione delle più importanti opere di domani, il progetto del Palazzo del Littorio a Roma, il piano regolatore di Addis Abeba, il piano della esposizione universale del '42 a Roma. Nessun volume può contenere, come questo, nello stesso tempo, la più viva prova della nostra esistenza di grande nazione e del nostro primato artistico.

L'attualità astronomica

Quando è incominciato il 1939?

Questa domanda può sembrare molto oziosa. Invece, per quanto strano possa sembrare ai lettori ignari di questioni astronomiche e cronometriche, il 1939 non è cominciato a mezzanotte dell'ultimo giorno di dicembre. Nell'istante in cui scoccava la mezzanotte il 1939 era già cominciato da quasi dodici ore.

Logica quindi è la domanda che vorrebbe opporsi a questa constatazione effettiva e decisiva.

Far cominciare un giorno alla mezzanotte è una cosa del tutto convenzionale ed arbitraria che gli uomini hanno scelto per propria comodità. Vediamone il perchè.

Ma prima di far questo vediamo in che cosa consista, l'anno od il mese piuttosto che il giorno, che cosa significa vivere nel 1938 piuttosto che nel 1939, ed in linea generale che cosa è per noi il tempo.

Anzitutto, vivere nel 1939 vorrebbe dire trovarsi a 1939 anni di distanza dalla nascita di Cristo secondo il computo cronologico fatto nel medioevo da Pipino il Breve.

L'indagine moderna ha mostrato che nel computo di Pipino il Breve venne ad introdursi un errore tale per cui, secondo alcuni, noi ci troviamo non nel 1939 ma nel 1928. Un errore di undici anni nel computo della data che fissa l'inizio dell'era volgare.

Secondo altri autori invece l'errore del computo si limita soltanto a quattro anni e quindi noi possiamo dire di vivere indifferentemente nel 1928, o nel 1935 o nel 1939.

Resta tuttavia il fatto che la più gran parte degli uomini, a prescindere dall'incertezza della data, rimane sempre nella convinzione che a mezzanotte finisce un giorno e comincia il successivo e che di conseguenza nella notte di S. Silvestro anche se non si saluta il 1935 invece che il 1928 si ha una certa probabilità di salutare come anno veniente il 1929.

Ma anche questo è sbagliato.

Abbiamo detto poco fa che il 1939 è cominciato con circa dodici ore di anticipo sull'istante in cui la maggioranza crede abbia avuto principio. Infatti se noi considerasimo il tempo astronomico, il tempo vero in luogo del tempo fittizio su cui si basa la vita civile, dobbiamo senz'altro riconoscere che in ogni singolo luogo della terra come inizio del giorno e termine del succesivo deve essere considerato l'istante in cui il sole passa al meridiano del luogo in questione.

A Milano per esempio, il 31 dicembre il sole è passato al meridiano ad ore 12,26 minuti e 12 secondi. In quel momento a Milano era il mezzogiorno vero. Finiva il giorno 31 dicembre e cominciava effettivamente il prima gennaio.

Questa constatazione ci permette di osservare un'altra cosa molto importante ed è questa: anche i nostri orologi seguono un tempo convenzionale. Tanto per ritornare all'esempio portato di Milano, tutti i migliori orologi da tasca avranno segnato in un certo tempo il mezzogiorno. Ma effettivamente quel mezzogiorno che segnavano gli orologi da tasca non era il vero mezzogiorno, era un mezzogiorno convenzionale anche quello perchè, effettivamente, il mezzogiorno vero cioè il momento effettivo in cui il sole ebbe a passare al meridiano di Milano, avvenne 26 minuti e 12 secondi dopo.

Cosa analoga può ripetersi per tutte le altre località italiane. Per ogni luogo passa un meridiano, ed il sole passa al meridiano delle singole località che non si trovano sullo stesso, in un istante diverso. Quindi anche se noi volessimo prendere in considerazione il mezzogiorno vero per brindare all'anno nuovo, non verremmo mai ad avere un'unità, perchè mentre a Milano è mezzogiorno vero, a Venezia il mezzogiorno vero è già passato da qualche tempo ed a Torino non è ancora scoccato. E allora?

Si tratta di una convenzione e nulla più. Anche considerando la mezzanotte come termine di un giorno e l'inizio del giorno successivo, i diversi luoghi della terra non possono mai brindare all'anno nuovo nello stesso istante, perchè i 24 fusi orari in cui è divisa la superficie terrestre, corrispondono ad altrettante ore.

Basandoci sul tempo civile, sul tempo convenzionale, possono darsi dei casi singolarissimi. Tutti sanno ad esempio che fra il tempo medio dell'Europa centrale, che è il tempo che corrisponde convenzionalmente a tutte le località italiane, ed il tempo del nord America esistono dalle cinque alle sette ore di differenza. Quindi è possibile spedire ad esempio da Roma a New ork un telegramma che rechi come data di partenza le prime del 1 gennaio del 1939, e che arrivi a New York, l'anno prima, cioè nelle ultime ore del 31 dicembre 1938.

In tutti i casi si tratta di convenzioni e nulla più. Il tempo non è che una creazione fittizia della nostra mente che serve a darci una idea della successione dei movimenti e degli avvenimenti. Se tutto fosse immobile nell'Universo, il tempo non esisterebbe.

Il selenita

Fra i libri di caccia

«La beccaccia» di Ettore Garavini

Nella letteratura cinegetica ed ornitologica antica e moderna la Beccaccia è la selvaggina che, più di ogni altra, ha suscitato polemiche e discussioni sia nel campo scientifico che in quello venatorio. Mentre nelle altre Nazioni, e specialmente in Francia, numerose ed attraenti opere sono state scritte su tale argomento, in Italia non esisteva finora un lavoro che si occupasse precipuamente di tutti i misteri che circondano l'enigmatica regina del bosco. A questa mancanza, veramente sentita dalla maggioranza dei nostri cacciatori che, per avere nozioni in materia, dovevano ricorrere alla letteratura estera, ha voluto provvedere con un trattato veramente ampio e particolareggiato il Garavini. Con una maestria ed una conoscenza del soggetto veramente singolare, senza alcuna pretesa letteraria ma, tuttavia, con uno stile spigliato e scorrevole, egli ha raccolto in un prezioso volume tutte quelle notizie e quelle cognizioni che rivelano in lui un attento osservatore della natura oltre che un appassionato studioso ed un autentico beccacciaio.

Partendo dal concetto che troppe inesattezze sono state dette e scritte sul conto della Beccaccia, egli primieramente tiene a chiarire questi errori che offuscavano i particolari fisiologici della misteriosa regina. Dopo questo interessante esame dei suoi organi vitali, gambe, ali, vista, udito, becco e canto, egli passa al capitolo relativo alle varietà, al sesso e all'età della beccaccia. Questa parte è stata particolarmente studiata dall'autore, le cui attraenti conclusioni lo portano a riconoscere come il problema delle varietà non sia altro che una questione di sesso e di età, aggravata alle volte da una deficiente alimentazione, dovuta a cause stagionali o di ambiente. Egli ci spiega poi quali sono i caratteri che distinguono i maschi dalle femmine e gli adulti dai giovani. A questo riguardo dobbiam segnalare l'originale studio sull'età finora mai compiuto da altro autore, studio che — corredato da una tavola dimostrativa — rettifica il problema della distinzione fra giovani e adulti.

L'alimentazione, la «fatta», il peso, gli amori e la nidificazione formano oggetto di altri due capitoli, ai quali fa seguito quello interessantissimo sui problemi della migrazione. Numerose cartografie illustrano queste pagine, seguite da un vasto capitolo sui costumi della Beccaccia, sui luoghi preferiti, sul suo comportamento di fronte al vento, alla neve, al freddo, alla nebbia, al sole e al fumo. Col paragrafo relativo al contegno tenuto dalle beccacce ferite ha termine la prima parte del volume.

Nella seconda egli ha trattato diffusamente della caccia alla beccaccia in montagna e in Maremma, nei luoghi di passo come nelle località di sosta. Dopo aver parlato del costume, del fucile, dei cani, del bubbolo e del tiro alla beccaccia, l'Autore passa ad esaminare i luoghi e a descrivere i metodi di caccia praticati da lui e dai suoi amici.

Nella terza, con una spigliatezza veramente arguta, egli ci narra episodi, storielle, discussioni, padelle, unitamente ad una graziosa leggenda sulla beccaccia e ad una lettera aperta ad una giovane cacciatrice.

Infine ha trattato della parte più saporita e cioè della beccaccia in cucina.

Questo libro, non ostante la specialità della materia, sarà letto con piacere non solo da tutti i cacciatori veramente appassionati di questo genere di selvaggina, ma anche dai profani che desiderino arricchire la loro cultura cinegetica ed ornitologica. Sopratutto i cacciatori, guidati dalle perspicaci osservazioni che donano al volume del Garavini il suo principale valore, troveranno nella ricerca della beccaccia una soddisfazione sconosciuta da quelli che — privi di ogni nozione relativa alla selvaggina che perseguitano — si limitano a percorrere i luoghi vagamente ritenuti adatti allo scolopacide, senza curarsi delle condizioni del tempo, dello stato del terreno, del bosco e di tutte le altre condizioni d'ordine locale e generale, dalle quali dipendano spesso i frequenti loro insuccessi venatori.

d.

Ettore Garavini - « La beccaccia » pagine 200, lire 15, Edizioni « Diana » - Firenze.

Pubblicazioni

« FILM » settimanale di cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo n. 1 del 7 gennaio 1939 XVII, pubblica:

D.: « Ettore Fieramosca » e i «Big Foux» della critica; Henry Bordeaux « Europa e America »; Ugo Ojetti, Arnaldo Frateili, Luigi Chiarelli, Luigi Motta: « 7 giorni a Roma »; Fabio Tombari: « Presentazione di Rosina Anselmi »; Diego Calcagno: «Presentazione di Daniele Darrieux »; Di: Appunti; Domenico Paolella: Cinema borghese; Gianni Puccini: Quotazioni (quasi postuma) di Eric von Stroheim; Dentner Davies: Jean diventa bruna »; Giorgio Zambon: « Jean de Limur ricorda Rodolfo Valentino »; Silvano Castellani: « Dichiarazione alla cameriera »; J. Allen: « Hollywood controluce »; Lucio d'Ambra: « Il carro di fuoco » (romanzo cinematografico); Lamberto Sorrentino: « La radio e la guerra »; Gherardo Gherardi: « Palcoscenico di Roma »; Carlo Tamberlani: «Scuola per attori»; Nicola Chiarelli: «Cinque minuti con Karl Schurcht »; Vera: « Abiti da pranzo »; E. C.: « Diario dello spettatore cattivo »; Steno: « 72 righe su misura: Za la Mort »; D. Paol.: Giornali; Interviste coi produttori; Cinecittà e dintorni.

* * *

GERARCHIA nel suo ultimo fascicolo pubblica: Giovanni Selvi: «Corsica, terra italiana »; Berto Ricci: « Dopo »; Silvio Pozzani: « Cosa non ha fatto la Francia in Tunisia »; Ellevi, « L'ebreo tradizionale »; Mario Appelius: « Idee fondamentali sul « grande imbroglio » della Mongolia» Omero Valle: « Due volti dell'antiborghesia »; Giulio Fettarappa-Sandri: « Idee sulla guerra »; Piero Colombo: « La rivoluzione economica mondiale», Sicelio: « Tunisia militare »; « Ugo E. Imperatori: « Rimpatrio degli emigrati »; Carlo Pino: «Il pensiero dei giovani: Razza e Nazione »; P.N.F.: Ardi: « Mostra Antiborghese » - Ascanio Zapponi: « Incompatibilità fra Partito e « Italia-Francia », ecc. »; A. S. Pontatesky: «La funzione innovatrice delle Sezioni radiofoniche dei G.U.F. »; Arengo: Collaborazione dei lettori: Fermi: Il pensiero religioso: Romanesimo e Germanesimo; Nicola Marchitto: «La bolscevizzazione dell'Africa o l'Impero ».

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

L'Aeroporto di Campoformido primo in una gara nazionale

Il supplemento N. 16 del Foglio d'ordini del Ministero dell'Aeronautica pubblica che la Commissione ministeriale incaricata di procedere agli accertamenti sui risultati conseguiti nelle gare per il mantenimento e l'abbellimento degli immobili ed impianti fissi della R. A., a seguito dei sopraluoghi effettuati presso i vari Aeroporti al termine dell'esercizio finanziario 1937-1938, ha classificato col massimo punteggio di 20/20 i seguenti 3 Aeroporti, formando la graduatoria di merito:

«Aeroporto di Campoformido (II Z. A. T.);

«Aeroporto di Taranto (IV Z. A. T.);

«Aeroporto di Castel Benito (Aeronautica Libia).

Il riconoscimento concesso al nostro Aeroporto, primo nella graduatoria nazionale, è motivo di fiero compiacimento per Udine, capitale della guerra, che segue con orgoglio la vita ardimentosa degli aquilotti di Campoformido, primi in guerra e in pace non solo per virtù di battaglieri volatori ma anche per le secolari doti organizzative e per la perfetta tenuta del Campo nella sua parte estetica com'è riconosciuto dalla commissione ministeriale.

Al valoroso comandante dell'Aeroporto «Gabelli» colonnello pilota Mario Piccini — che è stato validamente coadiuvato dal comandante del reparto servizi cap. Ezio Nardoni — è stato tributato dal Ministro dell'Aeronautica il seguente encomio:

«Comandante di Aeroporto svolgeva attivo e proficuo interessamento per la manutenzione ed il miglioramento del complesso immobili ed impianti fissi dell'Aeroporto conseguendo mediante un saggio e razionale impiego dei mezzi disponibili, risultati veramente ragguardevoli».

Al colonnello Piccini ed ai suoi aquilotti i nostri fervidi rallegramenti.

G. I. L.

Nomine

PINZANO AL TAGL. — Con provvedimento in data 5-1-1939 XVII il fascista Pietro Ciriani è stato nominato Comandante AA BB

Inizio del corso di pattinaggio

Giovedì 12 corrente mese, alle ore 17, avrà inizio nella palestra n. 1 di via dell'Ospedale, il corso di pattinaggio a rotelle per piccole Italiane, giovani italiane e giovani fasciste.

Istituto di Cultura fascista

La prima guerra d'Africa nel campo dei poeti

Venerdì prossimo sarà a Udine per una conferenza all'Istituto di cultura fascista una fervida artista e scrittrice, la gentile signora Luccia Becker Masoero che ha concorso, insieme ad altri pochi e buoni, a divulgare in Italia il gusto e l'amore delle interpretazioni artistiche dei nostri poeti Essa ha diretto ed interpretato lavori d'eccezione nei maggiori teatri di Milano ed è merito suo se, dopo 300 e più anni di oblio, venne riesumata ed applaudita a Milano quella ghiotta commedia rusticale che è la *Tancia* di Michelangelo Buonarrotti il Giovane.

La signora Masoer rievocherà in una conferenza e dizione lirica la prima nostra impresa africana, quale fu vista dai poeti d'allora, primo fra tutti il Pascoli, nella sua sfortunata eppure epica grandezza.

La manifestazione, col suo duplice carattere politico e artistico, desterà certo il più vivo interesse e raccoglierà le più intense approvazioni del pubblico che accorre sempre più numeroso alle serate indette dalla Sezione udinese dell'Istituto di cultura fascista.

Corsi di cultura per i lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che quanto prima avranno inizio nei locali del Dopolavoro lavoratori del commercio, i corsi di cultura fascista.

I temi delle conversazioni verteranno su argomenti di grande attualità. Tali corsi saranno obbligatori per tutti i giovani lavoratori che intendono partecipare ai Littoriali del lavoro. Gli altri lavoratori pur non essendo soggetti a tale specifico obbligo devono sentire il dovere di partecipare ai corsi stessi onde formarsi quella coscienza sindacale, oltre che una preparazione culturale, indispensabile per la loro elevazione morale.

Alla fine del corso sarà tenuta una gara nazionale su un tema scelto fra quelli inclusi nel programma del corso stesso. Tale prova scritta potrà così essere svolta con relativa facilità da chi abbia seguito con diligenza le riunioni. I lavori che verranno scelti dalla Commissione provinciale presieduta dal segretario dell'Unione, verranno inviati alla Commissione centrale costituita presso la Confederazione.

Ai primi dieci classificati dalla commissione centrale sarà assegnato un diploma ed offerto un viaggio gratuito a Roma con una permanenza di tre giorni. A tutti gli altri i cui lavori saranno inviati a Roma, verrà rilasciato un attestato di frequenza e profitto.

Fra breve verrà comunicato l'orario delle conversazioni.

Sessione speciale d'esame per adulti

La R. Direzione delle Scuole elementari di Udine comunica che sabato prossimo 14 gennaio corr. alle ore 8.30, presso la scuola «Vittorio Emanuele III» di via Dante sarà tenuta una «sessione speciale d'esami per adulti» che chiedono l'accertamento del loro grado di cultura.

Per l'ammissione ai detti esami è necessario che gli aspiranti presentino, non più tardi del giorno 13 corrente, domanda in carta semplice al R. Direttore didattico della predetta scuola, allegandovi i seguenti documenti, pure in carta semplice: certificato di nascita; certificato di rivaccinazione; carta d'identità personale.

Dopo questa sessione d'esami non ne saranno accordate altre sino all'aprile 1939 XVII.

L'assemblea del Sindacato del commercio droghiero

Nei locali del Dopolavoro lavoratori del Commercio ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato provinciale lavoratori del commercio droghiero Presiedeva l'assemblea il camerata Caracciolo, segretario dell'Unione

Dopo il saluto al Duce, il Segretario di categoria, camerata Gino Savorgnani, ha illustrato la notevole attività svolta durante l'anno dal Sindacato. Il tesseramento ha ottenuto risultati più che soddisfacenti in quanto sono tesserati 95 lavoratori. Occorre tener presente che molti lavoratori della categoria sono stati iscritti, data la multiforme attività delle aziende, nelle categorie dei prodotti chimici e della ferramenta. E' stato pure illustrato il nuovo contratto nazionale che ha incontrato la generale soddisfazione della categoria.

Con viva soddisfazione dei lavoratori, è stato pure accolto il recente provvedimento del consiglio di amministrazione della Cassa N. M. A. C. di adottare l'automatismo nelle prestazioni della Cassa a favore dei lavoratori malati.

Due sole vertenze sono state denunciate durante l'anno e tutte due sono state conciliate in sede sindacale con il recupero di lire 4800. E' stata poi illustrata l'importanza del recente contratto per la corresponsione della gratifica natalizia che viene raddoppiata per il personale impiegatizio, mentre resta in vigore quella stabilita dall'ancora vigente contratto salariale per gli operai, fissata in giorni dieci.

Sono stati chiamati a far parte del direttorio, oltre quelli già in carica, camerati: Gino Savorgnani segretario e Aldo Tonsic; i camerati Mirco Malinverni, Umberto Di Giacinto, Sisto Benedetti e Silvio Pegoraro.

Il segretario di categoria ha espresso al segretario dell'Unione, a nome di tutta la categoria, un vivo plauso e un sincero ringraziamento per l'opera da questi svolta nell'interesse e per tutelare il benessere di tutti i lavoratori.

Con il saluto al Duce la seduta è stata tolta.

Il censimento delle aziende artigiane

Gli artigiani interessati al censimento che avessero bisogno di chiarimenti in merito alla compilazione dei moduli predisposti a questo scopo, possono rivolgersi alla segreteria provinciale dell'Artigianato, piazza Mercatonuovo 13.

Il richiamo riguarda particolarmente gli artigiani del cuoio e della calzatura, i pittori-decoratori, gli autotrasportatori, tutte le categorie del ferro e dei metalli, gli installatori d'impianti, gli orafi ed affini, i fabbricanti di strumenti musicali di metallo, le attività ausiliarie sanitarie e i costruttori di giocattoli in metallo.

Diario delle prove d'esame per procuratore

La G. U. pubblica il Decreto col quale si stabilisce che le prove scritte degli esami per la professione di procuratore per il 1939 avranno luogo nella sede di ciascuna Corte di appello nei giorni seguenti alle ore 10 ant.: mercoledì 26 aprile diritto civile e commerciale; giovedì 27 aprile diritto e procedura penale; venerdì 28 aprile procedura civile Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 marzo alla commissione esaminatrice nella cancelleria della Corte d'Appello, corredate dai documenti richiesti.

Un allegato al decreto stabilisce il numero dei procuratori che potranno essere iscritti negli albi per l'anno 1939 eccetto quelli i quali hanno il diritto alla iscrizione senza limitazione. Per la Corte d'appello di Trieste ne sono stabiliti 13 e per la Corte d'appello di Venezia 22. Per Udine 2 Pordenone 1, Tolmezzo 1.

Concorsi ministeriali

La Gazzetta Ufficiale del Regno n. 278 ha pubblicato il bando di concorso per esame a 18 posti di vice revisore in prova (gruppo B) presso la Corte dei Conti di cui quattro sono riservati agli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle colonie dell'A. O. ovvero in dipendenza di operazioni militari relative al servizio non isolato prestato all'estero dopo il 5 maggio 1936.

* * *

Il termine per la presentazione delle domande e relativi documenti per la partecipazione al concorso ad otto posti di vice segretario aggiunto in prova nel ruolo amministrativo dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 271 del 28 novembre 1938 XVII è prorogato al 28 febbraio 1939 ore 10 (G. U. n. 5 del 7 gennaio 1939 XVII)

La presentazione del certificato comprovante la votazione ottenuta nell'esame di stato, di cui all'art 2 del bando di concorso è facoltativa. Gli interessati potranno richiedere copia del Bando alla sede dell'Istituto in Roma.

Mons. Pietro dell'Oste compie oggi ottant'anni

A quasi otto anni di distanza dal cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, il cav uff. mons. Pietro Dell'Oste festeggia oggi l'ottantesimo compleanno

Mons. Dell'Oste, nel dì sacro a S. Pietro, 29 giugno 1881, veniva ordinato sacerdote da S. E. mons. Casasola Arcivescovo di Udine e la domenica seguente celebrava la prima Messa nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore in via Grazzano, dove nel 1859 nacque alla vita cristiana. Molte benemerenze ha raccolto mons. Dell'Oste nella sua lunga vita sacerdotale affiancando al suo sacro ministero un'apprezzata e vasta attività letteraria ed anche giornalistica poichè egli fu assiduo collaboratore del «Cittadino italiano». Ma dove egli profuse le sue migliori doti spirituali fu nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie che amministrò saggiamente per trent'anni dal 1895 al 1924 I grandi avvenimenti della Patria ebbero alle Grazie, sempre auspice mons. Dell'Oste, il loro spirituale riflesso. Le Messe del soldato durante la grande guerra i discorsi sempre improntati all'amore verso la Patria, le cure prodigate a beneficio di quanti ne avessero bisogno, gli procurarono la riconoscenza del generale Cadorna, delle autorità civili e militari e soprattutto il riconoscimento di S. M. il Re che ancora nel 1903 lo aveva creato Cavaliere della Corona per l'assistenza ai feriti nel disastro di Beano e che nel 1919 lo volle Ufficiale nell'Ordine stesso. Anche nel triste periodo dell'invasione rifulse il suo patriottismo.

Dal 1897 al 1931 tenne diligentemente la direzione spirituale del Brefotrofio provinciale e dal 192. al 1929 tenne la direzione dell'Ospizio Tomadini, al quale seppe dare nuovo sviluppo.

Dopo avere affidato la Parrocchia e il Santuario delle Grazie ai Padri Serviti, mons Dell'Oste non rallentò la sua molteplice attività sacerdotale che tuttora prodiga — particolarmente quale canonico del Capitolo Metropolitano e spesso in rappresentanza di S E l'Arcivescovo — malgrado la veneranda età

Oggi mons. Dell'Oste, nell'ottantesimo compleanno celebra alle 8 la S. Messa nel Santuario ma la fausta data sarà solennemente festeggiata con speciali riti il 12 febbraio ricorrenza dei Sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, cui è ora affidata l'amministrazione della Basilica.

All'illustre Monsignore porgiamo i più fervidi auguri.

Statistica del fuoco

L'intensa attività dei civici pompieri

Il Corpo dei civici pompieri anche in questi ultimi 12 mesi ha svolto notevole attività che si può valutare dai dati che qui esponiamo.

Le squadre di Udine sono accorse a prestare la loro opera in 130 piccoli incendi i cui danni si limitano entro le 500 lire; in 13 incendi medi ed in 30 incendi gravi e cioè con oltre 5000 lire di danni. I locali pompieri hanno inoltre prestato 4 servizi tecnici, senza contare sei falsi allarmi. In totale sono stati percorsi 2535 chilometri con automezzi, 72 con bicicletta attrezzata

Com'è noto i pompieri disimpegnano anche il servizio di pronto soccorso e nell'anno 1938 questi assommarono a 461 con un percorso totale di 2726 chilometri. Sono stati inoltre eseguiti 527 trasporti di ammalati iscritti nell'elenco dei poveri, 278 trasporti al lazzaretto, 28 all'Ospedale psichiatrico, 260 trasporti a pagamento in Comune e 209 fuori del Comune di Udine.

Per tutti i trasporti le autoambulanze hanno percorso durante l'anno ben 19.575 chilometri.

Anche i nove distaccamenti e i piccoli posti distribuiti nei vari centri della provincia non sono stati inattivi ed infatti essi sono intervenuti in 58 piccoli incendi, in 23 medi incendi ed in 45 incendi gravi percorrendo complessivamente 387 chilometri con automezzi e 161 con bicicletta attrezzata

Dalla statistica si può dedurre che il numero più grande di incendi è con danno fino a 500 lire; seguono gli incendi gravi con danno oltre 5000 lire e gli incendi medi con danno da lire 500 a 5000

Complessivamente nell'anno i pompieri di Udine e quelli in provincia sono accorsi in 312 incendi che hanno causato danni per lire 1.876.215. I militi hanno percorso 3492 chilometri con automezzi e 232 chilometri con biciclette attrezzate

Molti dei servizi — che sono in linea generale molto aumentati in confronto a quelli dell'anno precedente — sono stati gravosi e pericolosi, come quello prestato lodevolmente in occasione della sciagura al ponte sul Torre, ma sempre l'opera dei nostri vigili del fuoco, malgrado le difficoltà di vario genere che essi incontrano, è stata sollecita ed ha spesso riaffermato il loro attaccamento al dovere e lo spirito di abnegazione che valse ad essi ambiti elogi da parte delle autorità.

Come altre volte abbiamo avuto occasione di rilevare, i vigili del fuoco, quando per fortuna non ci sono incendi o altri guai, non stanno inoperosi bensì prestano servizio in caserma, hanno i loro turni di guardia e lavorano assiduamente nelle officine fabbrili, meccaniche, o di falegname Essi infatti costruiscono vetture per ambulanza, utensili, mobili e sono occupati in lavori d'interesse del Comune.

E' quindi un'operosità proficua, continua, realizzatrice che ha sosta soltanto quando trillano nelle camerate o nei laboratori, i campanelli d'allarme. L'artiere lascia gli strumenti di lavoro e balza sulla macchina, per accorrere ove il pompiere è ansiosamente atteso.

Le cartelle annullate della lotteria della Gil

Come ieri abbiamo annunciato, la commissione che ha presieduto all'estrazione dei numeri della lotteria provinciale della Gil ha proceduto all'annullamento di varie cartelle.

Ne diamo ora l'elenco:

Bollettario N. 49, cartelle dal N. 01200 al 1224 — Bollettario 205, cartelle dal N. 05100 al 5124 — Boll. 268, cart. da N. 06875 al 6899 — Boll. 690, cart. dal N 17225 al 17249 — Boll. 1033, cart. da N 25799 al 25824 — Boll. 1034, cart. dal N 25825 al 25849 — Boll. 1161, cart. dal N. 28999 al 29024 — Boll. 1162, cart dal N. 29025 al 29049 — Boll. 1163, cart dal N. 29050 al 29074 — Boll. 1164, cart dal N. 29075 al 29099 — Boll. 1165, cart. dal N. 29100 al 29124 — Boll. 1166, cart. dal N 29125 al 29149 — Boll 1167, cart. dal N 29150 al 29174 — Boll. 1168, cart dal N 29175 al 29199 — Boll. 1169, cart. dal N. 29200 al 29224 — Boll. 1170, cart dal N. 29225 al 29249 — Boll. N. 1171, cart. dal N. 29250 al 29274 — Boll. 1172, cart. dal N. 29275 al 29299 — Boll. N. 1173, cart. dal N. 29300 al 29324 — Boll. 1174, cart dal N. 29325 al 29349 — Boll. 1175, cart. di N. 29350 al 29374 — Boll. 1432, cart dal N. 35825 al 35849 — Boll. 1636, cart. dal N. 41625 al 41649 — Boll. 1717, cart. dal N. 42900 al 42924 — Boll. N. 1718 cart. dal N 42925 al 42949 — Boll. 1719, cart. dal N 42950 al 42974 — Boll. 1720, cart dal N. 42975 al 42999 — Boll. 1787 cart. dal N. 44650 al 44674 — Boll. 1810, cart dal N. 45225 al 45249 — Boll. 1980, cart. dal N. 49475 al 49499 — Boll 2061, cart. dal N. 51500 al 51524 — Boll. 2074, cart. dal N. 51825 al 51849 — Boll. 2317, cart. dal N. 57900 al 57924 — Boll. 2318, cart. dal N 57925 al 57949 — Boll. 2521, cart. dal N. 63000 al 63024 — Boll 2522, cart dal N 63025 al 63049 — Boll. 2523, cart dal N. 63050 al 63074 — Boll. 2651, cart. dal N. 65000 al 65024 — Boll. 2612, cart. dal N. 65125 al 65149 — Boll. 2814, cart dal N. 70325 al 70349 — Boll. 2943, cart. dal N 73550 al 73574 — Boll. 2944, cart. da N 73575 al 73599 — Boll. 2945, cart dal N. 73600 al 73624 — Boll. 2946 cart. dal N 73625 al 73649 — Boll. 2947, cart N 73650 al 73674 — Boll. 2948 cart dal 73675 al 73699 — Boll 2949, cart dal N. 73700 al 73724 — Boll. 2950, cart dal N. 73725 al 73749 — Boll 2951 cart. dal N. 73750 al 73774 — Boll 2952, cart. dal N. 73775 al 73799 — Boll. 3006, cart. dal N 75125 al 75149 — Boll 3009, cart. dal N. 75200 al 75224 — Boll. 3023, cart dal N. 75550 al 75574 — Boll. 3100, cart. dal N. 77475 al 77499.

I possessori delle cartelle annullate potranno non più tardi del 10 corrente mese chiedere il rimborso in ragione di lire una per cartella ai Comandi Comunali Gil di Fascio, presso i quali ne fecero l'acquisto All'atto del rimborso la cartella deve essere restituita.

L'offerta di un legionario

Il legionario Giovanni Zanini dell'artiglieria Nord ha inviato la somma di lire 20 pro fini istituzionali del P.N.F. Il Segretario Federale ringraziando, ha gradito l'offerta del legionario che, in terra di Spagna, combatte per la Causa fascista.

Dopo la Pesca natalizia

Chi ha vinto i mobili da cucina?

Dei quattro doni estratti in occasione della Pesca di Natale indetta dal Fascio Femminile, tre sono stati già ritirati, e cioè: la camera da letto, vinta dal sig. Angelo Scagnetti di Antonio; la stanza da pranzo vinta dai sigg. Luigi Lirussi e Antonio Mauro; l'apparecchio radio vinto dal sig. Costantino Lancerotto fu Anacleto. Il possessore del biglietto n. 935. 4. estratto, vincente i mobili da cucina non si è fatto ancora vivo.

Il Comitato organizzatore della Pesca avverte che alle ore 18 di questa sera, scade il termine utile per la presentazione della cartella vincente.

Trascorsa tale ora il premio resterà riservato esclusivamente a favore del Fascio Femminile.

Beneficenza

A mezzo del «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Amarli Silvia Petrusso L. 40 per onorare la memoria di Erminio Feruglio; Lina Pascoli ved Gonano, 50; famiglia Carlo Quarina, L. 20. — Per onorare la memoria di Amelia Sommar: Luigi Tamburlin, L. 20. — Nel l'11o anniversario della morte di Alessandro Nimis: Lia Zambelli Nimis L. 50.

Alla Piccola Casa Ozanam. — N.N. lire 10 — Nel nono anniversario della morte di Rodolfo Caldana: famiglia Caldana, L. 10.

Alle Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di S. E. Ottone Cabelli: co. Antonio e Paola di Colloredo Mels, L. 100; co. Cesare e Angela di Colloredo Mels, L. 100.

Alla Colonia Marina di Lignano per intestare un lettino. — Per onorare la memoria di S. E. Ottone Gabelli; Luigi e Doretta Frova, L. 500.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giovanna De Piero: Maria Ternoldi Carnielli lire 10.

Alle Dame di Carità di Chiavris. — Per onorare la memoria di Erminio Feruglio: Giuseppe Marcoschi, L. 20

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Anna Ortenzzo ved. Ambrosi: Enrico Monazzi, L. 10.

Si è spento padre Gabriele Delser

Alla Certosa di Firenze si è spento, santamente come aveva vissuto, don Gabriele Delser Il suo nome è strettamente legato al sorgere dell'industria dei biscotti a Martignacco, ove egli, insieme ai compianti fratelli Carlo e Guglielmo, iniziò il primo modesto stabilimento che poi doveva avere tanto sviluppo e godere si meritata rinomanza. Ma Gabriele Delser si ritirò ben presto dall'attività commerciale per darsi, seguendo la sua schietta vocazione, alla vita monastica. Dagli albori del secolo, egli profuse alla Certosa il suo apostolato, mai dimenticando però il natio Friuli. Le sue opere di bene, il suo alto intelletto, il suo nobile sentire lo circondarono di altissima estimazione e considerazione. Nell'antichissimo chiostro fiorentino egli portò una grande luce di bontà e un soffio vivificatore di arte Vita di studio e di carità — e perciò non soltanto contemplativa come un tempo prescriveva l'antica regola dei certosini — fu quella di padre Delser. Ed egli, nei poderi del convento, partecipò anche alla battaglia del grano, ottenendo il primo premio nella graduatoria per sacerdoti Recentemente padre Delser ebbe l'alto onore di essere ricevuto in udienza particolare dal Duce, col quale conferì in merito a problemi artistici della Certosa

Alla memoria del venerando ed illustre monaco friulano eleviamo un reverente saluto. Alle cognate e ai nipoti dell'estinto, comproprietari dell'antica Ditta Delser, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Funebri Carrara

E' stata accompagnata ieri mattina alla estrema dimora la salma della compianta signora Lucia Magrini vedova Carrara, spentasi a 73 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta. Alle ore 10 si moveva il mesto corteo da via Castellana Avevano inviato corone le famiglie Variolo ed Ortiga; sulla bara posavano i fiori dei figli, quelli dell'ing. comm Mantovani e della famiglia Kofler. Seguivano il feretro il figlio Carlo ed altri congiunti, l'ing Nino Mantovani, la signorina Maria Kofler ed uno stuolo di signore e donne del popolo, nonchè una folla di amici e conoscenti di famiglia ed in particolare del figlio Carlo Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale del Redentore con Messa in prima, la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia dell'estinta e particolarmente al figlio camerata Carlo Carrara, rinnovate espressioni di vivo cordoglio.

Funebri De Piero

Si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali della buona signora Giovanna Mertil vedova De Piero spentasi a 73 anni, largamente compianta da quanti ebbero modo di avvicinarla e conoscere le elette doti di cui era adorna, la bontà squisita dell'animo suo, l'elevatezza dei suoi sentimenti. Alle ore 14 la salma è stata levata dalla abitazione di via Andreuzzi e deposta nel loculo della carrozza funebre. Una folla numerosa di signore, di amici e conoscenti di famiglia ha voluto essere partecipe alle onoranze e recare alla salma l'estremo, commosso saluto. Notate le rappresentanze dell'Istituto San Vincenzo de Paoli: sulla bara posavano i fiori dei nipotini nel mentre dietro alla carrozza pendeva la corona dei figli, dei generi e delle nuore. Seguivano il feretro i famigliari e largo stuolo di parenti nonchè una folla di signore e di conoscenti. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Giorgio, la salma è stata trasportata al Camposanto dove è stata deposta in luogo riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti sentite condoglianze.

I segnalamenti visivi per biciclette

L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutti gli interessati, costruttori rivenditori e acquirenti, che nessun dispositivo di segnalazione posteriore per le biciclette può per ora ritenersi regolamentare, finchè non venga pubblicata la disposizione di legge, non nota ancora nei dettagli, soggetti anche a poter essere modificati, in corso di pubblicazione.

L'infortunio di uno studente

Si frattura un gomito in un esercizio ginnico

E' stato accolto ieri sera all'ospedale lo studente Stefano Di Stefano di anni 17, abitante in via Poscolle, al quale il sanitario di guardia ha constatato la frattura del gomito sinistro, guaribile in giorni venticinque.

Il De Stefano, che fa parte delle riserve dell'Udinese, si è prodotto la lesione mentre eseguiva il salto del cavallo nella palestra di via dell'Ospedale.

Due arresti per il furto di un portafogli

Il carrettiere Angelo Passon da Sodia, sostava l'altro giorno nella osteria di Teresa Bodigoi in Gentile a Passons per bere un quarto di vino. Durante la sosta veniva però alleggerito del portafogli contenente oltre a carte e documenti, cento lire. Si accorgeva del tiro birbone giocatogli, allorquando si accingeva a pagare il piccolo conto Denunciato il fatto ai carabinieri questi procedevano nelle indagini che portavano all'arresto di due uomini, quali ritenuti responsabili del furto patito dal Passon: Angelo Feruglio di Pietro di 43 anni ed Ermenegildo Casagrande fu Arcangelo di 43 anni entrambi da Feletto Umberto.

Ruba una lepre da un'automobile

E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria certo Giuseppe Snidero di 20 anni da Pradamano, quale ritenuto autore del furto di una lepre che stava su una automobile che sostava in detto paese per brevi momenti. Lo Snidero si protesta innocente e la lepre non è stata ritrovata.

Un giovinetto percosso

E' stato medicato ieri all'Ospedale il giovinetto Bruno Vallone di 14 anni di via Buttrio per contusioni al dorso giudicate guaribili in pochi giorni. Il giovinetto dichiarava di essere stato bastonato per futili motivi.

IL GIORNO

Mercoledì 11 gennaio (11-354) S. Igino papa

STATO CIVILE

Legittimi: Degano Gianni di Lionello, Corazza Benito di Bramante, Collavin Luigi di Domenico, Marcuzzi Rosa di Mario, Brait Gianfranco di Luigi, Cremona Anna di Napoleone, Del Moro Italia di Alberto, Pellegrini Ennio di Egidio, Romeo Stella di Antonio, Zuccolo Ennio di Domenico, Micelli Decimo di Fortunato, Bortolussi Luciano di Umberto Illegittimi 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Meneghini Antonio idraulico con Pedna Elsa sarta.

Morti: Feruglio Luigi fu Gio. Batta anni 85 stradino, Magrini Lucia ved Carrara fu Luigi anni 71 casalinga, Piccoli Guglielmo di Cecilia anni 28 manovale.

NOTE STATISTICHE del 9 gennaio

Emigrati n. 13; immigrati n. 12; ricoveri ospedalieri n. 10; tessere sanitarie permanenti n. 15; tessere sanitarie provvisorie n. 4; certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico numero 246; libretti di lavoro a minorenni n. 2, libretti di lavoro a maggiorenni n. 2; operai collocati al lavoro n. 27.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 10: temperatura massima 4.8 alle ore 16; temperatura minima 2.9 alle ore 6.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Aumento di nebulosità sull'alto Tirreno e sulle regioni settentrionali, Generalmente buono altrove, salvo leggeri annuvolamenti sull'Italia centrale. Nebbie sparse nelle ore più fredde si accentua sull'Italia settentrionale e sul versante adriatico l'afflusso di masse d'aria di origine artica, mentre altrove le masse d'aria, tendono a riscaldarsi gradualmente.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, manzo o coniglio alla cacciatora, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, vitello ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno ore 7.45 ginnastica da camera.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia» «Carmen» dramma lirico in quattro atti tratto dalla novella di P. Merimee, musica di Giorgio Bizet — Dopo l'Opera, musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «La duchessa del Bal Tabarino» operetta in tre atti di Leon Bard. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Concerto — 20.30: Musiche schubertiane — 21.30: Danze e canzoni, orchestrina ritmica.

Al Circolo del Presidio

Sabato 14 corr dalle ore 22 nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio avrà svolgimento una festa da ballo.

La denuncia obbligatoria delle attività artigiane

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica a tutti gli artigiani che, a termini di legge, sono tenuti a presentare la denuncia obbligatoria di attività per l'anno 1939 XVII (R.D.L. 1 dicembre 1930 n. 1644 dal R.D.L. 25 gennaio 1937 n. 424).

Gli artigiani interessati possono compilare l'apposito modulo (gratuito) presso la segreteria provinciale (Piazza Mercatonuovo 13) dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

Presa a pedate dall'ex fidanzato

Ieri mattina è stata medicata all'Ospedale la ventenne Irma Zanettini di via del Bon per contusioni alla regione glutea sinistra, giudicate guaribili in pochi giorni La giovine donna dichiarava di essere stata conciata a quel modo dall'ex fidanzato, il quale ancora il giorno tre del corrente mese, dopo una vivace discussione, la avrebbe presa a pedate.

Minime di cronaca

Una decina di conigli ed una gallina sono stati rubati a Reana del Rojale, a Ermenegildo Cattarossi, dal pollaio che lui curava con particolare cura ed attenzione.

Settanta piante di vite sono state vandalicamente scorticate a Feletto Umberto in danno del possidente Giovanni Toso. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

Una rivoltella custodiva nel proprio materasso certo Emilio Dri dimorante a Torlano. L'altro giorno constatava che l'arma gli era stata rubata.

Sul comodino nella propria camera, Antonio Bressan di Giovanni di 20 anni, dimorante in via Valeggio 10, teneva un orologio di marca. L'altra sera doveva constatare con amarezza la sparizione dell'utile e pregevole oggetto. Nessuna traccia dell'autore di detta sparizione.

STATO CIVILE DI UDINE

10 gennaio 1939 XVII

Nati 14

più 2 nati morti, di cui appartenenti ad altro Comuni 11.

Morti 3

Matrimoni zero

Colpita da malore sulla pubblica via

Ieri mattina veniva accompagnata all'Ospedale ed ivi trattenuta in osservazione certa Maria Gremese la quale era stata raccolta priva di sensi in via Paolo Canciani E' stato accertato trattarsi di una povera donna, senza mezzi di sussistenza, improvvisamente colta da malore.

Mezzo assiderato in un fosso

Di buon mattino veniva accolto ieri all'Ospedale Giuseppe Milocco da Campoformido, il quale presentava sintomi di assideramento. Egli era stato rinvenuto in un fosso nei pressi del proprio paese. Le sue condizioni, nella giornata di ieri sono andate sensibilmente migliorando

La sagra della canzone al Teatro Puccini

Come è già noto il Reparto Arditi d'Italia di Udine, sta organizzando per la sera del 17 gennaio p v. al nostro teatro Puccini, la «Sagra della canzone», cui prenderanno parte conosciutissimi artisti dei complessi dell'Eiar, che già hanno riportato lusinghieri successi in altre città d'Italia

Il ricavato della manifestazione è devoluto a beneficio del Reparto Arditi di Udine, Reparto che gode tutte le simpatie dei cittadini. E' augurabile dunque che la sera del 17 gennaio anche nella nostra città si registri un altro successo che premi, sia moralmente che finanziariamente, la gradita iniziativa

Ricordiamo che la sede degli Arditi (Piazza Vittorio Emanuele — Loggetta S. Giovanni) è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 19 per la prenotazione dei posti.

Il Teatro della Rivista all'«Odeon»

Per quattro giorni, da giovedì 12 a domenica 15 corrente, sulle scene del Teatro Cinema «Odeon», avremo in eccezionale avanspettacolo, una delle maggiori Compagnie di varietà: «Il Teatro della Rivista», diretta con grande valentia dal noto artista comico Primo Di Gennaro. Nell'elenco artistico figurano brillanti nomi: Elvira Spelta, Maria Szabo, Betty Wolf, Traute Wesselkamp; Lena Ferri; Primo Di Gennaro, Luigi Bonanni; Nino Colombo, Galberto Alberto; Giuseppe Amendola; ed il rinomato balletto «Fior di Danubio», composto di dieci danzatrici nelle coreografie di T. Wesselkamp L'allestimento scenico è di Hans di Berlino: il ricchissimo vestiario della ditta Robert di Roma; la direzione orchestrale e gli adattamenti musicali del maestro Antonio Mele.

Saranno rappresentate le seguenti novità per Udine, ma già accolte ovunque con entusiasmo: Giovedì e venerdì: «Ma che cos'è questa storia», rivista satirica in 10 quadri di Serlaio e Pidigi; sabato e domenica: «Attenzione trasmettiamo», rivista comica in 10 quadri di Serlaio e Pidigi. Allo schermo andrà il capolavoro Columbia «Baciami così» con Madeleine Carroll e Francis Lederer.

Briscofila - Udinese

La gara di briscola svoltasi domenica 8 corr. presso l'albergo «Al Telegrafo» non poteva avere miglior esito.

Riuscirono vincitori: primo premio sigg. Cuoco-Piai, secondo Pezzetta-Venuti, terzo Cusich-D'Antoni.

Organizzatore il legionario di Spagna signor Sovieri, arbitro signor Antonio Nigris.

Domenica 15 corr. per unanime desiderio dei giocatori, la gara si ripeterà.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - FIORI DI NIZZA. Dalla brillante commedia musicale «Maria Castoldi, la cantante dell'Opera». Protagonista la grande soprano dell'Opera di Vienna Erna Sach in unione al comicissimo Paul Kemp, Ore 17.

SAVOIA - INCANTESIMO. Novità di grande successo, magnifica interpretazione di Catarina Hepburn e di Cari Grant Ore 14.

IMPERO - NOTTE GIALLA. - Dramma di avventure emozionanti con Mary Carlisle e Arthur Holt. - Novità Ore 17.

CECCHINI - SCAFANDRO INFERNALE. Dramma d'avventure, di novità con Gordon Harker, Jack Hawkins, Vavian Gaye. Ore 17.

Il Duce dona a Gemona la lupa capitolina

Al Podestà di Gemona del Friuli è pervenuta la seguente lettera di S. E. il Prefetto:

« Sono lieto di comunicarvi che il Duce, aderendo al desiderio espresso da Voi e da codesto Segretario Politico, ha disposto che sia donata a cotesta Città la riproduzione in bronzo della lupa romana capitolina.

Nel comunicarvi ciò avverto che sono state impartite istruzioni al Governatorato di Roma per la fusione del predetto esemplare ».

Con questo illuminato provvedimento del Duce anche Gemona, nel bimillenario Augusteo viene ad avere quel riconoscimento della romanità che già ebbero Aquileia, Cividale e Giulio Carnico, Comuni che con Gemona formarono il primo e più importante nucleo dei centri del Friuli.

La Città di Gemona, guerriera e fascista è fiera di ricevere dal Duce questo simbolo che le riconosce la veste di sentinella avanzata della romanità e la ricompensa dei sacrifici fatti attraverso i secoli per mantenere integri linguaggio, costumi, tradizioni ed il sacro suolo della Patria.

GEMONA

Reduce dalla Spagna

E' qui giunto, sabato sera, reduce dalla Spagna, il concittadino Giovanni Alta, capo squadra della Milizia, legionario combattente in Spagna per ben 26 mesi nella Divisione Frecce Nere. Mentre porgiamo il nostro cordiale saluto al valoroso legionario non possiamo fare a meno di notare che egli pure è un milite di quella 55a Legione che Gemona ha l'orgoglio di ospitare: Legione che è fucina di eroi e di campioni, il cui contributo di sangue alla Patria ed alla Santa Crociata è notevole.

La sublime figura della Medaglia d'Oro Console Generale Alberto Liuzzi, vero «papà» della Legione è di fulgido esempio ai militi che ne seguono le gloriose gesta.

Funebri Piemonte

Lunedì alle ore 10, si sono svolti i funerali della compianta signora Angelica Pontotti Piemonte. Il corteo si snodava dall'abitazione in via XX Settembre, preceduto dalle insegne religiose e dalla Confraternita del Crocefisso, seguiva una grande corona di fiori del marito dott. Piemonte, numeroso clero e quindi il carro funebre di prima classe con il feretro. Incedevano poi i parenti ed un lungo stuolo di conoscenti e concittadini.

In Duomo sono state celebrate le esequie; dopo di che il corteo, proseguiva verso il Camposanto ove la salma è stata inumata nella tomba di famiglia. Alla famiglie dell'estinta condoglianze.

BORDANO

Pro Befana fascista

Il Comando Gil di questo Fascio ci comunica il risultato della sottoscrizione pro Befana fascista: Latteria Soc. Turn. di Bordano lire 25; Leonardo Seravalli, Segretario Politico 10; Luigi Rossi Podestà 10; Raimondo Colomba 5; Leonardo Picco For 5; Salvatore Picco For 5; Pietro Zanetti 5; Antonio Piazza 5; Salvatore Picco Fortule 2; Maria Blarzino 2. La Segretaria del Fascio Femminile, in collaborazione con le Massaie Rurali, sta confezionando i pacchi-dono che conterranno, oltre ad indumenti di uso comune, una riuscitissima fotografia del Duce. I pacchi, dei quali beneficheranno trenta bambini, saranno consegnati dal Segretario del Fascio Comandante della Gil, nel pomeriggio del 14 c. m.

BUIA

Visita del Console al Presidio della Milizia

Domenica mattina, alle ore 11, per una visita a questo Comando di Presidio della M.V.S.N., giunse, alla Casa della Gil e delle Istituzioni del Regime, il Console Mariano Spangaro, nuovo Comandante della 55a Legione «Alpina Friulana».

Ad attendere il valoroso Comandante — egli è più volte decorato al valore militare ed è combattente di ben quattro guerre — vi erano il Comandante di Presidio, cent. nob cav. Attilio Barnaba, ed un plotone di Camicie Nere in armi.

Il console visitò l'Ufficio del Comando, dove gli furono presentati tutti gli ufficiali di questa giurisdizione e dove s'interessò minutamente, volendo prenderne visione, di ogni cosa e di ogni problema che possa interessare il Presidio.

Salito quindi nell'aula massima, dove tutte le Camicie Nere erano perfettamente inquadrate, suo primo atto fu un lungo silenzio in posizione d'attenti dinanzi alla lapide posta a ricordo di coloro che seppero immolare il proprio sangue in terra d'Africa e di Spagna; quindi egli stesso ne fece l'appello fascista, cui rispose il «Presente» di tutti i convenuti.

In tale atmosfera di eroismo, di abnegazione e di fede il console Spangaro tenne il suo rapporto, ed alla fine diede il saluto al Re-Imperatore ed al Duce, a cui fece eco un solo viva il Re, un solo A Noi! gridato con entusiasmo dalle Camicie nere della Medaglia d'Oro Alberto Liuzzi, che ha forgiati per primo questi baldi Militi e dalla cui sacra memoria il nuovo console li ha ereditati.

Infine il comandante la Legione alpina appuntò al petto della valorosa Camicia nera Battista Pezzetta di Fabio, la Croce di guerra al merito, in questi giorni conferitagli per il suo valoroso comportamento nelle epiche giornate di Uarieu, giornate che videro cadere da prodi tanti nostri camerati e con essi l'indimenticabile C. M. Ismaele Barnaba.

Salutato quindi alla voce dagli ufficiali e dai militi il valoroso console è partito da Buia.

Ai Commercianti

Quei commercianti che ancora non hanno ottemperato alle disposizioni già impartite dall'Ufficio Municipale a proposito del rinnovo della licenza di commercio, sia fisso che ambulante, tengano ben presente che con il 15 corr. scade improrogabilmente il termine utile per il rinnovo stesso.

MORTEGLIANO

Lutto per la morte di S. E. Gabelli

La notizia della improvvisa morte di S. E. Ottone Gabelli, giunta nelle ultime ore dell'altro ieri e diffusasi ieri in seguito alla pubblicazione fatta dal nostro giornale, ha destato in tutti il più sincero e vivo cordoglio, essendo l'illustre Scomparso un benemerito cittadino elettivo di Mortegliano, ove fin dal tempo della guerra mondiale si era imparentato con la distinta famiglia Brunich, di cui aveva sposato una eletta figlia che poi doveva essergli compagna affettuosa e moglie esemplare, e dove profondeva durante le sue soste, le doti della sua viva intelligenza e del suo cuore generoso.

Figura superiore e nel tempo stesso improntata a quella semplicità di vita che è caratteristica dei grandi uomini. Egli era stimato e onorato in particolar modo dalla popolazione di Mortegliano, pure profondamente attaccata anche alla di lui famiglia.

Il Podestà, interprete di questi sentimenti, ha inviato alla famiglia dell'estinto un telegramma di condoglianze.

Autorità, istituzioni e popolo preparano alla salma, che giungerà in paese oggi alle ore 14.30, onoranze funebri austeramente solenni.

Ai congiunti di S. E. Gabelli, e specialmente alla consorte e ai figli, l'espressione del nostro cordoglio.

All'albo pretorio

I ruoli di imposte e sovrimposte Erariali, Provinciali e Comunali si trovano depositati presso l'Ufficio di Segreteria.

Gli interessati possono prenderne visione nelle ore antimeridiane, dalle 9 alle 13.

Festa benefica

Il Segretario del Fascio ha provveduto alla distribuzione di duecento pacchi che il Regime Fascista ha concesso alle famiglie meno abbienti di questo Comune.

I beneficati hanno espresso la loro riconoscenza al Duce per tale opera di fraterna solidarietà disposta a loro favore.

Pordenone

Nuove piazze, nuove vie e nuovi nomi

L'iniziata attuazione del piano regolatore con la costruzione della via traversa interna, della strada che dal nuovo piazzale, posto a metà del primo tronco, porta alla Casa della Gil e di quella che conduce al piazzale della chiesa di San Giorgio, ripone il, se vogliamo, piccolo, ma non trascurabile problema della nomenclatura delle vie cittadine. Ve ne sono molte che non hanno più alcun significato: si chiamano così da tempo immemorabile e siccome non ricordano nulla di notevole si è perso anche il senso del significato del loro nome.

Comunque non intendiamo oggi di parlare del problema suddetto in generale, ma, al contrario, di far presente all'autorità podestarile sempre così sollecita di ogni interesse cittadino il desiderio della cittadinanza che alle nuove piazze ed alle nuove vie vengano posti nomi di risonanza imperiale. Ci permettiamo di suggerire un piazzale Impero per la piazza dove sorgerà la Casa del Fascio, una Via legionari d'Africa che unisca piazzale Impero con via Alfredo Oriani. Via legionari di Spagna potrebbe congiungere il piazzale suddetto con Largo San Giovanni, mentre la via che congiungerà la Casa del Fascio con la Casa della Gil a nostro modesto avviso potrebbe con profondo significato essere chiamata Via Martiri fascisti. Il nuovo piazzale in cui sbocca via Alfredo Oriani potrebbe chiamarsi piazza della Vittoria ed il viale che (IIa parte della traversa interna) unirà la suddetta piazza con Viale Umberto I si potrebbe chiamarlo Viale Marcia su Roma. Queste denominazioni farebbero anche, riscontro, al di qua della Via Montereale, alle vie del granatiere, del fante, dell'artigliere, del bersagliere ecc. che già sboccano su viale Girgoletti.

E, già che ci siamo, osserveremo che quella specie di vicolo che oggi si intitola a Giovanni Antonio da Pordenone è assolutamente indecoroso, anche se colà un tempo vi era la casa del nostro sommo artista. In questo centenario che si inizia proprio in questi giorni urge che a Giovanni Antonio venga dedicata più degna via o piazza: per esempio la vicina piazza del Municipio.

Saremo lieti se la nostra segnalazione servirà a qualche cosa, considerando a portare su di un piano più degno dell'Italia fascista la nomenclatura stradale pordenonese poichè ha anch'essa la sua importanza particolarmente agli effetti del «momento» agli ebliosi ed ai giovani e del decoro di Pordenone fascista.

F. C.

Ai carabinieri in congedo

Domenica 15 c. m. alle ore 14.30 nella sala del Dopolavoro ferroviario, sita in via Mazzini, sarà tenuta adunanza dei carabinieri in congedo. Sarà fatta relazione finanziaria dello scorso anno e data visione delle riduzioni ferroviarie estese ai pensionati dello Stato.

I carabinieri in congedo sono pregati di non mancare o di farsi rappresentare.

L'offerta di un « vogatore »

Alla Gil il dott. Aldo Veroi ha offerto un apparecchio vogatore per le prime esercitazioni di voga.

Il Comando della Gil pordenonese ringrazia sentitamente il donatore sperando che il generoso gesto trovi imitatori.

Le operazioni di leva

Le operazioni di leva della classe 1920 si svolgeranno a Pordenone nel l'edificio comunale di via Pescheria dal giorno 8 febbraio fino al 22 marzo davanti alla apposita commissione mobile di leva.

Le reclute di Pordenone verranno visitate il 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 marzo.

Principio d'incendio alla Casa del Fascio

Ieri nelle prime ore del pomeriggio alla Casa del Fascio si è verificato un principio di incendio che si è sviluppato nelle ore di chiusura degli uffici e che è stato, per fortuna, scoperto subito. L'intervento immediato degli impiegati del Fascio e dei pompieri ha valso a scongiurare un guaio maggiore ed a limitare i danni alla distruzione di una stufa (la causa del piccolo incendio) ed a poche migliaia di lire di danno al palazzo. Si sono recati immediatamente sul posto il Segretario politico con il vice segretario e con il segretario amministrativo. Essi hanno diretto, cooperandovi, l'azione di spegnimento, che è stata così celere ed immediata che neppure un mobile nè una carta qualsiasi sono andati distrutti.

Investimento automobilistico

L'altro giorno mentre passava davanti al Teatro Verdi in bicicletta certa Albina Cos... vedova Polese, di 28 anni, di qui, rimaneva investita leggermente da una automobile targata TS 7815, condotta dal signor Renato Venezian, che la gettava a terra. Prontamente soccorsa, la Polese risultò però avere riportato soltanto una lieve contusione al malleolo destro. Se la caverà in cinque giorni.

Salutare contravvenzione

Eugenio Poles fu Agostino di anni 28, l'altra sera è stato posto in contravvenzione e denunciato alla Autorità Giudiziaria per atti contrari alla pubblica decenza.

Biciclette, biciclette!...

Pare impossibile, ma è così. Troppi possessori di biciclette sono ancora così fiduciosi, così decisamente sicuri della bontà umana che abbandonano tranquillamente le loro biciclette alla..... fede pubblica.

Questa volta sono rimasti appiedati Sante Franzenigo fu Battista di 40 anni, da Borgo San Giacomo (Brescia) e dimorante a Sacile che ha... perduto il proprio cavallo di acciaio all'ingresso della Trattoria al Progresso, e Romano De Cesco fu Nicolò di 39 anni, da San Martino di Campagna, che ha detto forzatamente addio alla sua (una bicicletta da donna) davanti alla Trattoria della Catina.

E la serie, naturalmente, continuerà.

Incontro calcistico

In precedenza alla partita disputata allo stadio del Littorio fra il Pordenone e il Solvay e vinta dai nero verdi per 2 a 1, si sono incontrati il Pordenone B e la Sestense per un confronto valido agli effetti del campionato di II categoria.

Al termine dei primi quarantacinque minuti le squadre si trovavano a reti inviolate nonostante che il Pordenone avesse superato l'avversario in linea tecnica.

Nella ripresa, invece, i bianchi convalidarono il loro miglior gioco con quattro punti.

Fu Ferracini che, verso la metà del secondo tempo, spediva il primo pallone nella rete sestense e al quale ne faceva seguire, poco dopo, un altro. Del Ben poi s'incaricava di ripetere la doppietta.

La squadra vincente si è schierata nella seguente formazione:

Piccin; Ius e Pagotto II; Manzon, Savoia e Bortolini II; Gismano II, Del Ben, Tangerini I, Ferracini e Gordolo.

Arbitro: Piva.

La classifica delle squadre del girone A dopo le partite di domenica 8 gennaio XVII è la seguente:

Pordenone B	6	5	0	1	19	5	10
Borgomeduna	6	3	2	1	9	5	8
Azzano X	6	3	0	3	8	13	6
Sestense	6	2	1	3	9	10	5
Sacile B	6	2	1	3	6	12	5
Tiezzo	6	1	0	5	6	14	2

AZZANO DECIMO

Movimento demografico

Durante il decorso mese di dicembre, in Comune si sono avuti i seguenti movimenti della popolazione civile:

Nati 10; morti 11; matrimoni 9; immigrati 62; emigrati 96.

Durante l'anno 1938 si ebbe in complesso il seguente movimento nella popolazione: nati 237; morti 90; matrimoni 72; immigrati 238; emigrati 421. La popolazione residente nel Comune risulta pertanto di 9738 con una diminuzione di 67 persone nei confronti di quella risultante nel censimento 1936. Durante l'anno si sono avuti inoltre quattro parti gemellari e due parti trigemini.

Andamento del mercato

Durante il mercato del giorno 9 corrente si deve registrare il seguente movimento: buoi entrati 26; venduti 14 — vacche entrate 73; vendute 38 — giovenche entrate 48; vendute 26 — vitelli entrati 16; venduti 10 — suini entrati 130; venduti 80.

SACILE

Ai dopolavoristi

L'iscrizione al Dopolavoro comunale è stata protratta a tutto il 23 febbraio p. v.

Con detta data pure scadrà il tempo utile per la rinnovazione delle tessere dei già iscritti.

Denuncie stipendi Categ. 2.a

Entro il 31 del corrente mese i datori di lavoro che hanno dipendenti soggetti alla imposta di Ricchezza Mobile di categoria C2 debbono presentarsi all'Agenzia delle Imposte per le operazioni di conguaglio.

Abbonamento al bollo

Entro il corrente mese gli interessati debbono provvedere alla stipulazione del nuovo contratto di abbonamento al bollo sui conti dei ristoranti e delle trattorie.

Le tariffe postali per l'A. O. I.

Portiamo a conoscenza degli interessati le nuove tariffe di francatura ordinaria delle corrispondenze spedite per l'A. O. I. a partire dal giorno 12 gennaio: lettere da 0.50 a 0.75; cartoline postali da 0.30 a 0.50; cartoline illustrate con la sola firma e la data da 0.10 a 0.20; cartoline illustrate con non più di 5 parole (saluti od auguri) da 0.20 a 0.25; cartoline illustrate con corrispondenza epistolare da 0.30 a 0.50.

Ai radioascoltatori

Entro il corrente mese i radioascoltatori debbono provvedere al pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1939 o per il 1o semestre.

S. VITO al TAGLIAM.

Ruolo in pubblicazione

Presso l'Ufficio comunale trovasi in pubblicazione il ruolo principale 1938 dei contribuenti artigiani.

Gli interessati possono prenderne visione nelle ore d'ufficio.

CODROIPO

Pro refezione scolastica

Al locale Comando della Gil sono pervenute le seguenti offerte pro refezione scolastica:

Co. Giovanni de Renaldy L. 100, Amm. Agricola Manin co. Carlo q li 1 patate, Kg. 73 granoturco, Kg. 30 fagioli, Amm. Granzotto Biauzzo lire 20, Essiccatoio Cooperativo Bozzoli 53, Circolo Agrario 50, co Gian Lauro Mainardi 50, dott. Angelo Pan, Filanda di Codroipo 300, Calzificio Zoratto Roberto 250, Giacomo Savoritti 20, rag. Giuseppe Mangiarotti 1000.

BASILIANO

Significativa offerta

La famiglia Manganotti in occasione del 2o anniversario della morte del proprio congiunto cav. Enrico ha offerto L. 300 pro refezione scolastica. Il locale Comando Gil ringrazia.

Cividale

In memoria di Carlo Bertossi

L'11 dicembre scorso, dopo lunga malattia, si è spento il camerata prof. Carlo Bertossi.

Nativo del Sandanielese, egli venne a Cividale nel lontano 1894 ad esercitare la nobilissima arte dei suoni, succedendo, in modo degno, al compianto maestro Giovanni Bursulig, e qui sempre rimase, eccettuato il breve periodo di tempo dell'immediato dopo guerra, durante il quale a San Donà di Piave fondò una fiorente ed apprezzata scuola d'arco. Fu dunque un continuatore della tradizione musicale cividalese di quell'ottocento che vide fiorire il Candotti e il grande Tomadini.

Con il compianto maestro Raffaele Tomadini, spentosi in questi ultimi anni, il Bertossi è qui forse uno degli ultimi rappresentanti di quella tipica e pratica schiera di insegnanti privati che ha pur dato tanti e buoni risultati.

Appresa la nobile arte nella città di Venezia, egli venne fra noi animato dal più grande amore della sua professione, da una forza di volontà ammirevole, da una costanza ferrea, da un sempre giovanile spirito battagliero, doti che conservò fieramente fino agli estremi istanti della sua faticosa giornata.

Apprezzato violinista per la limpida e calda cavata, seppe far valere la sua arte, specialmente negli anni anteguerra, sia come solista nei numerosi concerti d'allora, sia nei complessi orchestrali; con rara tenacia ed attraverso continue difficoltà, volle fondare e riuscì a mantenere in vita la scuola d'arco, dapprima comunale, poscia passata all'O.N.D.

Discendente da famiglia di nobili e spiccati sentimenti patriottici, ebbe sacro il culto per l'Italia, ne seguì con cuore ardente le fortunose vicende ed aderì con entusiasmo e piena convinzione al movimento mussoliniano di rigenerazione imperiale. E per queste sue doti di cittadino e d'insegnante la sua scomparsa fu dolorosamente appresa dagli amici e dai numerosi allievi a lui affezionati, mentre segna un lutto negli annali della storia artistica cittadina.

Ruoli in pubblicazione

Trovansi in pubblicazione all'albo comunale i ruoli principali per l'anno 1938 dei contribuenti artigiani e maestri d'arte.

Gli interessanti potranno prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Nella Milizia

I militi del locale Comando di Presidio domani giovedì 12 c. m. alle ore 20 precise dovranno trovarsi presso il Comando di Coorte per istruzioni. Saranno presi provvedimenti a carico degli inadempienti a tale ordine.

Libretti lavoro operai

Si porta a conoscenza che tutti gli operai in possesso del libretto di lavoro hanno l'obbligo di portare all'Ufficio Anagrafico Municipale il libretto stesso entro il corrente mese per l'aggiornamento dello stato di famiglia. La revisione è obbligatoria per i capi di famiglia ed è importante agli effetti degli assegni famigliari.

Infortuni

Giuseppe Cucovaz di Giuseppe di 46 anni, manovale, da Rodda di Pulfero, addetto alle cave di marna di Tarcetta della Società Italcementi, mentre stava al riparo durante lo sparo di un petardo non si sa se per improvviso malore oppure per una scivolata sul terreno, cadeva dal riparo ed andava a sbattere con la faccia contro un sasso, producendosi una ferita lacera alla guancia destra e contusione alla palpebra destra, giudicate guaribili in giorni venti.

— Bruno Pocovaz fu Luigi, di 45 anni da S. Pietro al Natisone manovale, addetto alla cava di marna di Tarcetta della Società Italcementi, mentre era intento al carico di un vagonetto di pietrame, veniva colpito da un pezzo di marna rotolato dall'alto. Riportava una contusione al piede destro, giudicata guaribile in giorni venti.

REMANZACCO

Solenni funebri di un giovane fascista

Si sono svolti l'altro giorno in Udine, i funerali del giovane fascista Mario Moreale di Gio. Batta deceduto nell'Ospedale ove era stato trasportato d'urgenza e sottoposto ad operazione per appendicite acuta. Purtroppo la scienza medica non ha potuto strappare alla morte la fiorente giovinezza del camerata Mario Moreale, rapito all'affetto della sua famiglia a soli 17 anni.

Ai funerali ha partecipato una squadra di Giovani fascisti del locale Fascio di Combattimento con la Fiamma. Allo scomparso è stato reso omaggio di corone e fiori.

Alla famiglia vive condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Luigi Feletig, hanno offerto al locale Ente comunale di assistenza: geom. Adolfo Angeli lire 10 — Luigi Turchetti 5.

L'Ente beneficiato ringrazia.

Una scarica di pugni

L'ottantenne Giacomo Milani fu Antonio, rincasava l'altra sera, dirigendosi verso i casali Magretti, quando d'un tratto, giunto all'imbocco della strada campestre che conduce da via Roma ai Casali stessi, è stato fermato da due sconosciuti, uno dei quali lo ha colpito con dei pugni alla faccia gettandolo a terra.

Il Milani ha dovuto ricorrere alle cure del dottor Del Fiorentino il quale gli ha riscontrato echimosi alle palpebre e contusione al naso, giudicandolo guaribile in otto giorni.

PALMANOVA

La proficua attività del Dopolavoro

L'altra sera, nominato dalla fiducia del Segretario del Fascio, si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio direttivo del locale Dopolavoro che risulta costituito dai seguenti camerati: vice presidente dr cav. Donato Ventura; consiglieri Giacomo Foraboschi, Antonio Spizzamiglio, Ruggero Poggi, Luigi Ferigutti, Giuseppe Sguardo, Giuseppe Valentino e Antonio Turchetti. La seduta è stata aperta dal saluto al Duce ordinato dal dott. Ventura, il quale poi ha porto a nome del Presidente l'augurio più cordiale al nuovo consiglio dicendosi sicuro dell'attività che questo non mancherà di esplicare per un sempre miglior potenziamento del nostro Dopolavoro. E' stata fatta la relazione morale e la relazione finanziaria, la quale nonostante le forti spese sostenute per l'abbellimento e l'allestimento dei locali sì da rendere la nostra sede tra le migliori della Provincia; si è chiusa in attivo ed è stata approvata all'unanimità.

Durante la riunione sono state esaminate e discusse varie proposte. L'importo della tessera è stato stabilito secondo le varie categorie dei dopolavoristi e rimane così fissato: ufficiali, professionisti ed impiegati lire sei più lire una quale contributo mensile; sottufficiali ed agenti di negozio ecc. lire cinque per tessera e lire 0.75 di quota mensile; operai lire cinque per tessera e lire 0,25 per quota mensile. Merita speciale menzione l'istituzione di un premio da distribuirsi alle mogli dei dopolavoristi operai per il miglior allevamento del bambino. Il premio consistente in lire cento, cinquanta e venticinque, sarà distribuito sulla graduatoria stabilita dal Sanitario comunale dott. Travaglini alla data del 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci. La deliberazione proposta dal dott. Ventura e caldamente approvata dal Consiglio, dice tutta la vigile attenzione del nuovo consiglio verso le famiglie operaie, le quali troveranno in seno di questa istituzione altamente sociale, l'assistenza morale e materiale e intende inoltre fiancheggiare lo sforzo del Regime per la completa vittoria della battaglia demografica.

Dopo la trattazione di problemi di carattere interno, il dott. Ventura ha riassunto la discussione e le proposte e quindi col saluto al Duce ha avuto termine la laboriosa e fattiva seduta, i cui deliberata trovano l'incondizionata approvazione ed il plauso più vivo dei dopolavoristi.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Ai venditori ambulanti

Tutti i venditori ambulanti dei Mandamenti di Tolmezzo ed Ampezzo sono invitati a presentare all'Ufficio della Delegazione Mandamentale dei Commercianti di Tolmezzo, Piazza XX Settembre, immediatamente la licenza di commercio ambulante per il rinnovo annuale.

***

La Federazione Nazionale Fascista dei Venditori Ambulanti, in piena attuazione delle direttive del Regime ed allo scopo di premiare quei venditori ambulanti che con fatica passione e attraverso continui disagi hanno dato all'economia della Nazione il contributo di una intera vita di onesto e appassionato lavoro ha promosso, in pieno accordo con la Federazione Nazionale Fascista delle Casse Malattie e Assistenza, un concorso per l'assegnazione di diplomi e premi a coloro tra gli associati che potranno documentare di esercitare il commercio ambulante da oltre quaranta anni.

Gli interessati che intendono partecipare al concorso si presentino all'Ufficio della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tolmezzo.

Saluto a Suor Gorgogna

Dopo 32 anni di pietosa e caritatevole missione svolta in quest'Ospedale Civile con cristiana virtù, è partita ieri per raggiungere la Casa provinciale che l'accoglierà con affetto, Suor Gorgogna.

Semplice, umile e pia Suor Gorgogna è giunta al suo 64o anno di vita sdegnando sempre feste e onori al suo indirizzo.

Dopo tanti anni di vita vissuta fra le corsie dell'Ospedale la pia Suora nell'abbandonare il luogo ove visse ore di gioia e di dolore, le si velarono gli occhi. La sua partenza, un po' amareggiata, venne allietata dal saluto affettuoso rivoltogli dai sanitari, dalle Consorelle, dal personale di servizio e dalle benedizioni e dagli auguri dei degenti che ella possa continuare ancora per molti anni a vivere la sua giornata pia e serena.

Orribile sciagura alla cartiera

Operaio arso vivo

Verso le ore 1,30 di ieri il guardiano della Cartiera, Rainis, notava una forte uscita di fumo dal riscaldatore del termo dello stabilimento. Il Rainis accorreva prontamente e, dopo staccato l'interruttore, dava l'allarme, chiamando per telefono il pronto intervento di operai muniti di maschere antigas con estintori. Infatti subito dopo giungevano sul posto l'operaio Franco Cassetti fu Giovanni di 26 anni da Cavenzo, il capo sala Maurizio Fior di anni 37 ed il manovale Ermenegildo Fior di anni 23, entrambi da Verzegnis, i quali dopo aver usato inutilmente gli estintori, scendevano, muniti di maschera, nel sotterraneo ciascuno da opposte scale. Il primo a raggiungere il riscaldatore è stato il Cassetti, il quale lanciava un secchio di acqua sul termo arroventato con l'olio in ebollizione. Immediatamente l'acqua caduta sollevò una potente vampata di fuoco che investì il disgraziato giovane, mentre gli altri due riuscivano a salvarsi arrampicandosi su per le scale.

Impotenti a portare soccorso al povero compagno e consci della sua orrenda fine le maestranze si prodigarono in tutti i modi a reprimere l'incendio che fu completamente domato dopo un'ora.

Scendevano quindi nel sotterraneo il rag. Enrico Aita e l'operaio Aurelio Molinari di G. Batta, i quali trovarono il corpo del Cassetti completamente carbonizzato.

Sul posto per gli accertamenti di legge si sono recati i carabinieri, dopo di che la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Atto onesto

Ieri il fornaio Morocutti rinveniva al Caffè Manin un portamonete contenente 50 lire. Il Morocutti si affrettava subito a restituirlo al legittimo proprietario G. B. Rainis, esercente un negozio di chincaglierie.

Un padre snaturato

Si è svolto ieri mattina in tribunale un processo a carico di Pietro Cardoni di Carlo di anni 50 da Cadunea, imputato di illecite relazioni con la propria figlia Elsa. Il Tribunale lo ha condannato a tre anni e tre mesi di reclusione e alla perdita della patria potestà.

FORNI AVOLTRI

Iniziative turistiche

Convocati dal Podestà, si sono riuniti gli albergatori e gli esercenti locali per trattare vari argomenti inerenti lo sviluppo turistico di Forni Avoltri.

Alla riunione hanno altresì partecipato un rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo, il Segretario del Fascio ed il Presidente del Dopolavoro Comunale.

Il Podestà, dopo aver illustrato ai presenti il programma di attività elaborato di concerto con l'Ente Provinciale per il Turismo, ha impartito agli albergatori delle direttive di massima ed ha pregato i preposti alle varie Organizzazioni di assecondarlo, per quanto ad essi è consentito nell'attuazione delle iniziative enunciate.

Nella riunione è stato particolarmente trattato il problema edilizio locale, l'abbellimento delle strade, la sistemazione di sentieri, l'azione di propaganda, il programma di festeggiamenti, nonchè la istituzione di un ufficio di informazioni.

Tutti i presenti hanno entusiasticamente aderito al programma illustrato dal Podestà ed hanno assicurato la loro piena collaborazione alle direttive che saranno impartite al riguardo così da consentire l'incremento turistico della località, apportatore di benefici economici alla popolazione.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

CAVASSO NUOVO

Consegna di medaglia al valor civile

Il giorno dell'Epifania, davanti al monumento ai Caduti, alle ore 15, con solenne cerimonia, alla presenza di tutte le Autorità e alle rappresentanze, venne consegnata la medaglia di bronzo al valor civile all'ex artigliere camerata Osvaldo Petruzzo, il quale durante il servizio militare ebbe a sfidare con altri compagni, le acque vorticose del Tagliamento in piena e trasse in salvo un suo superiore. Eccone la motivazione: *«Benchè poco esperto del nuoto affrontava, assieme ad altri militari, il Tagliamento in piena, per recare soccorso ad un ufficiale che, nel tentare a cavallo il guado, era stato travolto dalla corrente, e, benchè trascinato per non breve tratto, riusciva, con tenaci sforzi, a raggiungere il suo superiore insieme al quale poteva più tardi esser salvato».*

Mentre il Podestà appuntava il simbolo del valore al petto del decorato, il Segretario del Fascio pronunciava elevate parole di plauso all'esempio e al coraggio del valoroso.

Festa benefica

Nella sala del Dopolavoro si è svolto il bellissimo saggio della scolaresca di Orgnese preparata con cura e con amore dall'insegnante signora Martina Cipolli-Ossola. I bravi scolaretti recitarono con grazia disinvoltura e sicurezza le loro parti talvolta difficili, e suscitarono ad ogni numero scroscianti e ripetuti applausi dal pubblico che riempiva la vasta sala. Dopo la recita furono distribuiti 45 pacchi che la benefica Befana volle regalare ai più bisognosi.

Concerto delle campane

Da qualche anno il concerto delle nostre campane era incompleto, perchè la maggiore era rotta e dava dei suoni stonati. Ma sulla fine di dicembre venne rifusa e collocata al suo posto ed ora completa il suono allegro, armonioso e tanto desiderato che si diffonde gaio e intonato con vivo compiacimento di tutta la popolazione.

LATISANA

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri transitava una macchina con targa di Padova diretta a Venezia per la strada bassa lungo il fiume Tagilo. Al volante della macchina si trovavano il proprietario Odino Brizzi di 34 anni di Padova ed altri familiari. Nei pressi della frazione di Lugugnana, l'autista si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un imprudente ciclista e, sebbene la macchina andasse a moderata velocità, non poteva evitare di investire il ciclista. Nell'urto questo ultimo riportava una grave ferita alla coscia destra; ciò però che gli impediva di salire nuovamente in sella, squagliandosela per la campagna. Il signor Brizzi poteva ripartire per Padova senza alcun incidente.

---

†

Oggi alle ore 15 si è spento santamente in Firenze

Don GABRIELE M. G. DELSER

Angosciatissimi ne dànno il doloroso annuncio le COGNATE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Martignacco, 10 gennaio 1939 XVII.

Alle ore 2 del 9 gennaio, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, serenamente si è spento

S. E. Ottone Gabelli

Direttore Generale al Ministero dell'Africa Italiana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA BRUNICH con i figli EMANUELE, MIRIAM e ANTONINO, i fratelli G. BATTISTA ed ANTONIO con la consorte, i cognati ALESSANDRO ed ANNA PILELLA ed ANTONIETTA BRUNI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La Salma arriverà alla stazione di Udine mercoledì 11, per proseguire alle ore 14 per Mortegliano ove avranno luogo le onoranze funebri.

Non fiori ma opere di bene.

Roma-Mortegliano, 9 gennaio 1939 XVII.

29

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

L'ordine del Duce agli industriali

Il rapporto di S. E. Volpi

ROMA, 10.

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni, il Duce ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi il Presidente della Confederazione fascista degli industriali S. E. co. Volpi di Misurata e i componenti della giunta esecutiva della Confederazione stessa. S. E. Volpi ha illustrato al Duce i lavori svolti nella riunione della giunta che ha avuto luogo nella mattinata ed ha sottolineato come tutta l'azione svolta dalla Confederazione e dalle associazioni aderenti sia ispirata costantemente al raggiungimento delle mète autarchiche, secondo le direttive dettate dagli organi del Governo e del Partito.

In particolare il presidente confederale ha confermato che tutti gli industriali italiani si considerano militi agli ordini del Duce che ha concepito e guida giorno per giorno la grande battaglia per la indipendenza economica della Nazione e che essi sentono tutta la responsabilità del compito che il Regime ha loro affidato, compito che si attiene alla tecnica, che ci dà e ci darà i mezzi per colmare le deficienze di materie prime naturali e per potenziare l'utilizzazione di quelle di cui disponiamo, che si attiene alla organizzazione economica la quale deve, non solo darci e sviluppare le aziende per la produzione dei beni autarchici, ma deve far sì che il costo di questi ultimi sia contenuto entro i limiti più bassi possibili a difesa del consumatori e di tutta la compagine economica nazionale.

Il Duce ha rilevato che l'attività degli industriali italiani è indirizzata al raggiungimento degli obiettivi autarchici verso i quali occorre tendere con tutte le energie ed ha impartito alcune direttive per quanto riguarda i problemi delle importazioni e delle esportazioni.

Il Duce ha concluso dicendo di essere sicuro che tutti gli industriali italiani lavoreranno con metodo e con volontà per raggiungere la indipendenza economica, premessa e base dell'indipendenza politica della Nazione.

Lavoratori italiani nelle aziende rurali del Reich

Si prepara il nuovo invio di 32.000 contadini

ROMA, 10

Sulla base delle direttive impartite dal Duce al presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si è già iniziato il lavoro preparatorio per l'organizzazione della seconda emigrazione agricola stagionale controllata che nel corso dell'anno XVII porterà all'impiego in aziende agricole tedesche di 32.000 rurali italiani.

Tale lavoro riceverà ancora più celere ritmo col ritorno dell'on. Angelini che si è recato in Germania per stipulare appunto con le organizzazioni tedesche gli accordi da valere per l'anno in corso.

Per la conclusione degli accordi come per la predisposizione della vasta attrezzatura inerente al reclutamento, al viaggio e alla permanenza in terra germanica di sì vasto contingente di lavoratori, non si manca di approfittare di tutti i suggerimenti forniti dalla esperienza del primo anno per rendere ancora più perfetta questa collaborazione lavorativa italo-tedesca che nel corso del 1938 si è effettuata — come rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — con il più vivo compiacimento dei nostri lavoratori e con la più schietta ammirazione degli agricoltori tedeschi.

All'organizzazione delle nuove partenze prenderanno valida parte, sulla base delle intese raggiunte, le organizzazioni periferiche dei lavoratori agricoli alle quali saranno impartite fra non molto le necessarie istruzioni a cura della Confederazione.

Intanto la relazione presentata al Duce permette di avere un'idea esatta del vasto lavoro che nel 1938 è stato svolto dalla organizzazione sindacale interessata, non solo per assicurare la migliore riuscita al trasferimento dei 31 mila rurali, ma per attuare altresì, col più valido ed efficace concorso delle autorità diplomatico-consolari, dei Fasci e dei nostri connazionali residenti in Germania, la più larga assistenza a favore dei nostri lavoratori. In proposito merita di essere ricordata l'iniziativa, felicemente realizzata, dell'invio di prodotti tipici della nostra terra; invio che, facilitato dalle autorità tedesche, è stato particolarmente gradito ed apprezzato dalle nostre squadre di lavoratori dislocati nelle varie regioni e centri agricoli della Germania. Tenendo infine conto che l'ammontare dei risparmi regolarmente inviati dai lavoratori alle proprie famiglie, raggiungerà in definitiva la somma di 68 milioni di lire, si può rilevare che a costituire tale ammontare ciascun lavoratore ha contribuito con una quota individuale aggirantesi sulle duemila e duecento lire.

I discorsi della corona legati in un volume offerto al Sovrano

ROMA, 10.

Il prof. Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento e del museo di guerra di Milano, ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore un'esemplare della raccolta documentaria da lui curata dei «Discorsi della Corona» testè edita. S. M. ha gradito l'offerta e si è compiaciuto di far giungere al prof. Monti l'espressione dei Suoi ringraziamenti.

La Reale Accademia nel suo decennale rende omaggio ai Caduti

ROMA, 10.

Il Duce, dieci anni or sono, inaugurando ufficialmente la Reale Accademia d'Italia, iniziò il suo discorso, precisando che la nascita della istituzione risale al sette gennaio 1926, data dell'anno con il quale S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce stesso, ne decretò la costituzione e ne fissò gli alti compiti.

Oggi, a dieci anni dalla inaugurazione ufficiale della Reale Accademia, il Presidente S. E. Federzoni, il consiglio accademico e gli accademici si sono recati nel pomeriggio all'altare della Patria dove hanno deposto una corona presso la tomba del Milite Ignoto.

Quindi il Presidente dell'Accademia con gli accademici si sono recati al palazzo Littorio dove, ricevuti dal Ministro segretario del Partito, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione presso cui hanno deposto un'altra corona d'alloro.

Fervore nel Gebel

BENGASI, 10.

Mentre giunge la notizia che una feconda poderosa ondata dell'esercito italiano del lavoro si recherà alla fine dell'anno XVII sulla quarta sponda, gli otto mila rurali sparsi nelle case coloniche del Gebel cirenaico proseguono con entusiastica fierezza il loro sforzo di valorizzatore di questa terra generosa. La loro fatica è quest'anno favorita dall'andamento climatico. Dopo un breve periodo asciutto seguito alle prime pioggie, sono riprese in questi giorni le precipitazioni che, oltre a favorire la crescita del grano, rinverdiscono i pascoli a vantaggio del patrimonio zootecnico.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il capo del Centro informazioni del Fascismo

ROMA, 10.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO N. 1234 RECA:

«D'INTESA COL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI HO NOMINATO IL FASCISTA RAFFAELLO CASERTANO CAPO DEL CENTRO PER STRANIERI DI INFORMAZIONI SUL FASCISMO.

«IL MUNICIPIO DI BOLOGNA, ADERENDO ALLA RICHIESTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO, HA ISTITUITO NELLA PISCINA DEL LITTORIALE UN CORSO OBBLIGATORIO QUINDICINALE DI NUOTO PER ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E PROFESSIONALI, AL QUALE PARTECIPANO CIRCA 3300 MASCHI E 2.750 FEMMINE. PER LE SCUOLE ELEMENTARI LE LEZIONI SONO IMPARTITE A PARTIRE DAGLI ALUNNI DI QUARTA CLASSE. I CORSI DURANO SEI MESI E CIASCUN ALLIEVO PARTECIPA A 10 O 12 LEZIONI, QUANTO BASTA PER ACQUISTARE LA CAPACITA' DI NUOTARE ABBASTANZA CORRETTAMENTE. ALLE LEZIONI ASSISTONO IL MEDICO SCOLASTICO E IL MAESTRO DELLA CLASSE. LA LODEVOLE INIZIATIVA HA INCONTRATO IL PLAUSO DELLE FAMIGLIE E DEGLI ALUNNI. OLTRE A RISPONDERE ORMAI AD UNA NECESSITA' INDEROGABILE PER LA STESSA DIFESA DELLA VITA UMANA, ESSA E' UTILE DAL PUNTO DI VISTA DELL'EDUCAZIONE FISICA E DELLO SPORT. C'E' DA AUGURARSI CHE TALE INIZIATIVA SIA SOLLECITAMENTE ATTUATA IN TUTTI QUEI CENTRI CHE NE HANNO LA POSSIBILITA'.

«LE SEGUENTI DITTE HANNO ISTITUITO PREMI DI NUZIALITA' E NATALITA' A FAVORE DEI PROPRI DIPENDENTI: SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS, LIVORNO; COOPERATIVA PRODUTTORI LEGANTI IDRAULICI DELLE TRE VENEZIE, PADOVA».

I nuovi ministri di Tokio e di Praga dal Re Imperatore

ROMA, 10.

Il nuovo ambasciatore nipponico S. E. Toshio Shiratori è stato ricevuto in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale ambasciatore del Giappone presso S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia.

Il nuovo ministro cecoslovacco S. E. Vlastim L. Cerinak è stato ricevuto in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale ministro della repubblica cecoslovacca presso S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia.

Incidente aereo

ROMA, 10

Il giorno 7 c. m. un apparecchio dell'aeroporto di Caselle, pilotato dal sottotenente Mazzoni Mario, è precipitato per cause imprecisate nei pressi di San Francesco al campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Soldato britannico ucciso a Samaria

GERUSALEMME, 10.

Continuano le perquisizioni in tutta la Palestina e particolarmente nella Samaria e nella Galilea. Numerosi arresti sono stati compiuti nel villaggio di Solfiz. Ad Al Hira sono stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco contro coloro che procedevano alle perquisizioni. Si apprende che a Samaria un'automobile militare è stata distrutta in seguito allo scoppio di una bomba e un soldato britannico è rimasto ucciso.

20 puro-sangue periti in America

NEW YORK, 10.

Si ha da Amsterdam, (Stato di Nuova York) che 20 cavalli puro-sangue della scuderia «Hurricane Breeding Farm» sono periti in un incendio che ha distrutto le stalle di uno dei migliori allevamenti degli Stati Uniti specializzati nell'allevamento di animali addestrati corsa con ostacoli.

I danni ammonterebbero a oltre 200.000 dollari.

Tragica fine di un "Potez,,

PARIGI, 10.

Un aeroplano tipo «Potez 63» è precipitato ieri durante un volo di prova sul campo delle officine costruttrici a Amiens.

Il pilota è rimasto gravemente ferito. L'incidente pare dovuto a difetti di costruzione che già si erano rivelati in un primo volo di prova.

Von Ribbentrop atteso a Varsavia

BERLINO, 10.

Da buona fonte si apprende che il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop si recherà in visita ufficiale a Varsavia onde restituire la visita fatta nel giugno 1935 dal ministro degli esteri polacco a Berlino.

L'invito è stato formulato a von Ribbentrop dallo stesso colonnello Beck in occasione del recente breve soggiorno di quest'ultimo in Germania. La data della visita di von Ribbentrop a Varsavia non è stata ancora fissata, si suppone che avrà luogo verso la fine di gennaio o nella prima quindicina di febbraio.

L'accusa di Praga al Governo ungherese

PRAGA, 10

Un comunicato dell'Agenzia cecoslovacca informa che il Ministro di Cecoslovacchia a Budapest ha ricevuto ordine di compiere un passo presso il Governo ungherese in merito all'incidente di frontiera avvenuto nella notte tra sabato e domenica scorsa e del quale il Governo cecoslovacco considera quello ungherese responsabile per le conseguenze. Il ministro ceco ha informato il Governo di Budapest di tutte le circostanze che sono emerse da un'inchiesta ordinata sull'incidente da parte cecoslovacca e dalla quale è risultato che l'attacco sarebbe stato iniziato da parte ungherese.

Disputa in Belgio per l'agente a Burgos

BRUSSELLE, 10.

Il primo ministro e ministro degli esteri Spaak ha riferito alla commissione parlamentare sullo stato dei negoziati relativi all'invio di un rappresentante del Belgio presso Franco. Le difficoltà sollevate dai socialisti sussistono e riguardano la denominazione da darsi a questo agente, se chiamarlo agente diplomatico o agente commerciale. Cattolici e liberali, d'altra parte, esigono imperiosamente l'immediato invio di un rappresentante del Belgio a Burgos. Spaak ha dichiarato che il Governo dovrà riconsiderare la posizione del Belgio di fronte al non intervento se il Comitato di Londra si rivelasse incapace di eseguire le decisioni relative al ritiro dei volontari. Cattolici e liberali reclamano la soluzione della questione prima del progettato rimaneggiamento ministeriale.

Smentito attentato contro Re Carol

ROMA, 10

La Legazione reale di Romania presso il Quirinale comunica che da fonte ufficiale romena si smentisce la notizia riguardante un preteso attentato contro il Re Carol di Romania. In Romania regna una calma perfetta e tutte le voci contrarie sono fantastiche.

Condanna all'ergastolo per alto tradimento

BERLINO, 10

E' stata pronunciata la sentenza nel processo contro Niecisch e compagni iniziatosi lo scorso lunedì presso il tribunale del popolo di Berlino. Il Niecisch è stato condannato all'ergastolo per tentato alto tradimento e per contravvenzione alla legge che vieta la costituzione di nuovi partiti. Il Drechsel è stato condannato per gli stessi reati a tre anni e sei mesi di reclusione, ivi computati i ventun mesi di carcere preventivo. L'imputato Kregler invece è stato riconosciuto colpevole solo del secondo reato e condannato a 21 mesi di reclusione già scontati; si fa rilevare negli ambienti politici che con il verdetto odierno vengono a cadere le sensazionali notizie lanciate circa il processo da certa stampa estera la quale affermava tra l'altro che il Niecisch aveva organizzato attentati contro dirigenti del Reich e prevedeva che sarebbe stato condannato certamente a morte.

Podestà ucciso in uno scontro d'auto

ALESSANDRIA, 10.

Un'autovettura pilotata dal saldatore Coggiola Edoardo, di Leopoldo d'anni 24, da Alessandria, con a bordo il podestà di Castellazzo Bormida, geometra Grassi Giuseppe, fu Nicola, d'anni 68, da Castellazzo Bormida, mentre percorreva lo stradale Alessandria-Acqui, diretta a Castellazza, nella curva dell'abitato di Cantalupo, causa una brusca frenata e la strada coperta di ghiaccio, sbandava andando a cozzare contro l'autocisterna con rimorchio, pilotata da Fabbi Leandro, d'anni 41, da Reggio Emilia. Nell'urto il Coggiola riportava lievissime ferite, mentre il podestà di Castellazza riportava la frattura della base cranica, decedendo dopo pochi minuti.

Le sale di spettacolo delle associazioni religiose

ROMA, 10.

Mons. Nazareno Orlandi, Vicepresidente della Federazione tra le Associazioni del Clero, si era rivolto a S. E. il Ministro della Cultura Popolare perchè si usasse qualche facilitazione per l'apertura e la gestione delle sale di spettacolo delle associazioni religiose in vista del loro speciale scopo di educazione, del genere di spettacoli e della classe dei frequentatori. S. E. il Ministro, ha risposto con la seguente lettera: «Questo Ministero, pur rendendosi conto della difficoltà derivante dalla presentazione dei documenti chiesti per ottenere il «nulla osta» per l'apertura dei nuovi teatri, non può fare a meno di curare l'esatto adempimento delle disposizioni di legge anche quando si tratti di piccoli locali destinati ad agire in brevi periodi dell'anno, perchè la legge non prevede eccezioni. Comunque assicuro che nell'esame delle singole pratiche verranno tenute presenti le osservazioni della S. V. per conciliare, nei limiti del possibile, le esigenze della legge e le particolari condizioni dei richiedenti».

Salvataggio di tre sciatori travolti da una valanga

NOVARA, 10.

Tre giovani sciatori provenienti dalla Valtellina, certi Boschi Antonio, Garzia Matteo e Filippello Carlo, si erano recati domenica a sciare sul monte Parone ed in una località poco adatta perchè assai pericolosa.

Durante la salita i tre giovani venivano investiti e travolti da una valanga che li ha seppelliti.

Furono due alpinisti novaresi ad avvertire la disgrazia ed a chiedere l'aiuto di altri sciatori per prestare soccorso ai disgraziati i quali sono stati tratti in salvo.

I primi due però sono apparsi in condizioni piuttosto gravi.

Intensissimo freddo a Torino

Un morto per assideramento

TORINO, 10.

Dopo una parentesi meno rigida la temperatura ha subito un notevole abbassamento. La notte scorsa il freddo è stato particolarmente intenso e coi suoi rigori ha fatto una vittima. Nei giardini Cristoforo Colombo alla barriera di S. Paolo è stato infatti rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 70-80 anni. Il poveretto il cui decesso era avvenuto qualche ora prima, non è stato potuto identificare neanche all'Ospedale S. Giovanni, dove è stato in un primo tempo trasportato. La sua morte sembra dovuta ad assideramento.

Tragica fine di un rurale

APUANIA, 10.

Il giovane agricoltore Guidualio Del Giudice, di anni 19, mentre si trovava sulle pendici del monte Carchio intento a raccogliere strame per le bestie, dato il terreno sdrucciolevole pel gelo, cadeva lungo una balza. Non essendosi potuto riprendere lo sventurato precipitava per una cinquantina di metri finendo in un burrone. Soccorso e trasportato all'Ospedale di Apuania, per la frattura della base cranica e gravi lesioni interne è deceduto.

Per la beatificazione di Giustino de Jacobis

CITTA' DEL VATICANO, 10

Stamane nel palazzo apostolico si è adunata la Sacra Congregazione dei riti nella quale i Cardinali, i prelati officiali e consultori teologi hanno discusso sopra due miracoli proposti per la beatificazione del venerabile Giustino de Jacobis che fu il primo vicario apostolico dell'Abissinia.

Bodrero ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10.

Con l'apparecchio dell'Ala Littoria è giunto nella Capitale dell'Impero S. E. il Senatore prof. Emilio Bodrero, che sarà per qualche tempo gradito ospite di quella città e che si accinge a visitare i territori dell'Impero. S. E. Bodrero è stato ricevuto in udienza da S. A. R. il Duca d'Aosta, che lo ha intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio.

L'arte italiano a S. Francisco

STOCCOLMA, 10.

In una nota sulla esposizione che verrà inaugurata il prossimo marzo a S. Francisco il «Dangens Nyheter Stokholm», pone in rilievo l'importanza dell'invio da parte dell'Italia di ben quaranta capilavori di Raffaello, Tiziano, Michelangelo, Botticelli che ne costituiranno una delle maggiori attrattive.

L'Ungheria riconosce lo Stato mancese

HSINKING, 10

Si annuncia ufficialmente che il Primo Ministro del Mancikuò, Chiang King Hui, è stato informato dal Governo ungherese del riconoscimento formale dello Stato mancese da parte dell'Ungheria.

Ciang Kai Scek tra due mogli e un figliastro

TOKIO, 10.

Ciang Kai Scek si trova non solo alle prese con i giapponesi, ma anche con le sue due mogli: quella dalla quale ha divorziato, la signora Che Ching Ju, e quella in attività di servizio, la signora Soong Mei Ling. Il corrispondente dell'«Asahi» da Hong Kong riferisce che quest'ultima ha ordinato al generalissimo di proibire alla signora Chen Ching Ju ed al figliastro Chiang Ching Kuo di rimanere nella residenza ufficiale. Se Ciang Kai Scek continuerà a fare orecchie da mercante, essa chiederà il divorzio ed il generalissimo dovrà procurarsi una terza moglie. Il corrispondente dell'«Asahi» riferisce che un cinese che vive negli ambienti dei dirigenti di Chingking gli ha spiegato che questa baruffa familiare è la conseguenza del dissidio esistente da tempo tra il figlio di Ciang Kai Scek e la matrigna. Questo figlio a quanto sembra, è una vera punizione di Dio. Tornato da Mosca nel 1937 completamente bolscevizzato, esso si è messo alla testa degli elementi comunisti e del partito della guerra ad ogni costo e non ha trascurato l'occasione per fare rimostranze a suo padre contro le interferenze della matrigna negli affari politici. Non sapendo quali altri dispetti fare alla signora Soong Mei Ling, egli da qualche tempo ha cominciato a presentare sua madre in società a Sung Kiang ed a illustrare a foschi colori, le conseguenze della influenza che la seconda moglie eserciterebbe sul generalissimo. Questi ed altri fatti hanno esasperato la Soong Mei Ling ed ha chiesto al marito l'allontanamento del figlio. Il corrispondente poi pone in rilievo la difficile situazione in cui si trova Ciang Kai Scek; infatti se obbliga suo figlio, beniamino di tutti gli elementi estremisti rossi, ad allontanarsi può essere certo di essere attaccato dai comunisti; se, d'altra parte, divorzia dalla moglie attuale può ritenersi sicuro del crollo del suo governo fino ad ora sostenuto dai maneggi finanziari della potentissima famiglia Soong.

Un uomo schiacciato da una calamita di 2 tonnellate

PARIGI, 10.

Nelle acciaierie di Rombas una calamita del peso di due tonnellate, che serviva al trasporto dei rottami di ferro, per la rottura improvvisa della catena della gru, dalla quale era azionata, è caduta su un capomastro cinquantenne, padre di famiglia, uccidendolo sul colpo. Anche un meccanico addetto alla gru è stato colpito dalla calamita rimanendo gravemente ferito.

Herriot rieletto Presidente della Camera

PARIGI, 10

Herriot è stato rieletto presidente della Camera con 421 voti.

Truffe per 400 mila lire

VICENZA, 10.

Tempo fa, come già sapete, fu arrestato il trentaduenne Prospero Soprana, residente a S. Giovanni Ilarione, per truffa continuata, falso in cambiale e falso in scrittura privata. Si viene ora ad apprendere che il Soprana, improvvisatosi agente bancario, con numerose e poco pulite imprese, era riuscito ad impossessarsi di una somma che supera le 400 mila lire.

Cento ottanta persone ed un Istituto bancario sono stati così truffati.

La prima notte in tre

Una curiosa rassegna delle «prime notti» sotto tutte le latitudini pubblica nel «Giornale della Domenica» di questa settimana Ferdinando Reyna. Chi sapeva, per esempio, che per una settimana intera gli sposi di certi paesi della Finlandia devono dormire... con il suocero? Usi stravaganti, costumi bizzarri, in tutti i paesi più remoti, formano il gustoso argomento di questa strana scorribanda sul «folclore» matrimoniale. «Il Calvario dei bimbi-prodigio», giovanissimi astri del cinema, sfruttati dai genitori, è descritto da Roberto Di Fazio con una documentazione impressionante. Monaldo Monaldini scrive: «I milioni in fumo», storia del tabacco e dei suoi schiavi. Duilio Biagini rievoca, sempre nel «Giornale della Domenica», le prime esperienze di Marconi: Salvatore Floris Mor mone descrive le costumanze giapponesi di Capo d'Anno; Lina Pietravalle pubblica una deliziosa novella paesana: «La Cena dell'Epifania».

Lo stesso numero del «Giornale della Domenica» reca: «Ecco i nostri» rimembranze dell'infanzia del cinema di una «ragazzino» romano, G. U. Giulianti; «In cerca di altri mondi abitati», dello Stellato; un'«Evas one mal riuscita» di Williams, tradotta da Mario Malatesta.

E poi il «Taccuino» dell'onorevole Titta Madia, il «Convento delle parole», di Padre Vandi; «Il medico delle belle signore», l'«Autarchia in casa», consigli spiccioli alle massaie; un articolo del cav. uff. Pettini, capo cuoco di S. M. il Re; uno di Moda e i «responsi astrologici», «sentimentali», «grafologici», la pagina dell'umorismo e cento belle illustrazioni. Un numero riuscitissimo.

In seguito a scontro un'auto balza fuori strada e uccide un passante

MILANO, 10.

Sulla provinciale Milano-Gallarate, in località Lainate, due automobili si scontravano oggi violentemente. Una delle macchine, sbandando, andava a finire oltre il limite della strada. In quel momento si trovava a passare un operaio sconosciuto, il quale è stato investito in pieno e ucciso sul colpo. La salma è stata trasportata al cimitero di Lainate.

Intera famiglia intossicata da alimenti avariati

NAPOLI, 10.

Una famiglia di quattro persone, composta della signora Maddalena Carbone, della figliola di costei col marito ed un bambino, dopo avere consumato la cena, composta di brodo e carne, è stata assalita da sintomi di avvelenamento. All'ospedale, dove i quattro sono stati trasportati, i sanitari hanno giudicato il caso molto grave.

Bando alla musica ebraica dai nostri repertori

ROMA, 10.

Si è riunita presso il Ministero della Cultura Popolare la commissione incaricata di studiare i problemi relativi alla tutela della musica leggera italiana. La commissione ha esaminato l'opportunità di stabilire norme per disciplinare l'attività degli editori di musica anche attraverso un'autodisciplina della categoria da attuarsi in un primo tempo in seno alle organizzazioni sindacali ed ha deciso di adottare provvedimenti intesi ad eliminare la musica ebraica dai nostri repertori di musica leggera. La commissione che non ha terminato i suoi lavori tornerà a riunirsi quanto prima.

Notizie brevi

Continuano numerose le adesioni di personalità brasiliane alla associazione brasiliana di studi italici, che ha organizzato una vasta serie di conferenze giuridiche, di sociologia, di letteratura, e su argomenti militari.

Re Zog d'Albania ha ricevuto in udienza, presentatogli dal R. Ministro Jacomoni, il dott. Del Fattore ispettore sanitario del Ministero italiano degli esteri che gli ha riferito sul suo studio riflettente la organizzazione sanitaria dell'Albania. Il Sovrano ha avuto parole di vivo compiacimento.

E' stata aperta al museo di Praga un'esposizione che documenta il passaggio delle antiche truppe romane. Una lapide del 179 d. C. accenna al passaggio delle truppe romane nella valle del Vah.

La galleria sottomarina da Moji nel Kiushu, a Shimonoseki, per una lunghezza di 2.100 metri, sarà completata nel 1942 e costerà complessivamente 35 milioni di jen.

L'Imperatore del Giappone offrirà domani una colazione in onore dei membri del gabinetto uscente e di quelli del nuovo gabinetto.

Gunzo Kayaba, governatore della provincia di Okayama sarà nominato capo della polizia metropolitana in successione di Genki Abe, il quale ha presentato le sue dimissioni.

SCHERMI

«Fiori di Nizza»

Altro film tedesco, della Gloria Filma diretto da Augusto Genina che rivela l'abilità e l'intuizione di questo nostro grande regista al quale la nostra cinematografia deve tante affermazioni, finalmente tornato a noi dopo tanto tempo trascorso altrove. La vicenda di questo «Fiori di Nizza» è solita e convenzionale: è il solito «curriculum vitae» della cantante che raggiunge di colpo la notorietà con un trucco pubblicitario in cui un conte notissimo e squattrinato finge d'uccidersi per amore di lei. Infine il conte, convola a giuste nozze con la modesta impiegata che lo ha amato e curato quando lui aveva tentato uccidersi per davvero per il timore di aver inevitabilmente tarpato le ali della cantante allorché fu svelato il trucco del pseudo suicidio. Però quanto sentimento, quanta bravura nel narrare la vicenda, nel sorreggerla e nell'offrirla come un autentico mazzo di... fiori di Nizza o meglio di riviera, lavorando sul nulla o sull'evanescente!

In questo sta il successo del tutto e l'innegabile pregio. Interpreti indovinati di questo film musicale sono, il soprano viennese Erna Sack ed il comico Paolo Kemp, nei due ruoli primi, ma anche gli altri attori sono degni di essere elogiati.

All'«Odeon».

Camza

«Scafandro infernale»

Anche la produzione cinematografica cosidetta gialla accusa attualmente un netto declino. Per riuscire a far bella figura, come lo dimostra questo film, non le basta nemmeno il considerevole apporto della più rinomata letteratura poliziesca. Ma non osersi affermare che le ragioni vadano ricercate in un effettivo peggioramento della produzione d'oggi rispetto a quella del passato. I motivi mi pare concernano piuttosto lo spettatore e il suo rapido evolversi e smaliziarsi. Ora è risaputo che il successo di un film giallo dipende sopratutto da due fattori di prima grandezza: la sorpresa, è l'emozione che riesce a provocare in chi guarda. E sono due cose di non facile ottenimento. Vediamo la prima: si sa ormai da troppo tempo che è autore di un delitto, in una trama gialla, chi è il meno sospettabile, chi viene accuratamente messo fuori causa già in partenza; ed ecco che lo spettatore intelligente dopo dieci minuti di proiezione ha bello pronto in tasca il suo colpevole da sfoderare trionfante al calar della tela, nove volte su dieci l'imbrocca giusto e allora addio sorpresa. In quanto all'emozione il discorso è ancor più semplice: l'avere per tanti anni esagerato fuor di misura coi particolari orridi e truculenti ha abituato lo spettatore alle più diaboliche trovate e non c'è più anima viva che si scomponga o che perda il sonno. Vengono così a mancare quelle che sono le due principali condizioni perché uno spettacolo giallo soddisfi l'appassionato della specialità. Ne segue che appaiono oggi mediocri delle pellicole che probabilmente ci sarebbero piaciute qualche anno fa.

Ed è il caso di questo «Scafandro infernale», interpretato abbastanza bene da Gordon Harker, Jack Hawkins e compagni.

Al «Cecchini».

B.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 320

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

La madre vi domanderà la camera n. 5, che trattengo fin d'ora per lei, e senza dir nulla, senza rivolger loro alcuna domanda, le condurrete nella loro stanza. D'altronde, io avrò già occupato la mia per aspettarle.

— Signor Gallien, mi promettete che non succederà nulla che possa procurarmi qualche dispiacere?

— Dispiaceri? A che proposito?

— Sapete come sono severi gli ordini della polizia.

— E chi si occupa della polizia?

— Ma è essa che non deve occuparsi di noi.

— Eh! quante paure avete!

— Chi s'è scottato coll'acqua calda, teme anche la fredda.

— Via, rassicuratevi, si tratta di un affare.... di matrimonio. Dei preliminari.... I due giovani devono incontrarsi per la prima volta qui nella vostra locanda.

— E per questo la madre e la figlia vengono da Parigi?! E' il mondo alla rovescia.

— Esse son dirette a Bordeaux e si fermano a Poitiers appunto per trovarsi collo sposo.

— Di notte, in una locanda? E' strano.

— Fu convenuto così.

— E sia pure. Ma ciò non toglie che la cosa sia ben singolare.

— Bisogna dunque spiattellare tutto, a voi? Ebbene! Il giovane è semplicemente mio figlio!

— Oh! se me ne dite tante!

— E adesso vi prego di farmi vedere le camere.

— Però diceva tra sè la locandiera nel salire le scale, non ci vedo ben chiaro.

Il forestiere entrò prima di tutto nella stanza che si era riservata e vi depose la valigia; poi visitò quella delle due signore, che trovò bellissima, ed anzi ne fece apertamente l'elogio alla Crapelet, la quale non aveva badato a spese per decorarla e ammobiliarla con una certa eleganza; quindi se ne andò, non prima di aver detto che si sarebbe recato a far qualche visita, e non sarebbe tornato prima delle dieci di sera.

Erano le cinque del dopo pranzo, l'ora cioè in cui la padrona della locanda era un po' libera; perciò la vediamo seduta indolentemente nella sua poltrona, intenta a leggere il giornale, quando un signore, fra i cinquanta e i sessanta anni, dall'occhio vivo, dal volto pallido e severo, vestito elegantemente, bussò all'uscio vetrato dell'ufficio.

— Avanti, disse la locandiera, che gittato il giornale su un tavolo, si era subito alzata.

Il signore entrò e chiuse la porta.

— Siete voi la signora Crapelet? domandò.

— Per servirvi.

— Desidero parlare con voi un momento.

— Vi prego di accomodarvi.

— Non qui però; ma in qualunque altro luogo, dove non si possa essere disturbati nè uditi.

La donna era esitante ed anche inquieta.

— Ciò che devo dirvi esige le precauzioni che mi vedete prendere.

— Va bene, disse essa, che sentiva che quegli non era uno dei soliti clienti.

E chiamata la fantesca la fece sedere sulla poltrona perchè guardasse l'ufficio; quindi aprì una porta che dava accesso a un salottino ammobiliato con buon gusto.

— Signore, vi prego di entrare.

E quando furono soli, seduti uno in faccia all'altra:

— Potete parlare qui con tutta sicurezza. Nessuno ci disturberà e ci udrà.

— Neanche la fantesca?

La locandiera indicò colla mano una fitta e greve tappezzeria che copriva la porta.

— Signora Crapelet, disse allora lo sconosciuto, stamane alle nove un uomo che indossava un lungo soprabito di panno marrone, e portava in mano una valigia, è entrato nella vostra locanda: quando ne è uscito, in capo ad un'ora, non aveva più la valigia, il che farebbe supporre che abbia preso qui l'alloggio. E vero?

— Scusate, signore, ma non afferro lo scopo della vostra interrogazione.

— Lo saprete fra poco. Ho il massimo interesse a conoscere con esattezza ciò che fa e intende fare quell'uomo, e aggiungo che voi stessa ci siete interessata, sebbene per motivi diversi dai miei.

— Ma, signore....

— Rispondetemi con intera franchezza; non ve ne pentirete, ve lo accerto. Con qual nome si è presentato a voi l'inviduo in questione?

— Col suo.

— Ah! e che nome è?

— Gallien.

— E' un nome finto.

— Ma no. Lo conosco per Gallien da due anni. E' un viaggiatore di commercio che viene ad alloggiare da me, ogni qualvolta si ferma a Poitiers.

— Ah! Viene spesso qui?

— Quattro o cinque volte all'anno.

— E vi dimora a lungo?

— Di solito alcune ore soltanto.

— Ed ora, per quanto tempo vi rimarrà?

— M'ha detto, tre o quattro giorni; e solo tre, se le due signore che aspetta, provenienti da Parigi, giungeranno domani sera.

— Come! Aspetta due signore da Parigi?

— Sì, madre e figlia. Si tratta, che so io, di combinare un matrimonio. Ma voi mi forzate a ciarlare, e dovete pur sapere che la principale qualità di una albergatrice è la discrezione; non m'immischio mai nei fatti dei miei ospiti, io.

Lo sconosciuto, che aveva aggrottato le sopracciglia, disse con tono grave:

— Avevo il sospetto che quell'uomo, da voi chiamato Gallien meditasse qualche progetto mostruoso; ma ora non dubito più; egli si prepara a commettere un'azione infame; ma egli mi troverà fra lui e la infelice fanciulla che ha designato a sua vittima.

— Cosa mi raccontate mai! esclamò la locandiera.

— La verità. Ma io impedirò, vi ripeto, che il detto venga commesso!

— Un delitto! un delitto!

— Sì; uno di quei delitti spaventevoli che conducono alla Corte di Assise i colpevoli e i loro complici. Ma voi non sarete la complice del sedicente Gallien; vi unirete anzi a me per sventare le costui trame, e così invece di essere arrestata, punita, avrete diritto alla ricompensa che merita ogni buona azione.

«Vi parlerò francamente: se mi aiutate, come spero, se in tale circostanza userete discrezione assoluta, guadagnerete diecimila lire, che vi darò colle mie mani. Ciò che accadrà in casa vostra rimarrà un segreto per tutti, perchè bisogna che lo scandalo sia evitato in ogni modo. Voi, poi, troverete un'altra ricompensa assai più preziosa nella soddisfazione della vostra coscienza

— Mio Dio! disse la Crapelet, pallida e tutta tremante, mi spaventate. In grazia, spiegatevi....

— Non posso spiegarvi nulla: vi esorto soltanto a servirmi fedelmente.

— Guadagnando così diecimila lire?

— Sì.

— Sarà cosa difficile ad eseguirsi? domandò la locandiera cogli occhi scintillanti di cupidigia.

— Anzi facilissima; prima di tutto non dovrete nascondermi nulla di ciò che mi preme sapere, poi serbare il più scrupoloso silenzio su ciò che sarà tra noi convenuto.

— Tutto sta bene; ma non so chi siate; chi mi assicura che possa fidarmi di voi?

— Chi? Cinque biglietti di banca, la metà della ricompensa promessa.

E nel dir ciò, l'incognito trasse dal portafogli le cinquemila lire e le mise in mano dell'albergatrice la quale esaminò, palpò i biglietti come per accertarsi che erano autentici; poi colla faccia tutta raggiante:

— La cosa è seria, allora! disse.

— Serissima.

— E voi dite che servendovi vi aiuterò a compiere una buona azione?

— A impedire che venga commesso un delitto in casa vostra.

— Quand'è così, voi potete far calcolo su Orsola Crapelet.

— Siamo d'accordo. Quel... Gallien v'ha detto dunque che aspettava due signore che devono giungere da Parigi, madre e figlia?

— Quest'ultima, una giovinetta di venti anni appena e bella, egli ha aggiunto.

(continua)